DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 230
il Quotidiano del NordEst
Martedì 29 Settembre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Addio a Villotta voce storica del giornalismo
Lanfrit a pagina II

La storia
Aurelio e le sue mille moto: a Mirano il museo che fa sognare
Pierobon a pagina 16

Calcio
Genoa choc 14 positivi al virus Ora analisi anche al Napoli
A pagina 19

«Veneto, test rapidi a scuola»

▸La proposta della Regione al ministero e all'Istituto di sanità: tamponi Covid in aula

▸Zaia: per ora non c'è nessuna emergenza ma possiamo migliorare la prevenzione

La Regione Veneto propone al ministero e all'Istituto superiore di sanità la sua ricetta sui contagi: tamponi rapidi in classe. Ossia: è il medico che va a scuola, non i genitori in ospedale. Ma, soprattutto, si fanno i tamponi rapidi, con lo stecchino infilato solo nel naso e non anche in gola e con l'esito pronto in una decina di minuti. I negativi possono così continuare ad andare a scuola e solo per i positivi si fa il tampone classico di controprova. «Per ora nelle scuole del Veneto non c'è emergenza sanitaria - ha detto Zaia - ma sulla prevenzione e la gestione dei casi si può essere più performanti».
Vanzan a pagina 2

Il focus. Acquisti raddoppiati rispetto al 2019

Il Veneto compra in Cina il vaccino anti-influenza

PREVENZIONE **Veneto e Friuli hanno raddoppiato gli acquisti: il 75% dei soggetti a rischio è coperto. Ora si compreranno in Cina le dosi per le altre persone non a rischio.**
Pederiva a pagina 4

Il progetto di scienziati veneti
Nel cuore di Venezia un centro di ricerca per i nuovi farmaci

Fondare a Venezia un Centro internazionale di ricerca avanzata per il disegno di nuovi farmaci. È l'obiettivo a cui sta lavorando un gruppo di scienziati veneti, con il supporto di Ca' Foscari e dell'Università di Padova, con l'obiettivo di coinvolgere le istituzioni scientifiche ma anche quelle politiche locali e nazionali. L'idea è partita da Luigi Chieco Bianchi, professore emerito di Oncologia. Con lui Giorgio Giacometti e Gerolamo Lanfranchi.
Pederiva a pagina 3

Camere paralizzate: tutto fermo dalla giustizia al numero chiuso

▸Dopo le regionali solo audizioni e ratifiche di accordi

La paralisi del governo, anche dopo il voto, continua. E blocca di fatto il Parlamento. Per sapere di cosa si occuperà l'aula della Camera a ottobre e fino alla fine dell'anno, bisogna attendere la conferenza dei capigruppo che si terrà domani. Il presidente Roberto Fico, ci tiene comunque a sottolineare che nelle varie commissioni è in corso un «fitto lavoro». E tuttavia, archiviata la pausa elettoral-referendaria, tutto sembra immobile. In buona parte, i lavori sono dominati dal Recovery fund. Per il resto un po' ovunque nei prossimi giorni sono previste audizioni, risoluzioni e ratifiche di accordi.
Acquaviti e Jerkov a pagina 6

Il caso
Lega e tensioni, l'ira di Marcato sui "transfughi"

Alda Vanzan

La domanda che tutti si fanno in casa della Lega è: perché Roberto Marcato, il "Bulldog" del Carroccio, il recordman di preferenze che per ringraziare i suoi elettori ha scritto "11.660 ve vojo ben!", è andato così (..)
Segue a pagina 7

Politica
Salvini in Veneto «L'autonomia? Mai da Pd e M5s»

«Finché ci saranno M5s e Pd al Governo temo che per l'autonomia non ci sia molta prospettiva. Contiamo di tornare al governo presto con una squadra compatta di centrodestra». A dirlo è Matteo Salvini nei due comizi tenuti ieri in Veneto.
Infanti a pagina 7

Le idee
Il Parlamento bloccato e l'Italia che deve ripartire

Alessandro Campi

C'è un modo molto semplice per dimostrare quanto siano inutilmente costosi anche 600 parlamentari (tanti diventeranno in Italia dopo il referendum, da 945 che erano): basta non farli lavorare o dare l'impressione che perdano tempo senza concludere nulla. A quel punto, anche estrarli a sorte, come proposto da Beppe Grillo, rischia di essere una procedura troppo dispendiosa. Si potrebbe aggiornare una vecchia idea di Berlusconi, che una volta propose di far votare in aula solo i capigruppo, e immaginare una Camera e un Senato dove siede un solo rappresentante per partito: 8-10 parlamentari al massimo. Tanto, per quello che hanno da fare, volendo pensare come pensa il popolo quando è in preda ai cattivi umori.

Finita la campagna elettorale e conteggiati i voti nelle urne, la parola d'ordine doveva essere una sola, categorica e impegnativa per tutti: ripartire (e ripartiremo). In realtà, tutto appare bloccato e in ritardo. Il Parlamento non è chiuso ma è come se lo fosse. Non c'è provvedimento, da tempo annunciato come improcrastinabile e necessario, che non sia stato nel frattempo sospeso o rimandato. Nessuna certezza sui tempi di discussione e approvazione del nuovo Codice della Strada (il tempo di fare capolino in aula ed è subito stato rispedito in Commissione Trasporti per approfondimenti e verifiche).
Segue a pagina 23

Venezia, baby-gang assalta coppia di turisti

Le notti di follia delle baby-gang veneziane sembrano essere tornate di moda: una coppia di turisti belgi è finita nel mirino del branco nella notte tra domenica e lunedì. Al tavolo di un locale in campo S. Margherita notano subito quei ragazzi che continuano a fissarli e a provocarli. Ma la violenza si scatena quando la coppia va via. Il branco la segue e a debita distanza dalle luci del locale, accerchiano l'uomo: schiaffi, pugni, calci. I ragazzini scappano solo quando lo vedono a terra. L'uomo riesce a rialzarsi e a tornare al locale, per chiedere aiuto ai camerieri che chiamano 118 e polizia. Ora è caccia alla baby-gang.
Tamiello a pagina 13

EROICA Sarah Ferguson ospite delle colline della Docg

La storia
Sarah Ferguson, una duchessa per la vendemmia

Braccia (reali) per la viticoltura eroica. Sarah Ferguson è stata senza dubbio l'ospite più esclusiva sulle colline della Docg in questi giorni. L'ex moglie di Andrea d'Inghilterra ha unito un accordo commerciale con fine benefico alla visita delle cantine della Docg.
Filini a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Covid e la prevenzione

La ricetta veneta per evitare il caos: test rapidi in classe

▶Proposta della Regione all'Istituto di sanità: è il medico che va a scuola

▶Zaia: «Per ora nessuna emergenza E per i tamponi decidano i pediatri»

GOVERNATORE Luca Zaia mostra il dato sui sintomatici: 1,10% sul totale dei positivi

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Il ricordo è stato evocato dal governatore del Veneto Luca Zaia: «In classe arrivava il medico ed era una sorpresa: oggi, visita per tutti. C'erano volte in cui ci guardavano perfino le tonsille e non ho mai capito perché». Rivangando le memorie degli anni Settanta, quando peraltro ancora non esisteva il Servizio sanitario nazionale, Zaia ha ufficializzato ieri a reti unificate venete, quelle delle emittenti locali e della diretta social, la proposta al ministero e all'Istituto superiore di sanità: basta con le code di genitori agli ospedali per sapere se i propri pargoli sono positivi al coronavirus, basta con le quarantene forzate e spesso inutili degli alunni, basta con le attese di uno, due giorni se non di più per avere l'esito dell'esame. La ricetta veneta sui contagi a scuola è di una semplicità unica: tamponi rapidi in classe. Ossia: è il medico che va a scuola, non i genitori in ospedale. Ma, soprattutto, si fanno i tamponi rapidi, con lo stecchino infilato solo nel naso e non anche in gola e con l'esito pronto in una decina di minuti. I negativi possono così continuare ad andare a scuola e solo per i positivi si fa il tampone classico di controprova. A Roma accetteranno una simile proposta?

PIANO ANTI-QUARANTENE I NEGATIVI POSSONO FREQUENTARE, PRELIEVO CLASSICO DI CONFERMA SOLO PER CHI È POSITIVO

La scheda

1 Esame molecolare

Il tampone naso-faringeo viene effettuato tramite un bastoncino. Deve essere eseguito da personale addestrato e protetto da mascherina, guanti, occhiali e camice monouso.

2 Tampone rapido

Il tampone rapido per la ricerca dell'antigene si effettua con un prelievo solo nel naso. L'esito si ha in 15 minuti. Se positivo va fatto il tampone molecolare.

3 Saponetta o pungi dito

Si preleva qualche goccia di sangue (di qui il termine pungi dito). È un test rapido qualitativo. Non è un esame molto affidabile, spesso dà falsi positivi. È sempre meno usato.

4 Sierologico classico

Rileva la presenza nel sangue degli anticorpi che il sistema immunitario produce in risposta all'infezione, la loro tipologia (IgG, IgM, IgA), e la loro quantità.

I DATI

Nel corso della conferenza stampa convocata ieri all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera, il presidente della Regione ha fornito i dati sui contagi a scuola. Al 28 settembre in tutto il Veneto risultavano 90 scuole con almeno un caso attualmente positivo rilevato in una classe/sezione. In quasi la totalità delle situazioni il caso individuato è l'unico positivo (solo in 3 casi sono stati registrati casi secondari nella stessa scuola tra loro correlati). Su un totale di 707.824 studenti, i positivi sono 85, pari allo 0,02%. I ragazzi in quarantena sono 970 (0,14%), mentre gli operatori in isolamento domiciliare sono 120 su 95.786 (0,13%). «L'incidenza è infinitesimale», ha rimarcato Zaia.

Nel dettaglio ecco dove si sono verificati i casi di bambini/ragazzi positivi al Covid: asili nido 3, scuola dell'infanzia 20, scuola primaria 19, scuola secondaria di primo grado 20, scuola secondaria di secondo grado 27, scuole serali 1. La più alta incidenza di bambini positivi (25) e in quarantena (416) è nel territorio dell'Ulss 2 Marca Trevigiana.

LE PROPOSTE

«Per ora nelle scuole del Veneto un'emergenza sanitaria per il Covid non c'è - ha detto Zaia - ma sulla prevenzione e la gestione dei casi si può essere più performanti in sole tre mosse, che abbiamo proposto al ministero della Salute». Quali azioni? Il governatore le ha sintetizzate così: «Primo: utilizzo del tampone rapido come strumento dello screening scolastico, la cui sperimentazione ha dato risultati equiparabili a quelli del tampone molecolare. Secondo: effettuazione del tampone rapido antigenico a tutta la classe ove si sia riscontrata una positività e la permanenza a scuola del resto della classe, con un secondo tampone rapido di verifica dopo una settimana».

Ma c'è anche una terza proposta: «Assegnare ai pediatri e ai medici di famiglia la facoltà di decidere se prescrivere o no il tampone ai loro assistiti, che ben conoscono, e che presentino dei sintomi. In questo modo saremo più performanti nei tempi di risposta senza diminuire l'attendibilità dei test e risolveremmo molti problemi che stanno incontrando le famiglie». Sul ruolo dei pediatri Zaia ha insistito: «Non può essere che ogni volta che un piccolo ha il raffreddore gli si faccia il tampone, è traumatizzante. Solo i medici conoscono i loro assistiti, sanno se si ammalano frequentemente, se sono allergici, se sono frequenti a raffreddamenti e quindi devono essere loro a stabilire se e quando fare il tampone. Non solo perché uno ha una *ranzeghea*». Anche perché se per ogni raucedine si facesse il tampone, il sistema andrebbe in tilt.

Alda Vanzan

CONTROLLI Le code in Comelico domenica scorsa per sottoporsi al tampone naso-faringeo (foto QUICK SERVICE)

«Zone rosse? Al momento no» Ma si abbassa l'età dei malati

IL BOLLETTINO

VENEZIA Ci saranno "zone rosse" in Veneto a causa del coronavirus? È ipotizzabile un altro lockdown? Il presidente della Regione, Luca Zaia, scuote la testa: «Al momento no. Non c'è rischio di zone rosse e non c'è emergenza sanitaria. Lavoriamo perché questo non avvenga». Ma, ovviamente, dipende dal comportamento di tutti. Di qui l'invito di Zaia «di continuare a usare la mascherina, questo è l'unica richiesta che facciamo, non mi sembra un grande sacrificio». Ricordando che nei reparti di malattie infettive i medici si sono ammalati solo per 3,8%, il governatore ha ribadito che la mascherina è «a tutela della salute, per noi e per gli altri. Se hai la mascherina il virus non lo prendi».

Alcuni dati, però, hanno riflettere: «Si è abbassata l'età media dei pazienti in terapia intensiva - 63 anni e mezzo - ma si è abbassata anche la quantità di pazienti in terapia intensiva rispetto ai ricoverati, oggi siamo al 6% nel rapporto tra ricoverati e rianimazione». Anche la degenza media si è abbassata, da 14 giorni ora si è sull'ordine di 6-9 giorni. «E un terzo dei pazienti di terapia intensiva non è intubato», ha detto Zaia. È cambiato il virus o sono diventati più bravi nelle cure? Di sicuro, come ha sottolineato il governatore, «abbiamo più esperienza». Fiducioso: «Come è arrivato, il virus se ne andrà. Per noi che veniamo dalla campagna l'imperativo è curare bene chi si ammala».

GLI ESAMI

In Veneto sono stati effettuati 1.881.679 tamponi («Tra una decina di giorni arriveremo a 2 milioni»), cui si aggiungono i test rapidi, ben 1.390.000 "saponette" o "pungi dito". «C'è una evoluzione nei test rapidi - ha detto Zaia - Ricordo che il tampone rapido del dottor Rigoli su nostra richiesta è stato autorizzato per i controlli sui turisti di rientro da Croazia, Grecia, Malta, Spagna e adesso è in dirittura d'arrivo il test con la saliva».

IERI ALTRI 154 CONTAGI MA UN RICOVERATO SU TRE IN RIANIMAZIONE NON È INTUBATO NEL BELLUNESE INFETTO L'8% DELL'INDAGINE

I NUMERI

In Veneto le persone in isolamento sono 8.611. I morti sono saliti a 2.177, uno in più nelle ultime ventiquattr'ore. Il totale dei casi positivi al Covid è salito a 27.217 (+154), gli attualmente positivi sono 3.646 (+102). In terapia intensiva sono ricoverati 21 pazienti positivi al Covid (il giorno prima erano 22). «Ma - ha sottolineato Zaia - nei reparti di rianimazione un terzo non è intubato, il quadro clinico è molto diverso dalla passata primavera». Un dato interessante è il rapporto tra sintomatici e i positivi: 40 su 3.621 pari all'1,10%. Il rapporto tra positivi e isolati è di 3.621 su 8.611 pari al 42,05%.

COMELICO

Due asili chiusi per "quarantena", 5 bimbi positivi (oltre ai due casi che già erano emersi) e l'8% del campione scelto per i tamponi positivo. Non si sta mettendo bene il focolaio del Comelico, che interessa in particolare i comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore. Ieri i risultati di 217 tamponi sugli oltre 300 effettuati domenica in un maxi-screening sugli alunni e abitanti di due classi di età (1950-1954, 1972-1973), scelti dal Dipartimento di Prevenzione in base alla diffusione del virus: ebbene 18 sono positivi. Ora l'Usl 1 Belluno proseguirà con l'analisi e i tamponi di tutti i contatti. Al momento in Comelico l'1% della popolazione è infetta. E la Prefettura annuncia tolleranza zero sulle misure anti-contagio (mascherine e gel) e controlli serrati.

Al.Va.

La caserma blindata

«I migranti devono rispettare le regole»

VENEZIA «Dicono di scappare dalla morte e dalla fame, vengono in un Paese che ti vuole fare il tampone perché sta lottando contro una malattia e loro dicono di no?». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha commentato le proteste di un gruppo di richiedenti asilo (175 quelli ospitati nell'ex caserma Zanusso di Treviso) i quali non vogliono sottoporsi al tampone per il Covid-19, dopo che gli operatori hanno riscontrato 5 positività tra gli ospiti. «Ma dove siamo finiti? Non esiste che vengono qui, chiedono ospitalità e ci spiegano come fare la sanità dopo che fuggono da Paesi dove non esiste nemmeno la sanità. Tutto quello che posso fare lo faccio - ha detto il governatore - Non possono rifiutarsi di fare il tampone e ho già avvertito anche il prefetto».

Il piano: un centro di ricerca per nuovi farmaci a Venezia

▶Il progetto di un gruppo di scienziati veneti sostenuto da Ca' Foscari e Università di Padova

▶«La pandemia ha evidenziato la necessità di concentrare le forze contro virus e malattie»

I numeri

970

Studenti veneti in quarantena

Ragazzi isolati dopo la scoperta di contagi nelle scuole: 90 gli istituti con almeno un caso in Veneto

0

Nessun caso grave registrato a scuola

Tutti i soggetti positivi (studenti e operatori scolastici) asintomatici o con sintomatologia lieve

85%

I casi a scuola relativi a studenti

Solo in minima parte il virus è stato riscontrato in docenti o impiegati. Nella stragrande maggioranza coinvolti gli alunni

416

Ragazzi in isolamento nel Trevigiano

La Marca è la provincia con il maggior numero di studenti a casa: al secondo posto (165) Padova

0,01

La percentuale degli alunni positivi

Sono 85 gli studenti attualmente positivi in Veneto su un totale di 707.814 frequentanti

IN CLASSE Partenza ad handicap per la scuola, condizionata dal coronavirus: ma i casi riscontrati che hanno costretto a casa 970 studenti veneti e 120 operatori non sono gravi

LA PROPOSTA

VENEZIA Fondare a Venezia un Centro internazionale di ricerca avanzata per il disegno di nuovi farmaci. È l'obiettivo a cui sta lavorando un gruppo di scienziati veneti, con il supporto di Ca' Foscari e dell'Università di Padova, ma con la necessità di coinvolgere anche le istituzioni scientifiche, culturali e soprattutto politiche a livello sia locale che nazionale. È dunque un progetto in divenire quello nato sulla spinta dell'emergenza Covid.

I PROMOTORI

L'idea è partita da Luigi Chieco Bianchi, professore emerito di Oncologia e accademico dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti, a cui afferiscono anche Giorgio Giacometti, già ordinario di Chimica biologica, e Gerolamo Lanfranchi, docente di Genetica, entrambi al Bo. Fra i promotori della proposta figurano poi Achille Giacometti, che insegna al dipartimento di Scienze molecolari e nanosistemi di Venezia, dove dirige lo European centre for living technology, e Luca Scorrano, ordinario di Biochimica a Padova.

L'ECOSISTEMA

Perché questa iniziativa? «L'impulso per questa proposta – spiegano i fautori – è venuto dalla consapevolezza, acquisita durante la pandemia da Covid-19, della necessità di impegnare e concentrare in un Centro le migliori forze della ricerca per affrontare e proporre rimedi contro patologie presenti e future per le quali non esistono o sono scarse le difese farmacologiche». Quanto alla sede, l'ipotesi Venezia «tiene conto della necessità urgente per questa città di avviare progetti di sviluppo che attraggano nuove forze intellettuali e nuovi residenti stabili», propositi che «non possono essere basati nuovamente sul turismo, che ha ormai superato i limiti di sopportabilità per una città così fragile e delicata».

Grazie alla sua capacità di attrazione e di accoglienza, dunque, il capoluogo garantirebbe «l'ecosistema migliore e la tranquillità necessaria per lavorare insieme ed affrontare le sfide che già nel prossimo futuro saranno messe in campo a causa delle avverse variazioni ambientali, o dell'impellente necessità di inventare nuove difese contro batteri e patogeni che vanno sempre più rapidamente acquisendo resistenza contro tutti gli antibiotici oggi esistenti, e delle molte altre sorprese che la natura potrà riservarci».

I DUE POLI

Il piano prevede due poli. Da un lato, il cuore informatico della ricerca batterebbe nella città storica, «già completamente cablata con fibra ottica di ultima generazione» e dunque pronta ad ospitare gli studi basati sull'utilizzo del machine learning e dell'intelligenza artificiale: «Con processi totalmente informatici si possono infatti studiare e interpretare virus o microrganismi, individuare i loro componenti biologici vitali più esposti e aggredibili e progettare e selezionare potenti molecole che li possano inattivare in modo mirato e preciso, studiando e evitando contemporaneamente in anticipo potenziali effetti collaterali sull'uomo o sull'ecosistema. Sempre con l'informatica, interpretando il genoma di organismi viventi si possono scoprire nuove molecole biologiche con efficacia terapeutica».

Dall'altro lato, a Marghera, «luogo storico di sviluppo della chimica», potrebbe sorgere «un centro sussidiario per la sintesi dei nuovi farmaci progettati nel Centro veneziano e per misurare con test biologici su colture cellulari e organoidi la loro attività, tossicità e efficacia, creando così un volano virtuoso di crescita di un polo per la chimica fine e sostenibile nella terraferma veneziana». I costi dell'operazione sono in corso di definizione, ma è già chiaro che comprenderebbero le dotazioni informatiche e le borse di studio per i ricercatori, chiamati con le loro famiglie a risiedere a Venezia, generando una ricaduta positiva sul territorio.

A.Pe.

NELLA CITTÀ STORICA BATTEREBBE IL CUORE INFORMATICO DEGLI STUDI, A MARGHERA SORGEREBBE LA SEDE PER I TEST BIOLOGICI

LABORATORIO Attività di ricerca generata dall'emergenza sanitaria in corso

Positivi sopra quota 50.000 mai così tanti in Italia da 4 mesi Allarme in Spagna e in Francia

CAMPANIA Il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha scritto al Viminale

LA SITUAZIONE

ROMA Per la prima volta dopo 4 mesi gli attualmente positivi al Covid in Italia tornano sopra i 50mila. È l'ennesimo campanello d'allarme che suona: la diffusione del Coronavirus prosegue la sua lenta e progressiva crescita ormai da otto settimane. «Dobbiamo impegnare tutte le nostre energie per combattere il virus e puntare sulla ricerca scientifica per cure e vaccini efficaci e sicuri, ma nel frattempo servono ancora massima attenzione, serietà e prudenza», dice il ministro Roberto Speranza.

I DATI

L'ultimo bollettino sconta, come ogni lunedì, i pochi tamponi fatti la domenica: solo 51.109, oltre 36mila in meno rispetto a sabato, che hanno consentito di individuare 1.494 nuovi casi (-272). Ma il dato non rappresenta un calo dei contagi, anzi: il rapporto tra il totale dei contagiati e il numero di tamponi effettuati è ora al 2,92 mentre la settimana scorsa era tra l'1,8 e il 2. Rimane invece stabile l'incremento delle vittime, 16 in più nelle ultime 24 ore, che portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 35.851. La curva dei contagi continua dunque a salire, come conferma anche l'incremento dei malati (+705), delle Terapie intensive (+10) e dei ricoveri nei reparti ordinari (+131). Campania e Lazio fanno segnare gli incrementi più consistenti, rispettivamente 295 e 211. Il presidente campano Vincenzo De Luca ha scritto al Viminale, chiedendo un piano straordinario delle forze dell'ordine per garantire il rispetto delle misure anti-Covid.

IN EUROPA

Intanto la Spagna valuta nuovi provvedimenti: il totale di contagi da inizio pandemia è salito a quota 716.481, la più alta in Europa. La variazione giornaliera in Francia scende a 4.070, ma solo per difficoltà di afflusso dei dati da tutto il Paese durante il fine settimana.

La corsa al vaccino

Mantoan: «Dalla Cina il siero antinfluenzale atteso dalle farmacie»

▶Veneto e Friuli Venezia Giulia soddisfano la copertura del 75% per i soggetti a rischio

▶Per gli altri disponibili a Nordest soltanto 55.000 dosi. Aifa certifica le importazioni

INIEZIONE La campagna vaccinale dovrebbe partire a metà ottobre

LA CAMPAGNA

VENEZIA Se l'Italia vorrà assicurare il vaccino antinfluenzale a tutti, cioè anche a chi non rientra fra le categorie a rischio che lo ottengono gratuitamente, dovrà comprarlo dalla Cina. «Bisogna importarlo da lì, perché ormai il mercato europeo e americano è saturo», spiega il vicentino Domenico Mantoan nella veste di presidente dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco che sta lavorando proprio alla certificazione del siero asiatico. Un tema sentito anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia, che pur rientrando nella dozzina di Regioni capaci di accaparrarsi per tempo i quantitativi destinati ai soggetti vulnerabili, al momento patiscono la carenza di offerta nelle farmacie.

L'OBIETTIVO

Attualmente la disponibilità nazionale è di 17.866.550 unità, acquistate dalle Regioni sulla spinta della circolare con cui il ministero della Salute il 4 giugno raccomandava il potenziamento e l'anticipo della campagna stagionale, in un autunno-inverno in cui circolerà ancora il Coronavirus, «per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, dati i sintomi simili tra Covid-19 e influenza». Così già una settimana dopo il Veneto annunciava l'aggiudicazione della gara, espletata da Azienda Zero, per l'acquisto di 1.306.830 dosi (incrementabili fino a 1.567.000), contro le 864.740 dell'anno precedente e con una spesa di 8.304. 037 euro. Numeri in grado di garantire il superamento del nuovo obiettivo di copertura nazionale, salito al 75%, ma declinato in chiave regionale secondo soglie ancora più ambiziose, come l'80% fra i sanitari e il 90% fra gli ospiti delle case di riposo.

Anche il Friuli Venezia Giulia, comprandone 346.600 confezioni, è riuscito nell'intento di garantire il siero all'ampliato elenco di pazienti fragili verso cui la vaccinazione «è raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente»: non più solo ai malati di patologie gravi o croniche e agli ultra 65enni, ma a tutti già dai 60 anni, ai bambini dai 6 mesi ai 6 anni, agli «addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo» e a generiche categorie di lavoratori «particolarmente esposti per attività svolta».

IL PROBLEMA

Un giovane adulto in buona salute, che intenda comunque immunizzarsi, deve invece pagarsi la dose e farsela iniettare dal medico di base. Il problema è che, allo stato attuale, in tutte le farmacie d'Italia non ne arriveranno più di 250.000, di cui 49.712 in Veneto e 5.218 in Friuli Venezia Giulia, secondo l'accordo stretto in Conferenza Stato-Regioni per cui queste ultime cedono ai privati l'1,5% delle loro riserve. «Un primo passo verso la risoluzione della problematica, ma assolutamente insufficiente al fabbisogno», lamenta Federfarma (accusata da ambienti ministeriali di voler curare «un business»), che a livello veneto ricorda con il presidente Andrea Bellon come siano 1.500 le farmacie in attesa di consegne.

Perciò la Fondazione Gimbe, autrice di uno studio sulla questione, propone con il numero uno Nino Cartabellotta «meccanismi di solidarietà tra Regioni», «approvvigionamenti diretti del ministero tramite circuiti internazionali» e «un'adeguata organizzazione regionale con tempestiva chiamata attiva delle fasce a rischio, così da rilasciare in tempo utile alle farmacie le dosi non utilizzate».

LA SOLUZIONE

Il governatore veneto Luca Zaia e l'assessore regionale Manuela Lanzarin assicurano impegno: «Siamo stati i primi in Italia ad aggiudicarci la fornitura, ora stiamo lavorando con l'Aifa per trovare una soluzione con cui sostenere le farmacie». Conferma il presidente Mantoan, direttore generale uscente della Sanità in Veneto: «L'aumento della quota di soggetti per cui la vaccinazione è consigliata e l'incremento della percentuale di copertura da raggiungere hanno determinato una crescita del fabbisogno che ha saturato il mercato, dominato da tre produttori europei e americani. Ora stiamo lavorando per la certificazione del vaccino che bisogna importare dalla Cina. I tempi? Sono procedure complesse. Potrebbe comunque darsi che, alla fine, i 17 milioni bastino a soddisfare una domanda che resta volontaria».

In ogni caso, i medici di famiglia si preparano a reggere l'urto, promette Domenico Crisarà, segretario veneto della Fimmg: «Appena ci arrivano le dosi, verosimilmente a metà ottobre, noi partiamo. Da luglio ci stiamo confrontando con i Comuni per reperire spazi pubblici, eventualmente anche nelle tende della Protezione civile, per garantire il distanziamento ai colleghi che malgrado la prenotazione non hanno ambulatori abbastanza grandi».

Angela Pederiva

IL MERCATO AMERICANO ED EUROPEO È SATURO: LE REGIONI HANNO POTENZIATO LE RISERVE PER SEMPLIFICARE LA DIAGNOSI COVID

FEDERFARMA: «L'1,5% AI PRIVATI? PRIMO PASSO INSUFFICIENTE» FIMMG: «MEDICI DI BASE PRONTI A GARANTIRE IL DISTANZIAMENTO»

Il vaccino antinfluenzale

■ 6 mesi - 6 anni ■ 60 - 64 anni ■ > 65 anni ■ Totale

Regioni	Dosi aggiudicate	Popolazione target secondo criteri anagrafici circolare Ministero della Salute				% copertura target	Dosi residue*
		6 mesi - 6 anni	60 - 64 anni	> 65 anni	Totale		
Calabria	590.000	105.085	127.471	420.413	652.969	>75	100.273
Campania	1.553.707	333.698	357.136	1.091.106	1.781.940	>75	217.252
Emilia R.	1.200.000	237.185	281.537	1.067.972	1.586.694	>75	9.980
Friuli V.G.	346.600	58.127	79.194	317.856	455.177	>75	5.218
Lazio	2.400.000	318.580	370.435	1.275.930	1.964.945	>75	926.291
Liguria	500.000	68.391	105.179	441.762	615.332	>75	38.501
Marche	421.148	76.968	99.546	378.321	554.835	>75	5.022
Puglia	2.100.000	207.777	256.253	889.792	1.353.822	>75	1.084.634
Sicilia	1.500.650	278-677	319.810	1.059.985	1.658.472	>75	256.796
Sardegna	530.000	71.806	117.097	389.614	578.517	>75	96.113
Toscana	1.254.700	184.434	240.531	947.088	1.372.053	>75	225.661
Veneto	1.320.000	259.299	312.414	1.122.005	1.693.718	>75	49.712
Trento	130.000	31.534	34.304	119.381	185.219	70,2	-
Piemonte	1.100.000	217.701	288.774	1.112.742	1.619.217	67,9	-
Lombardia	2.282.465	555.030	614.930	2.272.836	3.442.796	66,3	-
Umbria	201.910	43.780	56.989	225.630	326.399	61,9	-
Molise	63.000	13.935	21.016	75.287	110.238	57,1	-
Valle d'Aosta	23.000	6.495	8.209	29.964	44.668	51,5	-
Abruzzo	228.000	66.132	87.172	312.464	465.768	49	-
Bolzano	65.000	35.735	29.886	104.037	169.658	38,3	-
Basilicata	56.370	26.436	38.354	129.395	194.185	29	-
ITALIA	17.866.550	3.196.799	3.846.237	13.783.580	20.826.616	-	3.015.453

Fonte: Gimbe *Dosi di vaccino disponibili per le categorie non a rischio L'Ego-Hub

«La profilassi riduce le morti per Covid 19 grazie alle difese immunitarie rafforzate»

IL FOCUS

ROMA Quanto può incidere un vaccino antinfluenzale nella difesa contro il Covid-19? Se ne parla tanto in questi giorni di grande corsa alla vaccinazione stagionale. E un nuovo studio del centro cardiologico Monzino ne confermerebbe la validità. Rivela, infatti, la ricerca scientifica che nel periodo del lockdown è stato possibile osservare una relazione inversamente proporzionale tra copertura delle vaccinazioni antinfluenzali e numero di contagi e morti per coronavirus nelle regioni italiane. E che dati alla mano, un aumento dell'1% delle coperture vaccinali avrebbe permesso di evitare 1.989 decessi causati dal Sar-Cov 2.

IL CONFRONTO

«Quel che abbiamo fatto è stato mettere in relazione i dati regionali sui tassi di vaccinazione antinfluenzale dello scorso anno con quelli sulla diffusione di Covid negli over 65 - spiega Mauro Amato, ricercatore del centro cardiologico Monzino e primo autore dell'articolo - Dai risultati è emersa una situazione piuttosto chiara: la prevalenza delle infezioni da Sars-Cov-2, gli accessi in ospedale con sintomi riconducibili a Covid, gli accessi in terapia intensiva e i decessi, sono tutti risultati maggiori nelle regioni in cui i tassi di vaccinazione erano stati più bassi. Un dato – sottolinea – che trova conferma anche nelle conclusioni di ricerche simili svolte in paesi come il Brasile. E che se per ora non può dimostrare un nesso causale tra vaccino antinfluenzale e Covid, permette comunque di formulare alcune ipotesi».

«È noto che nei bambini Covid 19 si presenta con un'incidenza minore e sintomatologie che tendono a essere più blande - aggiunge Damiano Baldassare, coordinatore dello studio, responsabile dell'Unità per lo studio della morfologia e della funzione arteriosa del Monzino e professore del dipartimento di Biotecnologia medica dell'università di Milano - E tra le ipotesi proposte per spiegare questa resistenza vi è anche il fatto che in età pediatrica si è sottoposti più spesso a vaccinazioni di qualche tipo: è noto infatti che i vaccini possono determinare un'immunità crociata, o meglio addestrata, anche nei confronti di altre patologie infettive».

In buona sostanza, tendono a potenziare le reazioni immunitarie dell'organismo in modo generalizzato. Ed è proprio questo aspetto che aiuta a difendersi anche dal Covid, perché se diminuiscono le probabilità di infezione si riducono anche la gravità dei sintomi e delle complicazioni. «Abbiamo stimato che un aumento dell'1% della copertura vaccinale negli over 65 avrebbe potuto evitare 78.560 contagi, 2.512 ospedalizzazioni, 353 ricoveri in terapie intensive e 1.989 morti per Covid-19 - conclude Amato - Il messaggio che arriva dal nostro studio è senz'altro di incentivare le vaccinazioni antinfluenzali nei prossimi mesi, sia per gli over 65 che nella popolazione generale. Se la vaccinazione rende più resistenti gli anziani e bambini è probabile che faccia lo stesso in tutte le fasce di età. E quindi più persone si vaccineranno, più aumenterà la resistenza della popolazione al virus, e diminuirà di conseguenza la sua circolazione».

TUTTI D'ACCORDO

Una conclusione sulla quale molti studiosi si trovano d'accordo. A cominciare dal virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco, che dichiara: «È un lavoro interessante, che conferma elementi emersi dalle osservazioni sulle vaccinazioni, non solo quella anti-influenza, e Sars-Cov2». L'indagine, pubblicata su "Vaccines", evidenzia, infatti, quanto il tasso di copertura della vaccinazione anti-influenzale nella popolazione degli ultra 65enni abbia mostrato un minor numero di contagi, un minor numero di pazienti ricoverati con sintomi, un minor numero di pazienti in terapia intensiva e di decessi. «Altri studi - afferma Pregliasco - hanno mostrato un effetto della vaccinazione anti-tubercolosi o di quelle dell'infanzia, contro il nuovo coronavirus. Si tratta di elementi da confermare, che però ne evidenziano l'importanza e anche l'effetto sul sistema immunitario. Un filone che è di particolare interesse proprio in vista della stagione influenzale», conclude il virologo.

L'importante ora è che la quantità di vaccino destinata alla popolazione sia sufficiente. Visto che, al momento, le 17,8 milioni di dosi acquistate basteranno a garantire la protezione solo a 1 italiano su 3, considerando i 60 milioni di persone che vivono nel nostro paese.

Cristiana Mangani

STUDIO DEL CENTRO MONZINO: UN PUNTO PERCENTUALE IN PIÙ DI IMMUNIZZAZIONE AVREBBE VOLUTO DIRE 1.989 DECESSI IN MENO

I nodi dell'istruzione

IL CASO

Il concorso spacca il governo e a scuola è caos supplenze

▶Il Pd: rinviare la selezione per 32mila posti di ruolo. Azzolina: non si cambia

▶Quest'anno record di cattedre vuote ma i sostituti ancora non arrivano

ROMA La data ufficiale c'è (il 22 ottobre), una visione comune del governo sull'immediato futuro della scuola italiana e dei suoi docenti precari e supplenti ancora no. Ieri infatti, per l'ennesima volta dopo il lungo braccio di ferro di questa estate, la maggioranza ha rischiato di spaccarsi sul concorso straordinario per l'assunzione di 32 mila precari in partenza nella seconda metà del mese prossimo. Così, nonostante il via sia ormai ad un passo (le prove dureranno fino al 9 novembre) e i 64 mila candidati siano pronti a rispondere in 150 minuti ai 5 quesiti a risposta aperta e uno aggiuntivo sulla conoscenza B2 d'inglese previsti, Dem e 5Stelle continuano a scornarsi. I primi considerano ancora aperta la partita - «Fino alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale ogni ripensamento è possibile» - mentre i secondi, per bocca della ministra Lucia Azzolina, fanno sapere che invece è chiusa: «Domani escono le date in Gazzetta Ufficiale».

POLEMICHE

Ad innescare la polemica sono state le parole di Camilla Sgambato, responsabile scuola del Partito democratico da sempre considerata molto vicina ai sindacati scolastici che, abbracciandone le posizioni, è partita all'attacco della Azzolina portando diverse obiezioni: «Farlo ora significa stressare le scuole che verranno private di molti docenti» ha dichiarato. Non solo per Sgambato bisognerebbe anche studiare un modo di tutelare chi si trova ora in quarantena «Magari per un positivo presente nella scuola in cui insegna: va cercata una soluzione, ad esempio trovando un'altra data per questi candidati o facendo loro svolgere la prova tutti in una stessa scuola: sarebbe ingiusto non farli partecipare al concorso». Infine, per la deputata dem c'è il problema che molti docenti precari per partecipare alle prove lascerebbero la cattedra di cui hanno appena preso possesso per almeno 5-6 giorni. «Solo in Lombardia la gran parte sono docenti delle regioni meridionali: spostare il concorso a Natale sarebbe insomma la cosa più giusta da fare» ha detto. Una proroga che dal fronte opposto (per questa volta) dei pentastellati è visto come impossibile. «Il concorso si farà» fanno sapere dal ministero «non ci sarà una riflessione su questo». A ribadirlo anche una nota dei senatori M5S in commissione Istruzione: «Respingiamo al mittente la proposta. Fosse stato per noi avremmo fatto tenere le prove ad agosto (o un concorso ordinario per tutti) ma con il superamento del test a crocette e l'introduzione della prova a risposta aperta abbiamo concordato il procrastinarsi della data all'autunno». Un secco "no" al rinvio a cui peraltro si unisce con chiarezza anche Italia viva, in compagnia, più discreta, di una parte dem che non aveva intenzione di andare allo scontro.

PROVE PREVISTE DAL 22 OTTOBRE I DEM: «PER PARTECIPARE, TANTI INSEGNANTI FARANNO ASSENZA IN CLASSE»

CONCORSO E SUPPLENTI

Le polemiche sul concorso straordinario (quello ordinario per altri 32 mila posti si terrà subito dopo con più di 440 mila candidati) in realtà hanno già rischiato di far implodere la maggioranza. E se è vero che il primo a promuoverlo fu l'ex ministro Bussetti della Lega ad aprile del 2019, a governo Conte I caduto, è stato l'arrivo dei ministri del M5S (Fioramonti e Azzolina) a far scoppiare gli scontri. Oggetto del contendere le modalità digitali della prova e i rifiuti della ministra di collaborare. Quando i sindacati chiesero una banca dati dei testi che sarebbero usciti, la Azzolina rifiutò causando lo sciopero generale del 17 marzo scorso. Allora dopo un primo stop causato dal Covid, i sindacati hanno chiesto di procedere con assunzioni per titoli, con una prova alla fine del primo anno di ruolo. Anche in quel caso però il ministero non accettò, puntando al concorso in autunno.

Ora il giorno è arrivato e la scuola però non può permettersi un altro anno senza assunzioni perché le cattedre vacanti già sono destinate ad aumentare ancora e, quindi, dovranno essere assegnate ai supplenti. Solo che ogni anno la quota dei precari nelle classi sale. Ormai un docente su 4 è un supplente: si stima che quest'anno si raggiungeranno le 250 mila cattedre a tempo determinato. E non sarà semplice portare avanti la didattica così. Basti pensare alle difficoltà che sono emerse in queste settimane con le graduatorie provinciali: cattedre senza docenti (almeno 40 mila per il premier Conte), classi costrette ad organizzarsi con turni e tempo pieno che è un miraggio. Una situazione che il ministero vuole puntellare a breve, magari facendo funzionare la chiamata veloce per i circa 60 mila docenti "Covid" previsti per far fronte ai problemi dell'emergenza sanitaria.

Lorena Loiacono
Francesco Malfetano

MINISTRA E 5STELLE ESCLUDONO RIPENSAMENTI. DIETRO LO SCONTRO LA PRESSIONE DEI SINDACATI

Il concorso straordinario

Per i prof precari con almeno 3 anni di servizio in medie e superiori

Domande presentate	64.000
Posti in palio	32.000
La prova	6 QUESITI: 5 a risposta aperta e uno in lingua inglese
Le date	dal 22 ottobre al 9 novembre
Durata	2 ore e mezza (150 minuti)

Assunzioni retrodatate all'01/09/2020 → in cattedra dall'anno scolastico 2021/22

In seguito dovrebbero partire i **concorsi ordinari** per:

- Maestri di asilo e scuola primaria **13.000**
- Docenti di medie e superiori **33.000**

Fonte: Ministero istruzione — L'Ego-Hub

I numeri

835.000
Le cattedre da coprire
Nelle scuole italiane l'anno scorso erano previsti 835 mila posti da docente. E quest'anno per il Covid gli organici sono potenziati.

7,6
Gli studenti iscritti nelle scuole italiane
La popolazione scolastica conta circa 7 milioni e 600 mila studenti, se si considerano soltanto le scuole statali. A questi si aggiungono gli 860 mila alunni degli istituti paritari.

85.000
Le assunzioni promesse per il 2020
Il ministero dell'Istruzione aveva annunciato (e quello dell'Economia aveva autorizzato) 85mila assunzioni per quest'anno. Obiettivo ormai irrealizzabile.

2.500
Le domande per la "chiamata veloce"
La procedura per avere subito il ruolo (accettando il trasferimento) è stata chiesta da 2.500 precari. I posti disponibili erano 60.000

Cosenza Nuova area attrezzata per le elementari

A lezione nella Città dei ragazzi

A Cosenza gli alunni di terza, quarta e quinta elementare sono tornati a scuola in una struttura completamente nuova: la "Città dei ragazzi", come l'ha battezzata il Comune, è un centro con aule attrezzate, spazi e giardini. Il moderno centro accoglie 18 classi per un totale di 368 studenti e garantisce gli spazi per rispettare il distanziamento.

IL FOCUS

I precari: «Se slitta nuova beffa dopo tanti anni di attesa» Il flop del piano assunzioni

ROMA Per il concorso straordinario l'attesa parte da lontano, se ne parla da oltre un anno. E da altrettanto tempo, quindi, crescono le aspettative dei precari che aspettano di entrare in ruolo. Ma nel tira e molla della politica viene rimandato, modificato e investito puntualmente da polemiche. Le prove selettive si faranno, secondo quanto annunciato ieri dal ministero dell'istruzione, a partire dal 22 ottobre ma una parte del Pd ha chiesto di spostarlo a dicembre. Una proposta rispedita immediatamente al mittente dal M5S. La data resta quella ma così ripartono le polemiche all'interno della maggioranza. Nel frattempo però restano sospese decine di migliaia di precari da un lato e decine di migliaia di cattedre vuote dall'altro.

LE CLASSI

E' chiaro infatti che, senza un puntuale reclutamento degli insegnanti, le classi restano senza professore a far lezione. La didattica si ferma e, quando riparte, lo fa a singhiozzo visto che deve cercare i supplenti: ogni anno, compreso questo già messo a dura prova dall'emergenza sanitaria, parte il balletto dei docenti in cattedra che finisce praticamente in pieno autunno. Eppure i precari ci sono, basterebbe dare loro la possibilità di entrare di ruolo: «Dopo sette anni di servizio in classe – spiega Lorella P., professoressa di italiano e latino alla scuola media e superiore nella provincia di Rieti – voglio sostenere il concorso per dimostrare quello che so fare. Ma ora veniamo da mesi di didattica a distanza e di esami di maturità in presenza, dall'aggiornamento delle graduatorie che ci ha creato tanti problemi e tanta tensione: volevamo il concorso ma tutto questo caos sulla prova selettiva, per noi docenti, è una mancanza di rispetto. Una beffa. Nessuno ci ascolta, siamo molto delusi». Mentre la politica continua a dividersi sul tipo di selezione da fare per assumere i docenti, i precari si preoccupano dei tempi che divideranno una selezione dall'altra. Sono previsti infatti tre concorsi, da qui ai prossimi mesi: il concorso straordinario, l'ordinario e quello abilitante. Poi arriverà anche quello per infanzia ed elementare. C'è anche chi vuole presentarsi a tutti, per cogliere l'occasione che nella scuola troppo spesso non c'è, ma teme di non avere il tempo necessario per prepararsi a dovere.

UN PROF DI MATEMATICA: «MI SONO ISCRITTO A TRE CONCORSI E ORA ARRIVANO TUTTI INSIEME: COME FARÒ A PARTECIPARE E INTANTO INSEGNARE?»

LE MODALITÀ

«Ormai la mia è rassegnazione – spiega Giovanni Mariuzzo, professore di matematica a Venezia - sono preoccupato per la modalità dei concorsi: sono iscritto a tutti e tre, come farò a prepararmi visto che nel frattempo insegno? Anche farlo a dicembre sarebbe un palliativo, si rimanda il problema ma non si risolve la situazione. Temo anche i contagi: se qualcuno dovesse andare in quarantena salterà il concorso. A quanto pare non ci saranno prove suppletive. Sembra proprio che non ci sia l'intenzione di assumere i precari». Non solo, in diverse università stanno anche partendo i test di ingresso per i Tfa, i tirocini formativi attivi, per il sostegno: si tratta di corsi di specializzazione sul sostegno necessari quindi per candidarsi sulla classe di concorso ad hoc, seguendo le lezioni frontali, i laboratori e un tirocinio. Ma senza concorsi la scuola si ferma: se dovessero slittare, per motivi organizzativi o legati alla pandemia, andrebbe in tilt.

Basti pensare che quest'anno infatti delle 85mila assunzioni autorizzate ne sono andate a buon fine appena 22mila. Il motivo? I precari ci sono ma non nelle graduatorie da cui si assume: quelle ad esaurimento e quelle di merito che in molte province e in diverse classi di concorso non hanno più iscritti. Servono nuove graduatorie di merito, con i vincitori di concorso. Quest'anno intanto 66mila cattedre sono rimaste scoperte e la possibilità della call veloce, con cui un docente in graduatoria che non è entrato nella sua provincia decide di spostarsi per avere il ruolo in un'altra provincia dove resterà per 5 anni, non ha dato gli esiti sperati: ha raccolto infatti solo 2500 adesioni. Tutto il resto dei posti in cattedra? Deve andare a supplenza, nel caos tra nomine, convocazioni in ritardo e punteggi che non tornano. Senza alcuna continuità didattica per chi è in classe, seduto tra i banchi.

Lorena Loiacono

Impasse Parlamento

IL VUOTO Aula della Camera ieri mattina: una decina di deputati in tutto

Dal codice della Strada alla giustizia governo paralizzato e Camere ferme

▶Dopo le Regionali, i lavori non ripartono. Slitta anche l'approdo della legge elettorale al plenum

▶Le commissioni si limitano a svolgere audizioni o a discutere interpellanze. Al Senato c'è solo il dl agosto

IL CASO

ROMA La paralisi del governo, anche dopo il voto, continua. E blocca di fatto il Parlamento. Per sapere di cosa si occuperà l'aula della Camera a ottobre e fino alla fine dell'anno, bisogna attendere la conferenza dei capigruppo che si terrà domani. Il presidente Roberto Fico, ci tiene comunque a sottolineare che nelle varie commissioni è in corso un «fitto lavoro». E tuttavia, archiviata la pausa elettoral-referendaria, tutto sembra immobile.

In buona parte, i lavori sono dominati dal Recovery fund, con la Bilancio impegnata sulla relazione da presentare all'assemblea. Per il resto un po' ovunque nei prossimi giorni sono previste audizioni, risoluzioni e ratifiche di accordi.

LA RIFORMA DELL'ASSEGNO DIVORZILE COSÌ COME IL SUPERAMENTO DEL NUMERO CHIUSO A MEDICINA: DESAPARECIDI

La commissione Affari costituzionali è quella da cui passano tutte le riforme. All'esame, in effetti, c'è il cosiddetto ddl Fornaro, ovvero la modifica costituzionale della base territoriale di elezione del Senato e del numero dei delegati per l'elezione del Presidente della Repubblica. Nessuna traccia nelle convocazioni, invece, della legge elettorale per la quale deve ancora essere fissato il termine degli emendamenti al testo base - il cosiddetto Brescellum - che peraltro era stato approvato senza il consenso di Italia viva. La nuova legge elettorale sarebbe dovuta approdare in aula già in questi giorni e, invece, è stato chiesto altro tempo.

In commissione Giustizia, invece, si torna a parlare della riforma del processo penale. Ma solo per audizioni (tra cui quella dell'Anm) e una indagine conoscitiva. La riforma Bonafede è stata approvata dal Consiglio dei ministri il 13 febbraio 2020 ed era considerata politicamente urgente anche per 'bilanciare' la cancellazione di fatto della prescrizione. Tuttavia, fino a ora, la commissione vi ha dedicato un'unica seduta a giugno.

Sparito dai radar è anche il provvedimento per superare il numero chiuso a Medicina. L'iter, arrivato fino all'elaborazione del testo base, è rimasto vittima della crisi voluta del governo giallo-verde. Pd e M5s hanno anche affrontato il tema in alcune riunioni di maggioranza senza però che si trovasse l'accordo per portare avanti il testo.

La commissione Trasporti sarà, invece, impegnata in quello che è diventato ormai un tormentone di questa legislatura, ossia le modifiche al codice della strada. Si tratta di un iter cominciato addirittura durante il governo giallo-verde. Il testo è approdato in aula lo scorso 23 settembre ma ne è stato subito chiesto il ritorno in commissione.

SETTIMANE ALTERNE

A palazzo Madama, dopo la riforma dei regolamenti, Aula e commissioni lavorano a settimane alterne. Quetsa è quella no. La prossima approderà nell'emiciclo il dl agosto, sul quale in questi giorni è impegnata la Bilancio. Anche in questo caso, nelle commissioni, molte sono le audizioni o le ratifiche di accordi in programma. La commissione Giustizia del Senato, però, non ha ancora trovato il tempo per occuparsi un provvedimento che pure, alla Camera, aveva messo (quasi) tutti d'accordo. Si tratta della legge che cambia l'assegno di divorzio: il provvedimento è lì fermo da luglio dello scorso anno.

Anche le riunioni delle commissioni di palazzo Madama sono dominate dalle audizioni di ministri sul Recovery fund o sulle linee guida per la definizione del "Piano nazionale di ripresa e resilienza". Le commissioni Lavori pubblici e Industria hanno però trovato anche il modo per mettere in calendario l'indagine conoscitiva sull'Intelligenza artificiale.

Barbara Acquaviti

In 10 in aula, all'ordine del giorno il trattato sulle tasse con il Gabon

IL RACCONTO

ROMA Lunedì mattina, aula di Montecitorio desolantemente vuota, come non manca di certificare tra l'ironico e lo scorato Filippo Sensi, deputato dem più noto nel mondo dei blogger come @nomfup: «Sarà il cambio di stagione, non arriviamo a una decina in aula», twitta. I colleghi potessero lo strozzerebbero, per queste sue instancabili denunce di nullafacentismo parlamentare, ma tant'è. Banchi vuoti, dentro e fuori l'aula, dopo che il Transatlantico è stato riconvertito per garantire il distanziamento anti covid.

L'ordine del giorno, sia detto a discolpa della moltitudine assente, non è proprio di quelli che invoglia. Il problema è che è l'intera settimana a presentarsi sulla stessa linea. Ieri: «discussione generale della mozione concernente iniziative volte a garantire la pubblicazione dei verbali delle riunioni del Comitato tecnico-scientifico»; della «proposta di legge per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico»; dei progetti di legge di ratifica di svariati trattati internazionali. Tra cui, per dire, un'imperdibile Convenzione di Minamata sul mercurio firmata a Kumamoto nel 2013. O una convenzione tra governo italiano e governo gabonese del 1999 «per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito».

CALENDARIO DI FATTO VUOTO PER TUTTA QUESTA SETTIMANA, DOPO AGOSTO E SETTEMBRE DI IMMOBILISMO

DIRETTA TV

Continuando la settimana, come si diceva, l'agenda non cambia. Anzi sì, martedì si aggiunge la ratifica di un accordo Italia-Mozambico di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica. Mercoledì question time «con trasmissione in diretta televisiva». Venerdì interpellanze urgenti. Stop.

Se la settimana scorsa il Parlamento era anche formalmente fermo per consentire a deputati e senatori di concentrarsi sulla campagna elettorale, ora che regionali e referendum sono alle spalle ci si sarebbe potuti aspettare tutta una rincorsa a recuperare il tempo perduto, tra lockdown prima, post covid dopo, vacanze estive e inevitabile paralisi pre-elettorale poi. Invece macché, i lavori d'aula continuano a languire in attesa che dal governo arrivi qualcosa da discutere, su cui accapigliarsi magari. E se da sempre il lunedì e il venerdì sono per le aule parlamentari giorni morti, in cui non si vota, dunque le presenze non vengono registrate e i nove decimi degli eletti preferiscono trascorrerli nei rispettivi collegi a fare altro, da che mondo è mondo (nel piccolo mondo di Montecitorio) martedì pomeriggio, mercoledì e giovedì sono dedicati alle sedute plenarie, alla discussione e votazione di proposte di legge. Una settimana parlamentare dedicata tutta all'autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali vecchi di una ventina d'anni, ha più che altro il sapore di cassetti svuotati pur di trovare qualcosa da fare.

Barbara Jerkov

Riforme

Il parlamento a 600 verso voti congiunti sui decreti

Molte novità in arrivo sul fronte delle riforme istituzionali. Ieri, in un convegno svoltosi alla Sapienza al quale hanno partecipato rappresentanti di tutte le forze politiche, il Pd ha lanciato la proposta di voti in riunione comune di Camera e Senato (a 600 membri) sia per la fiducia al governo che sui decreti legge e sulla Finanziaria. I 5Stelle, inoltre, si sono detti favorevoli all'introduzione in Costituzione della sfiducia costruttiva, come in Germania, ovvero alla sostituzione del governo solo quando uno nuovo può avere la fiducia.

PARLAMENTO Palazzo Montecitorio

Il Veneto dopo le elezioni

Salvini: «Autonomia? Mai da Pd e M5s»

▶Il capo leghista a Castelfranco e Portogruaro in vista del ballottaggio E oggi a Venezia con Zaia e Brugnaro. «Prima o poi torno da premier»

▶Timori per la riforma federalista «finché ci sarà questo governo» Nuovo attacco a Tridico sul caso-stipendi Inps: «Deve dimettersi»

I COMIZI

PORTOGRUARO (VENEZIA) Più che un auspicio, è una promessa. Matteo Salvini vuole tornare presto a Castelfranco Veneto e a Portogruaro, dove domenica la Lega è impegnata in un importante turno di ballottaggio, per salutare gli amici sindaci «da presidente del Consiglio». Lo ha detto il leader del Carroccio, durante i comizi che hanno aperto la nuova settimana elettorale.

«Spero di venirti a trovare in ufficio con la fascia da sindaco - sono state le parole di Salvini rivolte al collega di partito Stefano Marcon nel pomeriggio a Castelfranco Veneto - e prima o poi torno da presidente del Consiglio, è l'impegno che mi prendo». E il concetto è stato ribadito in serata a Portogruaro, dove Salvini ha condensato in venti minuti il discorso politico, affrontando temi nazionali e locali, prima di dedicarsi ai "selfie" con i numerosi sostenitori venuti ad ascoltarlo.

Al centro dei due comizi anche l'imminente processo di Catania. «Sabato prossimo sarò in un tribunale e mi dichiarerò colpevole di avere protetto il mio paese, leggi, regole, onore, dignità, sicurezza, confini. Da queste parti - ha aggiunto Salvini - ci sono nonni e bisnonni che hanno combattuto per non far passare lo straniero, non so perché adesso i governi li vadano a prendere all'estero gli stranieri e li portino in Veneto a spese nostre». Nei due comuni veneti Salvini ha toccato anche il tema dell'autonomia, obiettivo strategico del rieletto governatore Luca Zaia: «L'obiettivo dell'autonomia è mio e suo, e fino a quando non lo portiamo a casa non ci spostiamo di un millimetro», ha assicurato il leader della Lega. Che però è scettico sulla possibilità che un tale risultato arrivi con l'attuale governo giallo-rosso: «Finché ci saranno M5s e Pd al Governo temo che per l'autonomia non ci sia molta prospettiva. Contiamo di tornare al governo presto con una squadra compatta di centrodestra».

IL PROGRAMMA

In serata a Portogruaro, in una piazza della Repubblica piena, Salvini ha parlato non solo del risultato ottenuto in Veneto e a Venezia - dove oggi sono previsti incontri con il rieletto sindaco Luigi Brugnaro e con il governatore Luca Zaia, alle prese con la formazione delle rispettive giunte - ma anche di come gli avversari abbiano rivendicato il buon esito delle votazioni regionali a livello nazionale. «Renzi, Zingaretti e Di Maio stanno andando in tv a dire che hanno vinto loro. Dico solo che in Veneto su 51 posti in consiglio regionale, 35 sono andati alla Lega. Facciamoli vincere così anche a Portogruaro, lasciando che arrivino secondi. A me va bene perdere ma eleggendo sindaci e governatori». Poi l'affondo sulla volontà del Pd di azzerare quota 100, opzione donna e di tornare alla Legge Fornero. «Invece di abbassate l'età delle pensione in un momento di crisi economica dove rischiano il posto di lavoro centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori, questi cosa fanno? Tornano indietro e mandano in pensione le persone a 66 anni. Se uno viene licenziato a 58 anni fino a 66 anni cosa fa? Ruba, fa le rapine in banca, va da Di Maio a chiedere il reddito di cittadinanza?». Infine il caso-Tridico: «Il presidente dell'Inps non solo si è aumentato lo stipendio ma oggi ha assunto un nuovo ufficio stampa da 80 mila euro. Intanto non hanno ancora pagato la cassa integrazione a 500 mila lavoratori italiani. In qualunque paese normale al mondo qualunque presidente di un ente che non paga la cassa integrazione si sarebbe già dimesso per la vergogna e io chiedo a nome vostro che si dimetta».

Teresa Infanti

PORTOGRUARO Il comizio di Matteo Salvini (foto VINICIO SCORTEGAGNA)

Marcato, i transfughi le tensioni nelle sezioni e l'irritazione di Luca

IL RETROSCENA

VENEZIA La domanda che tutti si fanno in casa della Lega è: perché Roberto Marcato, il "Bulldog" del Carroccio, il recordman di preferenze che per ringraziare i suoi elettori ha scritto "11.660 ve vojo ben!", è andato così giù con l'accetta? Con chi ce l'ha? All'indomani del trionfo di Luca Zaia, l'assessore Marcato ha dichiarato: «Sarò "violento" con questi presunti leghisti che hanno avuto come obiettivo solo la poltrona, e che hanno fatto i salti mortali per essere candidati nella Lista Zaia. Chi è iscritto alla Lega, chi è un militante deve essere orgoglioso di essere candidato da questo partito, e invece per qualcuno non è stato così, per fortuna non tutti sono stati eletti». E, riferendosi al proprio ruolo nel partito facendo parte del "direttorio" assieme al segretario Lorenzo Fontana, al vice Nicola Finco e a Luca Zaia ed Erika Stefani, ha rincarato: «Da dirigente della Lega verso queste persone non avrò "pietà" e si dovrà andare ad una "verifica" delle posizioni, perché un partito è tanto più forte quanto più si rispettano le regole. E un militante della Lega al momento dell'iscrizione firma un "contratto" con diritti e doveri, che devono venire rispettati». Concetto ribadito ieri al *Gazzettino*: «Non esiste che quando fa comodo non si voglia essere candidati nella lista della Lega perché quella di Zaia tira di più». Ma perché queste parole e perché adesso? Adesso, dice Marcato, perché in campagna elettorale non si fanno polemiche. Sta di fatto che in casa della Lega da giorni si sta cercando di capire chi c'è nel mirino. Dinamiche "solo" padovane? O venete? Parecchie le ipotesi. Ad esempio: l'assessore Gianpaolo Bottacin che è stato rieletto in Lista Zaia e a qualcuno avrebbe fatto notare che le sue 9.078 preferenze valgono di più delle 11.660 di Marcato perché Belluno ha meno di un quarto degli abitanti di Padova. Solo che se Bottacin fosse stato eletto in lista Lega, entrando poi in giunta, avrebbe liberato il posto per Franco Gidoni, rimasto escluso. Altre ipotesi: le presunte mire di ingresso nell'esecutivo di Palazzo Balbi del padovano Fabrizio Boron, sempre Lista Zaia, quando secondo alcuni, se non altro per il ruolo di presidente della commissione Sanità, avrebbe dovuto impegnarsi per la Lega. Idem Roberto Ciambetti, dirottato nella lista del presidente per il sovraffollamento vicentino. In attesa di capire come si esplicHierà la "violenza" di Marcato nei confronti dei "presunti leghisti", raccontano che in alcune sezioni la tensione sia già salita. Mentre ambienti vicini al presidente riferiscono che tutto questo abbia infastidito, e non poco, Luca Zaia.

(al.va.)

L'ASSESSORE: «SARÒ VIOLENTO CONTRO CHI HA AVUTO COME OBIETTIVO SOLO LA POLTRONA»

Proposta di legge

Fedriga: via le onorificenze a Tito

Un appello ai deputati del Friuli Venezia Giulia di tutti gli schieramenti e un'iniziativa congiunta con i presidenti delle altre Regioni per sollecitare l'approvazione della proposta di legge per la revoca delle onorificenze concesse al Maresciallo Tito. È quanto hanno proposto ieri il deputato della Lega, Massimiliano Panizzut, e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, durante una conferenza stampa nella sede dell'Unione degli Istriani a Trieste. «Il nostro territorio sta andando verso un processo di riconciliazione, ma essa passa attraverso la verità e non mettendo la polvere sotto il tappeto», ha detto Fedriga.

LA SCELTA Arturo Lorenzoni in ballo per il ruolo di speaker dell'opposizione al Ferro Fini. A sinistra Vanessa Camani (Pd) e Cristina Guarda (Europa Verde)

Direzione e incarichi il Pd rinvia tutto Il nodo del personale

LO SCENARIO

VENEZIA Tutto rinviato. La nomina dei capigruppo. La scelta dello speaker. Gli altri prestigiosi incarichi, dalla vicepresidenza del consiglio regionale del Veneto alla presidenza della Quarta commissione. E rinviata anche la direzione regionale del Partito Democratico con le dimissioni del segretario Alessandro Bisato. La ridotta opposizione a Luca Zaia e al centrodestra a trazione leghista ieri si è trovata a Palazzo Ferro Fini, ma sono state riunioni interlocutorie. E, da parte dei tecnici, è stata rinviata anche la decisione in merito alla convocazione del consiglio in attesa di sapere cosa deciderà il governatore Luca Zaia, se vorrà o meno anche la surroga dei consiglieri che diventeranno assessori già nella prima seduta.

LE OPPOSIZIONI

A preoccupare i sei consiglieri regionali del Partito Democratico - Francesca Zottis, Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Giacomo Possamai, Jonatan Montanariello - è il capitolo del personale: con gli scarni risultati usciti dalle urne si ridurrà anche il numero degli addetti che potranno lavorare a Palazzo Ferro Fini. Ci sono contratti in scadenza che rischiano di non essere rinnovati. Nella legislatura che si è appena conclusa, tra l'altro, era stata fatta una "segreteria" congiunta con i gruppi che inizialmente gravitavano attorno all'ex candidata governatrice Alessandra Moretti. Stavolta, invece, l'unica cosa che potrà essere fatta assieme agli altri gruppi di opposizione è la scelta di avere uno speaker unico. L'argomento ieri è stato solo accennato, tra l'altro serve l'unanimità di tutti i gruppi di opposizione, dal Pd a Veneto Che Vogliamo (che non ha ancora ufficializzato la scelta del proprio capogruppo, se Elena Ostanel o Arturo Lorenzoni) a Europa Verde (la rieletta Cristina Guarda). Nel 2015, con i tosiani, l'intesa non era stata raggiunta. Intanto la direzione regionale del Pd è stata aggiornata al pomeriggio di venerdì 9 ottobre: l'ipotesi di convocarla già questo sabato è stata scartata in considerazione del fatto che il giorno dopo in Veneto si terranno i ballottaggi nei Comuni di Castelfranco e Portogruaro.

SPOSTATA DI UNA SETTIMANA LA RIUNIONE DEI VERTICI REGIONALI CON LE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO BISATO

GLI ELETTI

Ieri si è sparsa la voce che il Pd potrebbe avere un settimo consigliere regionale. Se così fosse toccherebbe a Rovigo con Diego Crivellari, ma la realtà è che in Corte d'Appello a Venezia a ieri erano arrivati solo i verbali del Tribunale di Belluno. La proclamazione degli eletti è attesa entro la settimana, si parla di sabato.

LA PRIMA SEDUTA

Sempre ieri a Palazzo Ferro Fini, oltre alla riunione delle opposizioni di centrosinistra, si sono trovati il segretario generale del consiglio regionale Roberto Valente e Franco Botteon dell'Avvocatura della Regione. Oggetto: chi convocare alla prima seduta dell'assemblea legislativa e cioè se i 51 eletti o se anche i consiglieri che prenderanno il posto di quelli che entreranno in giunta, visto che i due incarichi sono incompatibili in base all'ultima modifica della legge elettorale. Anche in questo caso, nessuna decisione: si attende di capire come intende muoversi il governatore Luca Zaia.

Al.Va.

CITTADINI E SALUTE

Informazione pubblicitaria

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

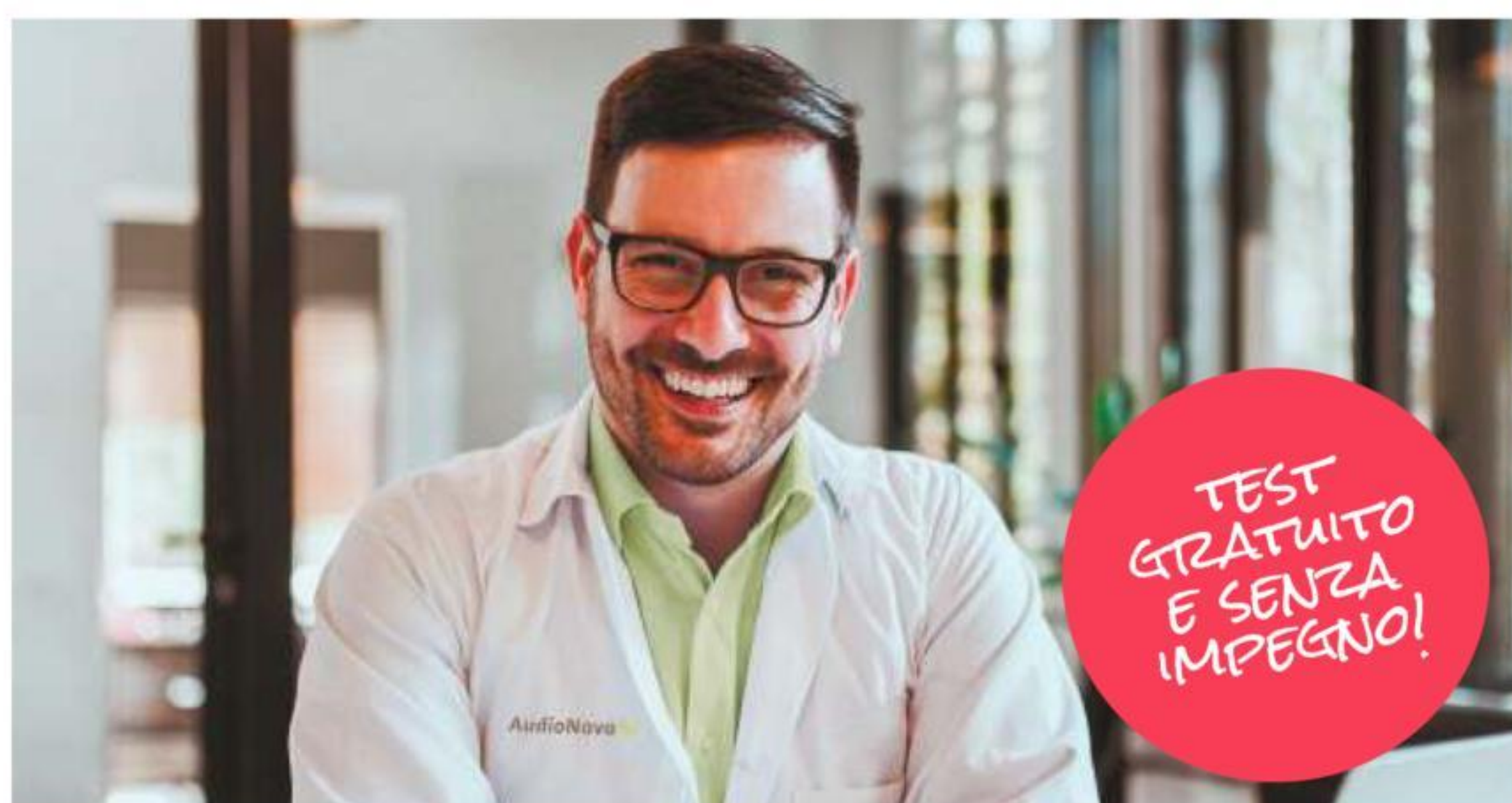
AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

AudioNova

Apparecchi acustici quasi invisibili?
Prima di scegliere, testa gratis una alternativa di qualità.

In AudioNova trovi gli apparecchi acustici più innovativi, con un sorriso in più. **Vieni a testare Phonak Virto™ M-Titanium in tutta sicurezza nel Centro Acustico AudioNova più vicino.**

CONFORTEVOLE E FATTO SU MISURA

TI FA SENTIRE SUBITO BENE

PRATICAMENTE INVISIBILE | 9,13 mm

IN TITANIO, RESISTENTE E LEGGERO

SUONI DAI COLORI INTENSI E NATURALI

CHIAMA SUBITO
per un appuntamento

oppure visita il sito www.audionovaitalia.it/titanio

[1]Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Visita il sito **audionovaitalia.it/titanio**

Le spine del Movimento

Dallo streaming alla fuga in campagna con l'autoblu Il crepuscolo dei grillini

▶Vertice di Crimi con i ministri in agriturismo Lo spettro di un congresso lungo cinque mesi

▶Lo slogan è "ritorno alle origini" ma niente pareti di vetro o scatolette di tonno da aprire

Vito Crimi e Vincenzo Spadafora al vertice dei 5Stelle. A sinistra, l'arrivo di Luigi Di Maio e degli altri ministri in auto blu

(foto ANSA)

L'EVENTO

ROMA Siamo tornati alle origini», dicono più o meno tutti, «e ora ripartiamo da quelle». Ma se i 5 stelle - chiusi a conclave in un agriturismo e che bello «immergersi di nuovo nella natura che è il nostro vero habitat», gongola alla Rousseau il capo politico Vito Crimi - fossero davvero tornati alle origini, arriverebbero a cavallo di un bucolico asino. O ci arriverebbero in zoccoli francescani, magari azionati a idrogeno, nel loro ritiro nel verde della zona Trionfale, vicino all'ospedale San Filippo Neri, e l'agriturismo si chiama Cobragor, e non in autoblu. E sarebbero muti davanti ai giornalisti, e non ciarlieri ma per non dire niente, se non cose del tipo: «Il movimento è sempre il movimento». Anche se precipitato dal 30 al 10 per cento. I ministri ci sono tutti. La Azzolina polemizza con il Pd: «Prima vogliono il concorsone per la scuola, poi dicono che va rinviato. Valli a capire...». Di Maio vuole il direttorio allargato, e non un capo unico, ma sa che nel direttorio il capo sarà lui. Alfonso Bonafede assicura ai colleghi di buen ritiro che «al massimo tra un mese faremo gli Stati Generali». Il che sarà pure vero, ma ieri s'è deciso - ma non definitivamente - che gli Stati Generali dal 15 ottobre dovrebbero durare fino a marzo. Ossia diluiti nel tempo (5 mesi, congresso extra-large!) per ammazzare il tempo e non decidere davvero? Questo lo stato confusionale a 5 stelle. Però, su questo parrebbero tutti d'accordo, «occorre accelerare la riforma fiscale»: ecco il messaggio inviato dall'agriturismo a Palazzo Chigi.

TODO MODO

Ma è il contenitore, più che il contenuto della giornata, a colpire. Il movimento che doveva aprire ossia sventrare la «scatoletta di tonno» chiamata Parlamento si è chiuso in un agriturismo di periferia. Con tanto umido ma senza quelle pareti di vetro - «Faremo della politica una casa di vetro» - che stando alla predicazione originaria dovevano rappresentare il simbolo di un altro modo di fare politica: quello della trasparenza. Altro che arcana imperii, solo streaming e guai a chi - da Letta e Bersani che docilmente ci si sottoposero - cercava di sfuggire all'occhio nudo del popolo a cui far vedere tutto. Chez Cobragor si vede solo un partito ormai tradizionale e impaurittissimo dietro le mura impenetrabili. Dallo streaming a Todo Modo, cioè l'Eremo di Zafer, l'albergo dove si blindarono nel romanzo di Leonardo Sciascia ministri e politici democristiani per fare misteriosi riti spirituali? Insomma, qui il livello è un altro. Ma a giudicare per esempio dal volto soddisfatto della viceministra Castelli, s'è mangiato bene. Per 25 euro a persona: antipasto a base di frittata di cipolle, pecorino col miele, lenticchie in insalata. Poi: risotto con zucca e guanciale croccante e orecchiette con melanzane, pomodori secchi e scaglie di pecorino. A seguire, arista con patate al forno e friggitelli. Dulcis in fundo, crostata di pesche. Che mangiata! E pensare che Grillo nei suoi show ingoiava solo grilli fritti. Proprio agli albori della loro avventura parlamentare, nel 2013, i pentastellati si riunirono in un agriturismo con Grillo e Gianroberto Casaleggio. Ma ci arrivarono in autobus. «Ora la casta siamo noi? Beh, un po' sì», ridacchiano alcuni ministri: «Ma che cosa c'è di male?». Nulla ovviamente. «La mia non è un'autoblu», ci tiene a precisare il sottosegretario Carlo Sibilia: «E' solo una semplice auto di servizio». E Bonafede: «Il M5S è cresciuto e accetta nuove sfide. Siamo qui per parlarne». La sfida della normalità è questa, è la voglia o la necessità di diventare un partito tradizionale (direttorio significa segreteria allargata, come s'usava un tempo) e un anziano cronista vedendo arrivare i «cravattoni» stellati sbotta: «Evviva, c'è odore di Udeur!». E guarda caso, ai colleghi, Di Maio mastellianamente caldeggia il proporzionale con sbarramento al 3 per cento con le preferenze (una parola averle, però).

Lo streaming qui dentro non c'è. Mentre fuori il Dibba ha i social. E da lì, mentre Di Maio e gli altri sono nel bucolico bunker, i tifosi di Ale sparano via web sul quartier generale il tormentone anti direttorio: #AdessoDibba.

Mario Ajello

C'È CHI DICE: «SEMBRA L'UDEUR DI MASTELLA» SUI SOCIAL OFFENSIVA DEGLI ANTI-GOVERNISTI: «ADESSO DIBBA»

C'era una volta la trasparenza

LA RIUNIONE CON IL PD DI BERSANI E LETTA DOPO LE ELEZIONI 2013

Dopo le elezioni 2013 l'allora segretario Pd Bersani tenta di formare un governo con M5S. Muro dei grillini durante il vertice in streaming.

NEL 2014 TOCCA A RENZI PER IL MOVIMENTO PARTECIPA ANCHE GRILLO

A febraio 2014 le consultazioni del premier incaricato Matteo Renzi per formare il governo. La polemica di Grillo in diretta streaming.

2018 SI PREPARA L'INTESA CON SALVINI, STOP STREAMING RIUNIONI AL RISTORANTE

Dopo il voto del 2018 M5S avvia una lunga trattativa con la Lega per formare il governo. Vertici serali dei big dei 5Stelle al ristorante.

GLI INCONTRI CON LA DELEGAZIONE DEI DEM NELL'ESTATE 2019

Entrato in crisi il Conte 1, M5S tratta col Pd e questa volta alle riunioni su programma e squadra lo streaming è un lontano ricordo.

Gregoretti, alleati in soccorso di Salvini Meloni va a Catania e Silvio manda FI

IL CASO

ROMA Che trambusto ieri nelle stanze che contano nel centrodestra. Vengono compulsate le indiscrezioni. Viene notata e discussa l'arrabbiatura - lui preferisce chiamarla «amarezza» - di Matteo Salvini che lamenta di essere stato lasciato solo dagli alleati nel momento per lui più difficile ma anche più simbolico, il processo sabato a Catania per sequestro di persone nel caso della nave Gregoretti, e i vertici di FdI e Forza Italia concordano che occorre cambiare linea. Ovvero, non lasciare solo quello che ancora, almeno formalmente, è il capo della coalizione e sostenerlo nella battaglia in nome della sua innocenza. Tutti a Catania, insomma: questo si decide di fare a sostegno di Matteo e non il contrario come sembrava che fosse. Cioè la presa di distanza dall'happening che il capo leghista, con tutte le sue truppe, con i parlamentari e con gli europarlamentari, ha organizzato già a partire da giovedì nella città etnea. Un festival «per la libertà»: questo il senso. E poteva non esserci Berlusconi? In spirito ci sarà. Ieri da Arcore ha diramato un appello a tutti i deputati e senatori forzisti: «Andate a Catania a sostenere Salvini, stategli vicino nella sua battaglia che è da sempre la nostra battaglia per una giustizia giusta». Ma quanti azzurri andranno davvero ad accompagnare Matteo in tribunale? L'importante - come dice il senatore Giro, unico forzista che da subito aveva detto che sarebbe andato a dare manforte all'amico Matteo - è che «Silvio c'è». Giorgia Meloni ci sarà anche fisicamente. «Sarò personalmente a Catania con una delegazione del nostro partito - annuncia la leader di Fratelli d'Italia - per portare la mia solidarietà a Salvini. E per ribadire un concetto: un ministro non può essere processato per aver fatto ciò che la gran parte degli italiani chiedeva. Ossia aver applicato la legge italiana e aver difeso i confini nazionali dall'immigrazione illegale». Giorgia è pronta a partire per la Sicilia, insomma. E così il centrodestra unito si ritrova in piazza e nella Pontida da Oltre Stretto in cui si terranno decine di incontri e convegni non solo sulla giustizia ma anche su lavoro, immigrazione, salute, ambiente, infrastrutture. Titolo: «Gli italiani scelgono la libertà».

L'ex ministro dell'Interno è soddisfattissimo che gli alleati lo appoggino. C'era rimasto davvero male all'idea che venisse lasciato solo e diceva: «Io sono sempre stato solidale in tutto con Silvio e con Giorgia». Ora loro ricambiano.

OCCHIO AL COVID

Non solo, Salvini si dice pronto in caso il suo partito tornasse al governo a rifare tutto quanto: «Ho riletto tutto quello che abbiamo fatto. Io non è che lo rifarei, lo rifarò. Secondo me, non è stato commesso nessun reato, quindi non dovrei essere processato né io né nessun altro». Parole che sembrano far riferimento al fatto che Salvini non ha intenzione di chiamare il premier a processo: «Io non dico che deve essere processato pure Conte, visto che non c'è il reato».

La kermesse di Catania rischia però di diventare un altro tentativo di spallata al governo, e come s'è visto più volte le spallate salviniste non riescono. Ma soprattutto, se non si sta bene attenti, rischia di diventare un focolaio di Covid, che è ben più pericoloso di un'udienza in tribunale.

M.A.

SABATO PARTE IL PROCESSO CONTRO L'EX MINISTRO IL CARROCCIO DA GIOVEDÌ IN CITTÀ EVENTI PER TRE GIORNI

Fondi Lega, si indaga sui conti dei consulenti

L'INCHIESTA

ROMA Nuove analisi su alcuni conti di Francesco Barachetti, l'elettricista ed ex consigliere del Comune di Casnigo, in provincia di Bergamo, indagato per peculato nell'inchiesta milanese sul caso Lombardia Film Commission e che sta scavando pure su presunti fondi neri per la Lega raccolti dai tre contabili di fiducia del partito finiti ai domiciliari, Andrea Manzoni, Alberto Di Rubba e Michele Scillieri. Ma verifiche anche sui conti di imprenditori vicini al partito. A cercare movimentazioni finanziarie sospette saranno gli ispettori dell'Uif di Bankitali, su delega dei pm di Milano. Gli inquirenti ipotizzano possibili «retrocessioni» di denaro al partito da parte di imprese e società che hanno fatturato lavori e incassato dal Carroccio. Un meccanismo che potrebbe essere stato utilizzato anche dai contabili e dalla galassia di società a loro riconducibili. Per ora, da segnalazioni di Bankitalia risulta che solo Barachetti - nelle informative viene menzionata anche la moglie, socia e non indagata - avrebbe ottenuto dalla Lega o da entità collegate, come la Pontida Fin, oltre 2 milioni di euro. E nelle carte depositate viene sottolineata la «operatività non coerente rilevata tra diverse società, coinvolte nei più disparati settori economici e spesso con lo stesso indirizzo, ed il partito politico». Flussi di denaro sospetti, insomma.

Giu. Sca.

Fondi neri e affari sospetti faccia a faccia Bergoglio-Pell

▶Il cardinale convocato a Roma dal Papa sul tavolo l'inchiesta sul palazzo di Londra

▶Nel mirino operazioni per 500 milioni Un nuovo magistrato per il caso Becciu

L'INCHIESTA

CITTÀ DEL VATICANO «Voglio proprio togliermi la soddisfazione di guardare Papa Francesco negli occhi». George Pell, il cardinale che voleva ripulire «le stalle vaticane» dalle incrostazioni e dalle gestioni personalistiche quando era zar dell'Economia - prima di finire davanti alla corte australiana con l'accusa di pedofilia uscendone poi assolto - è pronto a farsi 32 ore di volo per arrivare a Roma. E' stato convocato nei prossimi giorni dal Papa. Sarà un viaggio singolare considerando che Francesco sulle riforme finanziarie non volle ascoltarlo e che durante la sua permanenza in carcere, in Australia, nemmeno si fece mai vivo. Il suo arrivo a Santa Marta è da collegare all'inchiesta sul Palazzo di Londra e al riordino delle finanze richiesto dalla maggior parte dei cardinali elettori all'inizio del pontificato per portare nel sistema economico d'Oltretevere i criteri di trasparenza adottati dagli stati europei.

GLI STANDARD

Qualcosa, però, ad un certo punto si deve essere inceppato visto che ora nemmeno il bilancio viene più mostrato in chiaro, voce per voce. La mancanza di trasparenza ha portato il Comitato di Moneyval a richiedere una ispezione. Da domani – per due settimane – una delegazione passerà a setaccio l'amministrazione d'Oltretevere al fine di capire se la Santa Sede si è adeguata agli standard internazionali e può essere mantenuta nell'elenco white-list. L'esame è scattato dopo la perquisizione agli uffici dell'Aif – l'Authority finanziaria – e il sequestro di informazioni riservate del circuito Moneyval. A fare da garante è il nuovo direttore dell'Aif, ex Bankitalia, Carmelo Barbagallo.

IL CARDINALE Angelo Becciu

L'appuntamento più importante, tuttavia, resta l'incontro Papa-Pell perché potrebbe svelare particolari importanti sui fondi riservati e gestiti dalla Santa Sede. Pell all'epoca li chiamava «i fondi neri». Denaro depositato al Credit Swisse e sul quale si è concentrata l'attenzione dei magistrati. E' lì che la Guardia di Finanza avrebbe raccolto ed elencato movimenti fino a 500 milioni di euro. Il famoso tesoretto papale che fu al centro di una battaglia tra Pell e il cardinale Becciu. Il cardinale australiano insisteva perché tutte le risorse fossero centralizzate, un po' come accade in qualsiasi azienda, senza subire dispersioni e garantire facili controlli. Becciu, invece, difendeva la autonomia della Segreteria di Stato, quelli erano fondi riservati. Erano due visioni opposte, inconciliabili.

L'ACCELERAZIONE

Per dare una accelerata alle indagini su Londra - da dove è partito tutto e dove si inserisce anche l'accusa di peculato al cardinale Becciu - Francesco ha rafforzato la squadra degli inquirenti assumendo un professore di diritto bancario come Promotore di Giustizia applicato, nella persona di Gianluca Perone. Si tratta di un esperto di questioni commerciali che potrà dare una mano a decrittare i contratti inglesi accesi per l'acquisto dell'immobile londinese e la costituzione di tante società in Lussemburgo attraverso una serie di scatole cinesi. In Vaticano ora si attendono le prossime mosse, a cominciare dai rinvii a giudizio dei sei funzionari licenziati l'anno scorso oltre che quello del cardinale Becciu, visto che perdendo le tutele proprie del cardinalato potrebbe essere chiamato in giudizio. Tuttavia sono in molti, in Vaticano, a scommettere che non si arriverà mai al processo e che potrebbe esserci una archiviazione. Ma sono supposizioni. Quel che è certo che il Papa si è messo nelle mani dei magistrati che andranno avanti.

Resta, invece, insoluto un punto dolente per tutti. I conti vaticani a causa del Covid vanno male e la centralizzazione delle risorse è una strada che per forza di cose si sta facendo largo. Il Papa già nella prima riunione dopo il lockdown dei capi dicastero, a maggio, non solo si raccomandò di risparmiare, non fare assunzioni, eliminare le spese superflue. Ordinò anche di affidare in tempi brevi le risorse dei dicasteri depositate nei vari istituti di credito all'Apsa, il forziere guidato da Nunzio Galantino.

Franca Giansoldati

Lecce Il giovane è uno studente di Scienze infermieristiche

Fidanzati uccisi, arrestato l'ex coinquilino

Agli investigatori era chiaro fin dall'inizio: i due fidanzati di Lecce conoscevano il loro assassino. Sarebbe stato Antonio De Marco, studente di Scienze infermieristiche di Casarano, a uccidere Eleonora Manta e il suo compagno Daniele De Santis, giovane arbitro di calcio in Lega Pro. De Marco, 21 anni, era un ex coinquilino della coppia. Stava facendo un apprendistato all'ospedale Vito Fazzi di Lecce e aveva affittato un appartamento vicino a quello della coppia. Il 21 settembre si è presentato nella nuova casa dei giovani, in via Mondello, e li ha massacrati. Si è accanito con ferocia sui loro corpi. Ieri sera è stato fermato dai carabinieri, dopo che gli specialisti del Ris di Roma avevano analizzato una serie di fotogrammi dai quali gli investigatori erano riusciti a estrarre un identikit.

Il militare eroe, si indaga su soccorsi e attrezzature

LA TRAGEDIA

PALERMO A spingere i pm a indagare è stato un video. Immagini drammatiche del sottufficiale della Guardia Costiera Aurelio Visalli in acqua, tra onde alte 8 metri, mentre, senza vestiti, tenta di lanciare il salvagente a un ragazzino che, nonostante il mare in tempesta, aveva deciso di tuffarsi insieme a un amico. Aurelio, annegato sabato scorso mentre soccorreva i due adolescenti a Milazzo, è senza muta. Accanto a lui due colleghi, anche loro costretti a togliersi la divisa ed affrontare un muro d'acqua senza mezzi. È la conferma delle parole del cognato del sottufficiale, Antonio Crea, che, dopo la tragedia, aveva denunciato gravi carenze nell'organizzazione del salvataggio, parlando di militari mandati allo sbaraglio e di ritardi nelle ricerche di Aurelio, ritrovato cadavere domenica mattina.

L'INCHIESTA

Accuse pesanti, quelle di Crea, comandante dei vigili del fuoco di Venetico, un piccolo paese della provincia di Messina, che, insieme al video, hanno spinto la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto ad aprire un'indagine. Il fascicolo per ora è a carico di ignoti, ma la necessità di eseguire l'autopsia, che è un atto irripetibile, potrebbe indurre i pm a iscrivere nel registro degli indagati i superiori della vittima che hanno organizzato il soccorso. Una scelta quasi obbligata a garanzia dei possibili futuri indagati che consentirebbe loro di nominare un consulente tecnico che assista all'esame autoptico fissato per questo pomeriggio. I magistrati dovranno dunque ricostruire la catena di comando per capire chi ha scelto di intervenire da terra e non con la motovedetta e perché il sottufficiale annegato non aveva né un giubbotto di salvataggio, né una corda.

«Avevano solo un piccolo salvagente con una cordicella che dovevano lanciare ai due giovani - spiega Crea - Uno dei ragazzi è riuscito a tornare a riva, mente l'altro attendeva aggrappato a una boa». È allora che Aurelio e due colleghi si spogliano e si buttano in acqua cercando di lanciare la corda al ragazzino in difficoltà. Un'onda, però, deve aver colpito con violenza il sottufficiale facendogli perdere i sensi. «Nessuno ha tentato di salvarlo, nemmeno i suoi due colleghi, perché il mare era troppo mosso - dice il cognato - E dalle 13 alle 19, prima che arrivasse l'elicottero, nessuno lo ha cercato perché la Capitaneria di Milazzo non ha una nave che possa affrontare le onde».

LA GUARDIA COSTIERA

La risposta della Guardia Costiera è arrivata a due giorni dalla tragedia. «Sono in corso accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica della vicenda - si legge in una nota della Capitaneria di Porto di Catania - È ancora forte il dolore per la perdita del nostro sottufficiale. Col suo gesto ha onorato la divisa». «Il fattore tempo è elemento essenziale e determinante per il buon esito del soccorso – spiega la Guardia Costiera - anche nelle operazioni di ricerca, avviate non appena si è avuta contezza della scomparsa tra le onde del nostro collega. Le condizioni meteo-marine proibitive non hanno scoraggiato noi, né i nostri colleghi della Marina Militare, come pure dell'Aeronautica Militare, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e dell'Agenzia Frontex, dal continuare senza sosta per tutta la notte le ricerche in mare».

Hanno scelto il silenzio, invece, i due adolescenti soccorsi. Sommersi di insulti dopo aver pubblicato video e post in cui negavano di essere stati tratti in salvo vantandosi di essere da soli riusciti a tornare a riva, ora non vogliono parlare. A parlare è un amico: «Sicuramente hanno sbagliato a fare il bagno con onde così violente; ha sbagliato anche il mio amico che dall'ospedale ha messo un video su facebook per dire che era riuscito a raggiungere da solo la riva senza essere stato salvato da nessuno. Sono cose che non si fanno».

Lara Sirignano

MILAZZO
Aurelio Visalli, il quarantenne sottufficiale della Guardia Costiera morto in mare, e i vigili del fuoco in spiaggia dopo il ritrovamento del corpo

MILAZZO, IN UN VIDEO LA LOTTA CONTRO ONDE DI 8 METRI VISALLI E I COLLEGHI SENZA MUTA E CON UN SOLO SALVAGENTE

IL SOTTUFFICIALE ERA INTERVENUTO PER AIUTARE DUE RAGAZZI IN DIFFICOLTÀ IL COGNATO: NON HANNO CERCATO DI SALVARLO

L'inchiesta

Suarez, fascicolo della Corte dei Conti

Per quello che è stato definito l'esame «farsa» di Luis Suarez all'Università per Stranieri di Perugia ora si muove anche la procura regionale della Corte dei conti. Un fascicolo ancora in fase più che embrionale è stato infatti aperto dal capo dell'Ufficio Rosa Francaviglia. Dell'indagine ha parlato il procuratore della Repubblica Raffaele Cantone. «Credo che questa sia un'indagine seria che necessita di essere svolta con la dovuta serietà» ha detto rispondendo ai giornalisti a Foligno, a margine della presentazione del suo libro, scritto assieme al prof. Enrico Carloni, dal titolo «Corruzione e anticorruzione. Dieci lezioni».

Roma

Sedicenni investite e uccise, chiesti 5 anni per Genovese

Cinque anni di carcere. È la richiesta della Procura di Roma nei confronti di Pietro Genovese, il ventenne che la notte tra il 21 e il 22 dicembre dello scorso anno ha investito, uccidendole sul colpo, Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli. Uno scontro violentissimo avvenuto in Corso Francia mentre le due sedicenni stavano attraversando la strada. Il processo si svolge con il rito abbreviato davanti al gup Gaspare Sturzo. Genovese, prima che il pm Roberto Felici prendesse la parola per la sua requisitoria, ha chiesto di parlare, di poter raccontare la sua versione su quanto accaduto quella notte. Il giovane ha esordito dicendosi «affranto»: «Non ho visto le due ragazze. Ricordo di essermi fermato con il suv al semaforo e di essere ripartito con il verde. Non volevo uccidere nessuno nè volevo scappare». Il giovane, figlio del regista Paolo, ha confermato che quella sera «aveva bevuto». Le sue parole dell'imputato non hanno convinto i familiari delle due giovani vittime. «Sembrava una recita, lui era indifferente a quello che è successo - ha detto Cristina Romagnoli, mamma di Camilla. Non si è mai voltato a guardarci. Non ha mai chiesto perdono».

LA RIVELAZIONE

Parrucchieri e aerei i trucchi di Trump per azzerare le tasse

▶Nel corso degli anni il presidente ha portato in deduzione le spese più disparate, per centinaia di migliaia di dollari

NEW YORK Donald Trump è un imprenditore maldestro, che riesce a perdere soldi in ognuna delle operazioni finanziare delle quali è protagonista. E anche nei rari casi in cui queste producono profitto, i commercialisti che redigono le sue dichiarazioni delle tasse trovano il modo di annullarlo con richieste di deduzioni che vanno dal fantasioso al potenzialmente criminale. Nei primi diciassette anni del secolo il contributo erariale dell'uomo che si professa miliardario è stato dodici volte pari a zero. E quando ha pagato, come è successo nel 2017, l'anno in cui è entrato alla Casa Bianca, l'agenzia delle entrate ha ricevuto da lui la somma di 750 dollari. Una montagna di debiti lo sovrasta e presto si abbatterà su di lui con il peso dei tribunali, nel caso in cui una sconfitta elettorale tra poco più di un mese lo dovesse privare della immunità presidenziale.

IL RESOCONTO

Questo è quanto emerge dal resoconto che il New York Times ha pubblicato sulla base della visione delle cartelle erariali del presidente dall'anno 2000 al 2017. Il quotidiano newyorkese ha vinto la sfida lanciata dallo stesso Trump, che quattro anni fa si era rifiutato di rendere pubbliche le sue dichiarazioni fiscali. Il giornale rifiuta di mostrare i documenti per proteggere la talpa che li ha consegnati, ma fornisce con una serie di articoli informazioni talmente dettagliate da lasciare pochi dubbi sull'effettiva lettura delle cartelle, nonostante la debole smentita: "Fake news", notizie false, che lo stesso Trump ha tentato di lanciare domenica sera, mentre le anticipazioni si diffondevano su sei milioni di telefonini degli abbonati del New York Times.

La cifra dei 750 dollari pagati nel 2017 è la più eclatante: batte persino i 754 dollari e 81 centesimi che Richard Nixon contribuì all'erario nel 1971, e la cui scoperta all'inizio del Watergate gli alienò quello che restava del consenso popolare. Ma il vero tesoro di sarcasmo è altrove, è nelle deduzioni reclamate dal presidente. Sappiamo tutti che la cura della sua acconciatura dei capelli, un turbillon incollato dalla lacca per nascondere la calvizie, è un'operazione mattutina di grande cura. Ora sappiamo che tale lavoro di scultura costa ai contribuenti degli Usa 72.000 dollari, più o meno lo stipendio di un insegnante di scuola pubblica con un po' di anni di carriera alle spalle. E visto che la deduzione funziona per il padre, perché negarla alla figlia? Per godere del caschetto d'oro di Ivanka, i suoi concittadini rinunciano a 100.000 dollari l'anno, ovvero la spesa di esercizio di un'ambulanza dei pompieri.

IN DICHIARAZIONE ANCHE 72.000 EURO PER L'ACCONCIATURA CHE GLI SERVE PER NASCONDERE LA CALVIZIE

The New York Times

La pagina del New York Times con lo scoop sulle tasse del presidente americano. Sopra, il presidente Donald Trump

NEL 2017 HA VERSATO ALL'ERARIO SOLTANTO 750 DOLLARI, MA HA CHIESTO 72 MILIONI PER COMPENSARE LE PERDITE DELLE ATTIVITÀ

LE CONSULENZE

Donald era costretto spesso a volare da una proprietà all'altra sparse per il mondo prima di arrivare alla Casa Bianca. A pagare il costo degli aerei è stata ancora una volta la comunità, che si è privata di un paio di autobus di linea, e preferisce andare a piedi. Gli statunitensi hanno pagato 26 milioni di dollari in diciassette anni per le "consulenze" necessarie allo svolgimento degli affari di Trump, 747.000 dollari alla sola figlia Ivanka, la quale è già a libro paga nell'organizzazione. Fosse almeno che gli affari rendessero profitti a loro volta tassabili. No, l'unico guadagno di un certo peso (474 milioni tra royalties e uso del logo) è venuto dallo show "The Apprentice", la rappresentazione spettacolare che Trump ha fatto di se stesso come imprenditore di successo. Quando si è trattato poi di investire quei soldi, è stato un disastro. Trump ha perso valanghe di soldi negli alberghi e nei golf club che ha comperato, o meglio li hanno persi i suoi elettori che gli hanno concesso di reclamarli come una deduzione fiscale, e sulla base di queste perdite ha chiesto un rimborso all'erario di 72 milioni di dollari, cifra oggetto di un processo di revisione ormai decennale e ancora non risolto. Se l'imprenditore dovesse soccombere nel giudizio, dovrà pagare interessi e multa fino a 100 milioni, ai quali si aggiungono 474 milioni di dollari in crediti da lui concessi ai compratori degli appartamenti che costruisce, e ormai inesigibili. L'unica proprietà in attivo è la Trump Tower di New York, che genera 20 milioni l'anno. Ma Trump in 37 anni ha pagato solo gli interessi, e il saldo del debito di 100 milioni di dollari diverrà improcrastinabile il prossimo anno.

Flavio Pompetti

E ora i dem sperano di intercettare il 5% di indecisi

L'ANALISI

NEW YORK Lo scoop del New York Times non poteva arrivare in un momento più delicato della campagna elettorale. Un milione di americani ha già votato, avvalendosi delle leggi che permettono un voto anticipato in alcuni Stati, mentre questa sera si terrà il primo dei tre dibattiti che vedranno Donald Trump affrontare lo sfidante Joe Biden. I sondaggi dicono che oramai gli elettori hanno deciso per chi votare, ma almeno un 5% ammette di poter cambiare opinione. Ed è a questi che i Dem si sono subito rivolti neanche due ore dopo che il quotidiano di New York aveva pubblicato le scottanti rivelazioni sulla vicende fiscali del presidente per sottolineare che il quadro che il quotidiano di New York dipinge è poco decoroso: o Trump è un pessimo uomo d'affari, o ha mentito nelle proprie denunce fiscali.

«Alzi la mano chi ha pagato solo 750 dollari di imposte federali!» hanno twittato i Dem, ricordando che coloro che lavorano nei settori più esposti nella pandemia, come infermieri e vigili del fuoco, arrivano a pagare fino a 16 mila dollari annui di imposte. È vero anche che nella campagna del 2016, Trump aveva riscosso approvazione per aver francamente affermato che si era servito delle stesse leggi per aggirare il fisco, a riprova della propria «furbizia». Tuttavia quanto rivela il NY Times è di dimensioni tanto grandi e continue da non poter essere più liquidato come una furbizia, per non parlare del fatto che nelle sue denunce ci sono aree critiche nelle apparenti donazioni mascherate a favore dei figli, e nelle valutazioni arbitrarie delle transazioni immobiliari, che potrebbero configurare il reato di frode fiscale. Joe Biden avrà modo di attaccarlo anche su un altro aspetto delicato, e cioé il rischio per la sicurezza nazionale che i debiti immensi di quasi 500 milioni di dollari del presidente rappresentano e che al momento restano misteriosi. A chi deve restituire queste somme Trump? Esse sono una spada di Damocle sulla sua testa e potrebbero rappresentare un forte conflitto di interesse se venisse rieletto.

Anna Guaita

Joe Montana, leggenda anche da nonno: così ha sventato il rapimento del nipotino

LA STORIA

NEW YORK È un tranquillo pomeriggio del week-end, e i nonni hanno messo il nipotino a riposare nel suo box. Un quadretto così comune in tante case, anche in quella del grande giocatore di football in pensione, Joe Montana. Ma la pace nella casa di Malibu è stata violentemente infranta, sabato pomeriggio verso le cinque, quando un donna è silenziosamente entrata nella villa affacciata sulla spiaggia californiana, ha preso il nipotino dei Montana e ha cercato di riguadagnare l'uscita. È stato per miracolo che Joe e la moglie Jennifer hanno sentito del rumore, sono accorsi e hanno sventato quella che sarebbe diventata una tragedia. Sia Joe che Jennifer hanno tentato di convincere l'intrusa, parlandole con calma e cercando di impedirle la fuga. Non è un caso che Joe Montana fosse noto nei suoi anni da quarterback dei San Francisco 49ers per la grande calma in momenti di estrema tensione. La coppia ha agito di concerto: mentre lui continuava a cercare di convincere la donna a rinunciare ai suoi propositi criminali, la moglie le si è avvicinata e ha potuto con un balzo saltarle addosso. Fra le due c'è stata una breve colluttazione, che fortunatamente ha lasciato indenne il piccolo che Jennifer è riuscita a strappare dalle mani della aspirante kidnapper. Più tardi si è saputo che la donna era la 39enne Sodsai Predpring Dalzell, nata in Tailandia, ma da tempo residente a Los Angeles. Oggi comparirà in tribunale per la formalizzazione delle accuse di tentato rapimento e furto. Joe Montana stesso, che stava correndo all'inseguimento della donna, è riuscito a fermare una gazzella della polizia che proprio in quel momento si trovava lungo la Pacific Coast Highway quasi all'altezza della villa dell'atleta. La polizia ha velocemente rintracciato la donna, ma non ha fornito spiegazioni dei motivi del suo atto. L'ex quarterback ha comunicato con i suoi ammiratori domenica, con un tweet in cui ha ammesso che si è trattato di una «situazione spaventosa». Montana si è detto «grato che tutti stiano bene» e ha aggiunto di «apprezzare» il rispetto per la privacy della famiglia. Per il momento non si sa di chi sia figlio il nipotino di nove mesi.

L'EX CAMPIONE DI FOOTBALL CON LA MOGLIE JENNIFER SORPRESO DALL'INTRUSA NELLA VILLA DI MALIBU

Joe Montana, storico quarterback del football Usa

SONO RIUSCITI A BLOCCARLA E POI A CHIAMARE LA POLIZIA ANCORA IGNOTI I MOTIVI DEL GESTO

I FIGLI

La coppia Montana ha quattro figli, Alexandra di 34 anni, Elizabeth di 33, Nate di 30, e Nick di 28. Joe Montana è considerato una leggenda del football americano. Ha giocato nei San Francisco 49ers negli anni Ottanta, ai tempi dell'allenatore Bill Walsh, che puntava sul gioco veloce e agile e aveva nel quarterback italo-americano di Pittsburgh (Pennsylvania) e nel receiver Jerry Rice le sue stelle. Montana è diventato famoso per la capacità di ricompattare la squadra in momenti drammatici quando tutto sembrava perduto e recuperare il terreno talvolta sul filo dei secondi. Storico resta il Superbowl del 1989 contro i Cincinnati Bangles, quando i 49ers erano distanziati di 16 a 6. Negli ultimi tre minuti della partita, grazie ai passaggi di Joe Montana, la squadra di San Francisco recuperò 92 yarde, realizzando la meta finale a soli 34 secondi dalla conclusione della partita e vincendo 20 a 16. Il sangue freddo che ha reso Montana indimenticabile sui campi da gioco, lo ha aiutato a tenere sotto controllo una situazione che poteva diventare esplosiva. La velocità che lo ha caratterizzato nelle sue partite, gli ha permesso anche all'età di 64 anni di correre all'inseguimento della giovane donna, non perderne le tracce e mettere la polizia alle sue calcagna.

Anna Guaita

Bielorussia

Premio Nobel dissidente Alexievich lascia Minsk

La scrittrice premio Nobel Svetlana Alexievich ha lasciato la Bielorussia per andare a Berlino. La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno all'indomani dell'ennesima domenica di proteste contro il regime di Alexander Lukashenko. La scrittrice era l'ultimo dei sette membri del Consiglio di coordinamento dell'opposizione ancora in libertà o rimasti in Bielorussia. Formato dall'ex candidata presidenziale Svetlana Tikhanovskaya, il Consiglio ha l'obiettivo di assicurare una transizione pacifica e democratica del potere in Bielorussia. Dalle contestate elezioni del 9 agosto, però, i suoi 7 membri sono tutti stati arrestati o costretti all'esilio. Anche per la scrittrice si è temuta l'ennesima espulsione forzata. Ma il suo staff ha fatto sapere che è volata in Germania per «ragioni personali». «Ha in programma degli incontri, una fiera del libro in Svezia e in Sicilia le verrà consegnato un premio», ha detto la sua assistente.

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino
Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

WEBINAR 2020

Obbligati a crescere

IL NUOVO WELFARE

1 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi pandemica ha generato una maggiore esigenza di sicurezza e protezione. Sul fronte del lavoro le misure cautelative nate durante il lockdown hanno comportato il ricorso emergenziale a forme di lavoro da remoto, non sempre configurabili come vero e proprio Smart working, ma destinate a non essere abbandonate nel futuro. Nel complesso il sistema del Welfare si adegua alla nuova realtà ampliando l'offerta di sanità integrativa nell'orizzonte di un Paese (e di una Unione europea) che deve ritrovare la strada della crescita. Anche alla luce delle risorse proposte con il Recovery Fund.

9:30 APERTURA WEBINAR

9:40
IL NUOVO WELFARE INIZIA DA UNA NUOVA SANITÀ

WALTER RICCIARDI
Professore alla Cattolica e già Presidente ISS

10:00
RIDISEGNARE IL WELFARE NON È SOLO PREVIDENZA

ELSA FORNERO
Ex Ministro del Lavoro

10:20
IL WELFARE AZIENDALE E LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI

MARCO LEONARDI
Ordinario Economia politica e consulente Mef

10:40
LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E LE NUOVE PROTEZIONI SOCIALI

TIZIANO TREU
Presidente CNEL

#obbligatiacrescere

MODERANO

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

MARCO BARBIERI
Giornalista ed esperto di welfare

Main Partner

Nordest

ANTONIA RICCI ALL'IZSVE

Antonia Ricci è il nuovo direttore generale dell'**Istituto Zooprofilattico** Sperimentale delle Venezie, nominata da Luca Zaia d'intesa con Fvg, Trento, Bolzano, ministero

Martedì 29 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Venezia, il ritorno delle baby-gang

▶Nel mirino del gruppo di minorenni una coppia di turisti seduti al tavolo di un locale in campo Santa Margherita

▶La violenza scatta quando i due si alzano e vanno verso l'albergo. Il branco si accanisce sull'uomo con calci e pugni

L'AGGRESSIONE

VENEZIA Il loro obiettivo è sempre lo stesso: menare le mani. La scazzottata non è una conseguenza, è il fine ultimo da raggiungere per portare a termine degnamente una serata. Le notti di follia delle baby gang veneziane sembrano essere tornate di moda, e proprio come i loro coetanei di due anni fa i ragazzini terribili della laguna scelgono le loro vittime con un criterio totalmente casuale: trovarsi vicino a loro, in un determinato momento, può essere un pretesto più che sufficiente per accendere la miccia. È il caso di una coppia di turisti belgi, finiti nel mirino del branco nella notte tra domenica e lunedì.

Da una parte il gruppetto di ragazzini: giovani, presumibilmente tra i 16 e i 18 anni. Dall'altra marito e moglie, entrambi 37enni, in vacanza in città. Piove, la serata non è delle migliori e i due decidono di fermarsi in un noto locale di campo Santa Margherita, l'Orange. Al tavolo notano subito quei sette-otto giovanissimi che continuano a fissarli. Qualcuno di questi rompe gli indugi, e inizia a ridere e a prenderli in giro. Cercano di stuzzicare l'uomo, lo provocano, alzando sempre più l'asticella della tensione. Il 37enne belga risponde un po' a tono, un po' col sorriso, ma senza scatenare particolari sceneggiate, tanto che il personale del bar non si accorge praticamente di nulla. Succede tutto dopo l'una di notte: l'uomo paga ed esce con la moglie, diretto al proprio albergo. Il gruppetto però non lo molla. Quattro di loro, ormai a debita distanza dalle luci del locale, lo accerchiano e non gli danno nemmeno il tempo di reagire. Schiaffi, pugni, calci. Un raid improvviso che lascia il 37enne senza parole e senza fiato. I ragazzini scappano solamente quando lo vedono a terra. L'uomo riesce a rialzarsi e a tornare al locale, per chiedere aiuto ai camerieri dell'Orange: sono loro i primi a soccorrerlo e a chiamare 118 e polizia.

IN AZIONE Una baby gang in azione a Rialto: non è la prima volta che anche a Venezia i minori si rendono protagonisti di episodi violenti. Questa volta è accaduto in campo Santa Margherita (nella foto più piccola)

LA POLIZIA CONTROLLA LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA PER IDENTIFICARLI

LE INDAGINI

Sul posto accorrono le volanti lagunari, l'ambulanza accompagna il turista in ospedale, dove dopo alcune ore i medici lo dimettono con cinque giorni di prognosi. Niente di grave, fortunatamente, ma tanta paura per quell'aggressione violenta e immotivata. La polizia ha preso in consegna tutti i filmati delle telecamere della zona, nella speranza che il punto in cui è avvenuto il pestaggio possa essere uno di quelli videosorvegliati. In ogni caso, in campo, gli occhi elettronici non mancano: difficile che gli autori possano farla franca.

IL BRANCO

Anche perché, a quanto pare, quel gruppo a Venezia è conosciuto. Una banda che, nell'ultimo periodo, si sta facendo notare parecchio per le sue bravate. Qualcuna, come quella dell'altra notte, ben oltre il limite di tollerabilità che si può concedere ai giovanissimi. Un gruppetto di isolani che, solitamente, frequenta soprattutto la zona di Castello, e che in pochi conoscono invece nei locali di Dorsoduro. Toccherà alla polizia, ora, scoprire chi sono. Alcuni sono facce nuove, ma altri pare che facessero parte del giro delle baby gang veneziane e mestrine di due anni fa. Quelle, cioè, che avevano seminato il panico in città tra pestaggi, rapine, furti e vandalismi. Allora il Comune aveva individuato una trentina di nomi, poi le indagini della squadra mobile avevano portato a una serie di misure cautelari. Quelli ai margini delle bande, ovvero chi non aveva preso parte attivamente alle spedizioni criminali, se l'era cavata con un avviso orale del questore e con una segnalazione alla procura dei minori.

Davide Tamiello

I precedenti

Due anni fa il raid più grave vertebra spezzata a una delle vittime

▶Due anni fa, tra fine 2018 e metà 2019, quelle bande ad organici mobili, erano diventati la spina nel fianco di questore e prefetto. L'episodio culmine, quello più grave, era avvenuto la sera del 6 aprile 2019, in campo San Giacometo: quattro ragazzi mestrini furono picchiati selvaggiamente ai piedi del ponte di Rialto. Una delle vittime tornò dall'ospedale con una vertebra spezzata e 100 giorni di prognosi. Gli investigatori erano arrivati a stringere il cerchio attorno a Catalina Curcumeli, 20 anni, nata in Spagna, ma residente a Spinea, Edoardo Bressan, 19 anni, mestrino, e Janah Othmane, 19 anni, marocchino di origine e residente a Zelarino. Sul fronte mestrino, il mini-boss della gang di Altobello, specializzata in furti vandalismi e rapine, Angelo Valerio Alesini, oggi 20enne, sta scontando in carcere una pena a oltre quattro anni e mezzo di detenzione. Sempre nel 2019 la violenta rapina in via Fapanni a un market bengalese: il titolare era stato aggredito e derubato. Othmane, insieme ad Alejandro Pugliese, 21 anni, nato a Cuba ma da sempre di casa alla Cipressina, erano stati fermati dalla squadra Mobile proprio per quel colpo. Sul lato veneziano, invece, Sebastiano Bonzio, 20 anni, ritenuto uno dei protagonisti del gruppo lagunare, era stato individuato come autore di una tentata rapina a un bengalese il 2 febbraio del 2019 in via Pogdora a Mestre.

(D.tam.)

Scontro governo-Cio, Cortina teme per le Olimpiadi

IL CASO

CORTINA (BELLUNO) Cortina d'Ampezzo e i Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026 si trovano nel mezzo del contrasto fra Governo nazionale e Comitato olimpico italiano, sulla gestione dello sport in Italia. Lo scontro dura da due anni, innescato con il ministro Massimo Giorgetti, nel governo precedente, e il ministro Vincenzo Spadafora dell'attuale esecutivo. Cortina teme che possa incepparsi l'organizzazione delle Olimpiadi 2026, per le quali è previsto il completo rinnovo della storica pista di bob Eugenio Monti. L'importo, indicato nel dossier della candidatura, è di 43 milioni di euro, solo per questo impianto.

IL TIMORE

Il sindaco Gianpietro Ghedina commenta: «Ritengo normale che si accenda questa dialettica, quando si prospetta un cambiamento di questa portata. Capisco che ci possano essere prove di forza, con il Coni contrapposto al governo. Accade perché c'è la possibilità che il potere sia spostato dal Coni alla nuova società "Sport e salute". Questo può riguardare l'indipendenza dello sport in Italia». In quanto alla posizione di Cortina, aggiunge: «Noi abbiamo sempre intessuto ottimi rapporti sia con il Coni, sia con il ministro. Sui Giochi invernali 2026 stiamo andando avanti bene. Proprio questo martedì abbiamo un incontro di coordinamento, in videoconferenza. Porterò il mio saluto a Thomas Bach, presidente Cio, e a Sari Essayah, presidente della commissione di coordinamento dei Giochi 2026». Sulla pista ghiacciata per bob, slittino e skeleton, sottolinea come «siamo nella fase dello studio di fattibilità. Abbiamo dato al Cio la nostra raccomandazione: deve essere un progetto sostenibile economicamente, non soltanto nei Giochi 2026, ma anche nei dodici anni successivi. Inoltre non deve servire solamente per le tre discipline invernali, ma deve avere una sua vita anche d'estate». Sulla tensione fra Coni e Governo, con il richiamo del presidente Bach, per il Cio, che ammonisce l'esecutivo nazionale sulla non conformità tra Carta olimpica e leggi italiane, interviene Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e coordinatrice del Tavolo nazionale sport e grandi eventi: «Non bisogna commettere passi falsi. Non ce lo possiamo permettere. Servono leale collaborazione e massima operatività per un obiettivo comune: organizzare un grande evento per il nostro Paese e per i nostri territori».

Marco Dibona

CONFINDUSTRIA BELLUNO: «NON CI POSSIAMO PERMETTERE PASSI FALSI, SERVE LEALE COLLABORAZIONE»

SCI L'organizzazione delle Olimpiadi in una fase di stallo

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fiume Veneto (PN), Via Tomat 13 - Lotto 1: Abitazione al piano terra composta da portico dal quale si accede al soggiorno cucina con attiguo portico, disimpegno notte, camera matrimoniale con wc, bagno e altra camera. Nel portico attiguo alla camera e alla cucina è stata ricavata una lavanderia centrale termica mentre sotto le scale di accesso al piano primo è stato ricavato un ripostiglio. Posto auto coperto e casetta in legno in corpo staccato. Irregolarità catastali e urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 54.375,00.** Offerta minima Euro 40.781,25. **Vendita senza incanto 01/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 191/2013 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 191/2013**

BENI COMMERCIALI

Annone Veneto (VE), Via Paludi 24 - Lotto UNICO: Capannone di tipo artigianale con scoperto pertinenziale, risulta essere un vetusto e abbandonato fabbricato. Completa il lotto un terreno agricolo ricadente in zona E1 agricole per colture specializzate. Libero. **Prezzo base Euro 44.000,00.** Offerta minima Euro 33.000,00. **Vendita senza incanto 03/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 164/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74R0708412500036003701054 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 164/2019**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via G. Stucky - Lotto UNICO: Parte di **fabbricato** condominiale al piano terra con destinazione d'uso commerciale con quota di comproprietà sulle parti comuni. Occupato con contratto di locazione da considerare vile, in corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 87.200,00.** Offerta minima Euro 65.400,00. **Vendita senza incanto 03/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86L0708412500036003700988 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2019**

Fossalta di Portogruaro (VE), Fossalta di Portogruaro - Lotto 1: Terreno pianeggiante ricade in zona omogenea verde privato. Occupato. **Prezzo base Euro 6.375,00**. Offerta minima Euro 4.781,25. **Fossalta di Portogruaro (VE), Via G. Stucky 52 - Lotto 2: Locali ad uso (ex) commerciale/direzionale.** Al piano terra ci sono due saloni, un ingresso, un giardino coperto, un bagno con piatto doccia, un anti e due wc, un magazzino ed un sottoscala; al piano primo un ampio vano magazzino, un ripostiglio ed un ingresso Libero. Magazzino posto al piano terra. Ripostiglio posto al primo piano L'intento era di ricavare un bagno all'interno del vano ed è stato posto un lavello da cucina. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Unità abitativa posta al piano secondo composta da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, tre ripostigli, disimpegno, bagno e anti, terrazzo con accesso dal vano comune. Occupata. Unità abitativa posta al piano primo composta da ingresso-soggiorno, cucina, tre camere, disimpegno, due bagni e anti, terrazzo, con accesso dal vano comune. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Unità abitativa posta al piano terzo composta da ingresso, soggiorno-cucina, tre camere, disimpegno, bagno, con accesso dal vano comune. Occupata da terzi senza alcun titolo. **Prezzo base Euro 310.581,50.** Offerta minima Euro 232.936,12. **Vendita senza incanto 02/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 233/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48G0548412500CC0561000222 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 233/2017**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Caorle (VE), Strada Brussa 115 - Lotto 1: Appartamento al primo piano composta da ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, un bagno e terrazzo/veranda. Libero. **Prezzo base Euro 55.700,00.** Offerta minima Euro 41.775,00. **Caorle (VE), Strada Brussa 111/A - Lotto 2: Negozio** ove vi sono in corso lavori di manutenzione straordinaria, alla fine si otterrà un negozio suddiviso da un locale commerciale con servizio igienico dotato di antibagno e tre locali accessori. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 31.280,00.** Offerta minima Euro 23.460,00. **Vendita senza incanto 02/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 113/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47A0548412500CC0561000593 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 113/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Sequals (PN), località Col Palis - Lotto 1: Terreni boschivi in pendio della sup. complessiva di mq 16810 catastali, ricodono in zona E2. - boschiva di ambito collinare. **Prezzo base Euro 10.000,00.** Offerta minima Euro 7.500,00. **Sequals (PN), località Povola - Lotto 2: Terreni** piani siti in località Povola, ricadono in zona E4. I - agricolo-paesaggistica ad elevata connettività ecologica; parte in fascia di rispetto stradale; parte in zona per servizi ed attrezzature collettive. Terreni piani siti in località Turtins, ricadono in zona E4. I - agricolo-paesaggistica ad elevata connettività ecologica. Terreni piani nei pressi del cimitero di Sequals, ricadono in zona EO - verde di interesse storico-ambientale e di protezione; parte in fascia di rispetto cimiteriale. **Prezzo base Euro 8.000,00**. Offerta minima Euro 6.000,00. **Sequals (PN) - Lotto 3: Terreni** destinati a bosco ceduo, ricadono in zona E2. - boschiva di ambito collinare. Terreni destinati a bosco ceduo, ricadono in zona E6 - di interesse agricolo; parte in fascia di rispetto paesaggistico. **Prezzo base Euro 7.500,00.** Offerta minima Euro 5.625,00. **Sequals (PN) - Lotto 4**: Quota indivisa di 1/2 **terreni** seminativi ricadono in zona E4. I - agricolo-paesaggistica ad elevata connettività ecologica. **Prezzo base Euro 6.900,00**. Offerta minima Euro 5.175,00. **Sequals (PN), località Sassi - Lotto 5: Terreno** piano di forma regolare, di natura alluvionale medio impasto, destinato a prato stabile, ricadono in zona E4. I - agricolo-paesaggistica ad elevata connettività ecologica. **Prezzo base Euro 13.000,00.** Offerta minima Euro 9.750,00. **Sequals (PN), località Sassi - Lotto 6: Terreni** piani di forma regolare di natura alluvionale medio impasto, destinati a seminativo ed a prato, ricadono in zona E4. I - agricolo - paesaggistica ad elevata connettività ecologica. **Prezzo base Euro 11.600,00**. Offerta minima Euro 8.700,00. **Sequals (PN), località Ronchi - Lotto 7: Terreno** piano di forma regolare di natura alluvionale medio impasto, destinato a seminativo, ricade in zona E6 - di interesse agricolo. **Prezzo base Euro 9.000,00**. Offerta minima Euro 6.750,00. **Sequals (PN), località Storta - Lotto 8:** Quota indivisa di 9/10 **terreno** piano di forma trapezoidale di natura alluvionale medio impasto, destinato a seminativo, ricade in zona E4.I. - agricolo-paesaggistico ad elevata connettività ecologica; parte in fascia di rispetto stradale; tutto in fascia di rispetto paesaggistico; tutto in area connessa alla torbiera di Sequals. **Prezzo base Euro 2.600,00.** Offerta minima Euro 1.950,00. **Sequals (PN), località Storta - Lotto 9:** Quota indivisa di 3/4 **terreni** piani di forma regolare di natura alluvionale medio impasto, destinati a seminativo, ricadono relativamente alla part. 34, in zona E4.1 - agricolo-paesaggistico ad elevata connettività ecologica; parte in fascia di rispetto stradale; parte in fascia di rispetto paesaggistico; parte in area connessa alla torbiera di Sequals, relativamente alla part. 106, in zona E4. I - agricolo-paesaggistico ad elevata connettività ecologica. **Prezzo base Euro 17.700,00**. Offerta minima Euro 13.275,00. **Sequals (PN), località Storta - Lotto 10:** Quota indivisa di 3/4 di due **terreni** piani di forma regolare, confinanti fra loro, di natura alluvionale medio impasto, destinati a seminativo, ricadono relativamente alla part. 92, in zona E6 - di interesse agricolo; parte in fascia di rispetto paesaggistico; parte in area connessa alla torbiera di Sequals, relativamente alla part. 95, in zona E6 - di interesse agricolo; tutto in fascia di rispetto paesaggistico; tutto in area connessa alla torbiera di Sequals. **Prezzo base Euro 19.400,00.** Offerta minima Euro 14.550,00. **Sequals (PN), località Ronchi - Lotto 11**: Quota indivisa di 3/4 di due **terreni** piani di forma regolare, di natura alluvionale medio impasto, destinati a seminativo, ricadono relativamente alla part. 165, in zona E4.1 - agricolo-paesaggistico ad elevata connettività ecologica, relativamente alla part. 225, in zona E6 -di interesse agricolo; parte in zona E4.1 - agricolo-paesaggistico ad elevata connettività ecologica. **Prezzo base Euro 11.000,00.** Offerta minima Euro 8.250,00. **Maniago (PN), località Brusquin - Lotto 12: Terreno** seminativo arborato in leggera pendenza, di natura alluvionale medio impasto, ricade in zona F.4.2 di interesse ambientale perigolenali. Occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 17.300,00.** Offerta minima Euro 12.975,00. **Maniago (PN), località Cristans - Lotto 13: Terreno** seminativo arborato piano, di natura alluvionale medio impasto, ricade in zona E 4.2 di interesse agricolo paesaggistico di campagna. Occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 27.600,00.** Offerta minima Euro 20.700,00. **Maniago (PN), località Campagna - Lotto 14: Terreno** seminativo arborato piano di forma trapezoidale, di natura alluvionale medio impasto, ricade in zona E.4.2 di interesse agricolo paesaggistico di Campagna. Occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 24.900,00.** Offerta minima Euro 18.675,00. **Maniago (PN), località Pratis - Lotto 15: Terreno** piano di forma rettangolare di natura alluvionale ghiaiosa, incolto ed occupato da vegetazione spontanea relativamente, ricade in zona F.4.1 di interesse ambientale dei torrenti Calvera e Cellina. Occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. 3 appezzamenti piani poco distanti fra loro, di natura alluvionale ghiaiosa, destinati a seminativo arborato le part. 145 e 151 ed a bosco ceduo la part. 147, ricadono ricadono in zona F.4.1 di interesse ambientale dei torrenti Calvera e Cellina in zona F.4.2 di interesse ambientale perigolenali. Occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 9.900,00.** Offerta minima Euro 7.425,00. **Maniago (PN) - Lotto 16:** Part. 272-466-878 e 1112 **terreni** in falso piano destinati a prato ed in parte a giardino e vigneto, costituenti un lotto unico. La part. 1113, è una fettuccia di terreno confinante con la roggia. La particella 565, è una fettuccia di terreno confinante con la roggia, priva di valore economico. Le particelle 272-466-878 e 1112 risultano essere occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 25.600,00.** Offerta minima Euro 19.200,00. **Maniago (PN), Via Antonio Rosa Brustolo - Lotto 18: Terreno** in lieve pendenza, attualmente destinato a prato ricade parte in zone B.2 residenziali di consolidamento e completamento estensive, parte in Viabilità stradale. Occupato da terzi in forza di contratto di affittanza agraria. **Prezzo base Euro 12.300,00**. Offerta minima Euro 9.225,00. **Maniago (PN), località Vignai e località Cimarost - Lotto 19:** Part. 876, trattasi di **terreno** di pendenza, incolto ed occupato da arbusti, part.lle 56 e 524 terreni destinati a bosco ceduo, part. 310 e 596 del foglio 48 terreni in pendenza destinati a bosco ceduo, posti lungo la strada provinciale Maniago-Frisanco. **Prezzo base Euro 6.400,00.** Offerta minima Euro 4.800,00. **Vendita senza incanto 02/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 193/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 193/2016**

CAUSE DIVISIONALI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

San Vito al Tagliamento (PN), Via Veritte 6 - Lotto UNICO: Fabbricato di vecchia edificazione, collocato su un lotto di terreno ricadente in zona urbanistica Zona omogenea B2. Formato da 2 corpi fabbrica. L'abitazione ha superficie 74,24 mq al piano terra, 44,10 mq al piano primo. Difformità da sanare. Occupato. **Prezzo base Euro 45.000,00.** Offerta minima Euro 33.750,00. **Vendita senza incanto 15/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Civile n. 3127/2013 R.G. Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3127/2013

Vivaro (PN), Via C. Lenardon 8 - Lotto UNICO: Vecchio fabbricato residenziale edificato nel 1926 ed in parte ristrutturato e reso antisismico nel 1984, privo di bagno. Irregolarità edilizie. Occupato. **Prezzo base Euro 70.875,00**. Offerta minima Euro 53.156,25. **Vendita senza incanto 01/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 1263/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1263/2017

MULTIPLI IMMOBILIARI

Vito d'Asio (PN), Via Reonis - Lotto 2: Immobile inserito nella borgata di Reonis su due livelli fuori terra. Occupato. Irregolarità edilizia sanabili. **Prezzo base Euro 9.563,00.** Offerta minima Euro 7.172,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 4: Terreni** di cui la maggior superficie è bosco difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 5.738,00.** Offerta minima Euro 4.304,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 5: Terreni** la cui superficie è destinata a prato e parzialmente a bosco. Occupati. **Prezzo base Euro 3.938,00**. Offerta minima Euro 2.953,00**. Vito d'Asio (PN) - Lotto 6: Terreni** la cui superficie è destinata a prato, mentre i mapp. 282 e 283 sono porzioni di strada pubblica. Occupati. **Prezzo base Euro 7.875,00.** Offerta minima Euro 5.906,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 7: Terreni** la cui superficie a prato e mentre i mapp. 293 e 288 sono porzioni di strada pubblica. Occupato. **Prezzo base Euro 1.350,00.** Offerta minima Euro 1.013,00**. Vito d'Asio (PN) - Lotto 8: Terreni** la cui superficie è destinata a bosco difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 731,00**. Offerta minima Euro 548,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 9: Terreni** la cui superficie è destinata a bosco. Occupato. **Prezzo base Euro 563,00.** Offerta minima Euro 422,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 10: Terreni** la cui superficie è destinata a bosco. Libero. **Prezzo base Euro 956,00.** Offerta minima Euro 717,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 11: Terreno** la cui superficie è destinata a prato. Libero. **Prezzo base Euro 3.600,00.** Offerta minima Euro 2.700,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 12: Terreni** lungo le sponde del torrente Arzino la cui superficie destinata a bosco. Occupato. **Prezzo base Euro 270,00**. Offerta minima Euro 203,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 13: Terreni** posti sul monte Bierbi, la cui superficie è destinata a bosco, difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 2.700,00.** Offerta minima Euro 2.025,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 14: Terreni** posti sul monte Bierbi, la cui superficie è destinata a bosco, difficilmente lavorabili con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 9.563,00.** Offerta minima Euro 7.172,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 15: Terreno** posto lungo la strada provinciale n. 1, la cui superficie è destinata a prato. Occupato. **Prezzo base Euro 3.938,00.** Offerta minima Euro 2.954,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto 16: Terreni** posti sul monte Bierbi, la cui superficie è destinata a bosco, difficilmente lavorabile con mezzi meccanici. Occupato. **Prezzo base Euro 11.250,00.** Offerta minima Euro 8.438,00. **Vendita senza incanto 15/12/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Civile n. 3262/2017 R.G. Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3262/2017

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Fontanazze, frazione Rorai Grande 9 - Lotto UNICO: Quota di 1/1 di piena proprietà di **complesso immobiliare** costituito una villa unifamiliare, da una tettoia aperta, dall'area scoperta circostante, nonché di una fettuccia di area scoperta destinata a porzione di scivolo. **Prezzo base Euro 380.000,00**. Offerte in aumento pari ad Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 04/12/2020 ore 16:00** presso lo studio del Curatore Dott. Alberto Cassin a Ceggia (VE) Piazza Pio X 71/2. Offerte irrevocabili di acquisto, ad un prezzo inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 12:00 del 03/12/2020, a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero almeno pari al 10% del prezzo base, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o la Banca di Friuladria Filiale di Ceggia e identificato con il seguente Iban: IT78T0533636040000030192930 mediante bonifico o mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento Tribunale di Pordenone. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 59/2014**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN) - Lotto UNICO: Compendio aziendale: A) Terreni agricoli B) Immobili (B.1 Immobile residenziale con relativa pertinenza)(B.2 Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole)(B.3 Impianto fotovoltaico). **Prezzo base Euro 1.600.000,00**. La gara d'asta partirà sulla base dell'offerta presentata più alta con rialzi minimi di Euro 80.000,00 (Euro ottantamila,00) per i primi due rilanci, Euro 20.000,00 (Euro ventimila,00) per i successivi, e tempo di sessanta secondi tra un'offerta e l'altra. **Vendita senza incanto 04/12/2020 ore 15:20** presso lo studio del Liquidatore Dott. Antonio Piccinini a Sacile (PN) via della Repubblica 74. Offerte segrete presso lo studio del Liquidatore entro le ore 17:00 del 03/12/2020, in busta chiusa a consegnata a mani o mezzo raccomandata o via PEC: lp237.2017pordenone@pecgestorecrisi.it, dovrà contenere un assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto e comunque non inferiore ad Euro 160.000,00 a titolo di cauzione. Apertura buste presso lo studio sopra citato il 04/12/2020 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina. **VOLONTARIA GIURISDIZIONE R.G. N. 2896/2016**

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE) località Comugne, Via Comugne - Lotto 2: Superficie di **terreno edificabile**, secondo un PdL Piano di Lottizzazione scaduto, con previsione di opere di Urbanizzazione a parcheggio. Libero. **Prezzo base Euro 50.150,00.** Rilanci minimi non inferiori Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 20/11/2020 ore 15:00** presso lo studio del Curatore Rag. Lauretta Pol Bodetto in Portogruaro (VE) via Spiga 2 tel. 0421280632 e-mail lauretta.polbodetto@virgilio.it. Offerte irrevocabili di acquisto depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:00 del 19/11/2020, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento per un importo del 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 19/2017**

Economia

ENEL: AL VIA RESHAPE, L'INVITO ALLE STARTUP PER L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Francesco Starace
Ad di Enel

economia@gazzettino.it

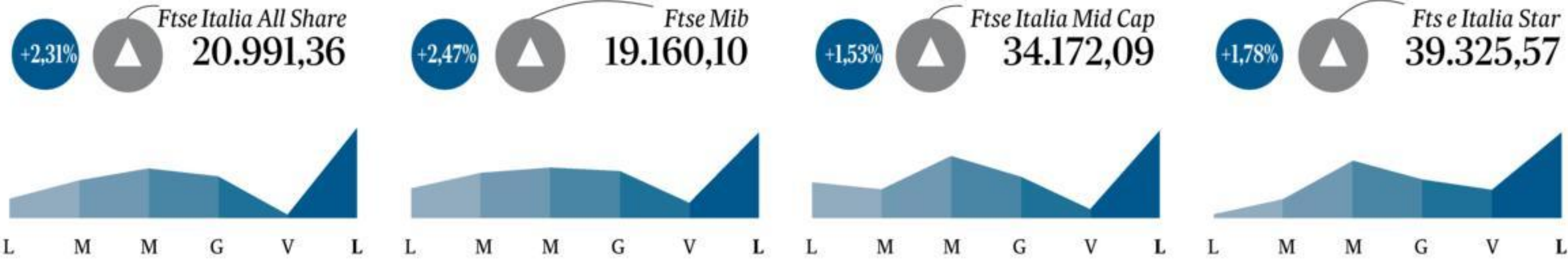
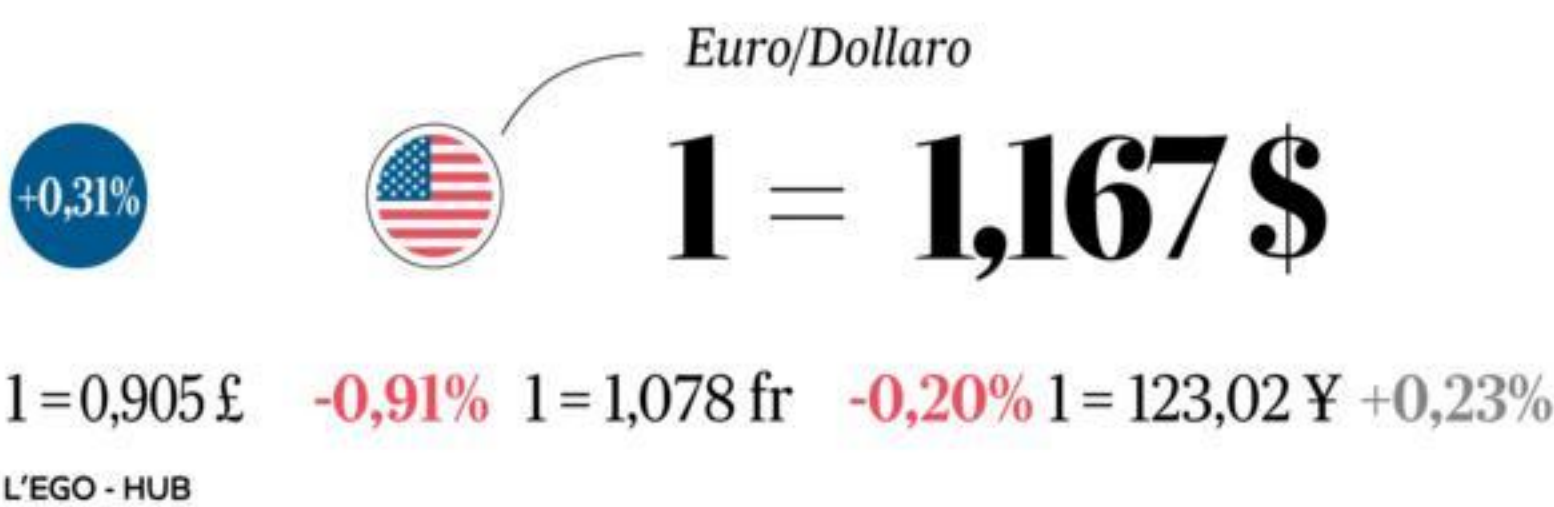
G | Martedì 29 Settembre 2020
www.gazzettino.it

+0,31% *Euro/Dollaro* 1 = 1,167 $

1 = 0,905 £ -0,91% 1 = 1,078 fr -0,20% 1 = 123,02 ¥ +0,23%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+2,31%	20.991,36
Ftse Mib	+2,47%	19.160,10
Ftse Italia Mid Cap	+1,53%	34.172,09
Fts e Italia Star	+1,78%	39.325,57

L M M G V L

L'EGO - HUB

Autostrade, revoca sul tavolo ultime prove di mediazione

▶Oggi cda della controllata e a seguire quello di Atlantia per replicare all'aut aut lanciato dal governo due giorni fa

▶Si pensa di superare la manleva con uno sconto sul prezzo Perché Cdp non ha mai richiesto l'accesso alla data room?

RIASSETTI

ROMA Atlantia e Aspi sono pronti a respingere l'ultimatum del governo a chiudere entro domani la trattativa con Cdp, in base all'impegno assunto il 14 luglio, ma a condizioni di mercato, senza aver mai fatto riferimento a manleve o altre garanzie come invece ha sostenuto il viceministro Giancarlo Cancelleri. Nelle ultime ore è spuntata una soluzione di compromesso.

La holding ribadirà che la decisione spetta al cda dove sono rappresentati i soci di minoranza. Restano accesi i toni con il governo che da tempo brandisce l'arma della revoca della concessione e si è ulteriormente indispettito venerdì scorso quando la holding ha deliberato il dual track, cioè il doppio binario della cessione dell'88% oppure della vendita disgiunta del 55 e del 33% con Ipo. In conseguenza di questa accelerazione, Cdp si è arroccata su una posizione di rifiuto; per contro, altri investitori si sono detti disponibili a studiare il dossier per partecipare al processo competitivo: tra questi F2i che nel week end avrebbe avuto contatti a tutto campo, dalla politica ad altri investitori, agli stessi Benetton. Da parte dei vertici del fondo infrastrutturale non ci sarebbero prevenzioni sulla manleva preclusa da Atlantia nella lettera di processo, ma si potrebbe ricorrere a soluzioni tecniche, come comprendere nel prezzo gli effetti della manleva e trovare una mediazione sullo sconto da applicare.

DALLE LETTERE INVIATE DAL MIT AI BENETTON SI RICAVA CHE LA HOLDING AVREBBE ASSOLTO TUTTI I SUOI OBBLIGHI SUL FRONTE DEL MORANDI

LA STRADA TORTUOSA

Tornando ai cda di oggi, concessionaria e controllante ognuno per la sua parte dovrà rispondere al governo che minaccia la revoca. Va però precisato che si tratta di una strada impervia, visto che nella missiva del 2 settembre inviata dal Mit ad Aspi si sostiene che «non sussistono le condizioni per formulare al concessionario ulteriori contestazioni di inadempimento per fatti o atti noti al concedente». Nella lettera il Mit propone un atto transattivo per chiudere il contenzioso partendo dall'assenza di motivi per la revoca. Ma nella bozza allegata all'atto transattivo (art. 10) si vincola l'efficacia dello stesso alla condizione che Aspi sia ceduta a Cdp, mescolando un atto amministrativo con un atto dispositivo che non compete al governo, tanto meno al Mit. Ciò è stato impugnato da Aspi anche alla luce del fatto che non è il concessionario a dover vendere se stesso. Risultato: il Mit riscrive ad Aspi il 23 settembre, confermando l'art. 10 e aggiungendo tra i firmatari i capi di gabinetto del Mef e di Palazzo Chigi e indirizzando la missiva anche ad Atlantia. Nella stessa lettera è contenuto il termine perentorio al 30 settembre per accettare il diktat. Quindi i board di oggi - Aspi in mattinata, Atlantia a seguire - dovranno fornire le loro risposte. E' abbastanza improbabile, visto come si sono sviluppate le trattative, che Atlantia possa aprire a nuove concessioni verso il governo dopo che, in assenza di evidenze formali sulle cause del crollo del Ponte ed eventuali responsabilità connesse, ha già accettato di pagare 3,4 miliardi di rimborso per Genova, l'art. 35 del Milleproroghe che abbassava da 23 a 7 miliardi l'indennizzo per la revoca, ha condiviso un nuovo modello tariffario che ne abbassa la redditività dal 10 al 7,5% a fronte della disponibilità di cedere Aspi il cui azionista di controllo (Edizione) ha già dichiarato di voler vendere. Infine una curiosità. Da marzo è aperta la data room su Aspi, molti investitori hanno chiesto e ottenuto l'accesso ai dati: solo la Cdp, cui la holding ha dato le password, non le avrebbe mai usate.

r. dim.

IN VENDITA
La sede di Autostrade per l'Italia

L'aumento di capitale

Tim entra in Italcamp con il 3% e spinge sulla formazione digitale

Tim acquista il 3% di Italiacamp tramite un aumento di capitale riservato. Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato Fabrizio Sammarco in occasione dell'assemblea dell'Associazione Italiacamp, il principale socio dell'Organizzazione attiva nello sviluppo di processi di innovazione sociale per il Paese, attraverso connessioni tra istituzioni, aziende, associazioni e università. In questo modo Tim si affianca ai soci storici, che vanno da Associazione Italiacamp (49,47%), Poste Italiane (19,40%) e Ferrovie dello Stato (19,40%) ad Invitalia (4,85%), Rcs (2,91%) e Unipol (0,97%). La collaborazione fra Tim e Italiacamp risale al programma Tim Wcap di "open innovation" del 2015 e si è rafforzata nell'ultimo anno con il progetto "Risorgimento Digitale", la scuola gratuita di internet di Tim per la diffusione delle competenze digitali tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Lagarde: incertezza per il futuro, Bce pronta

LA STRATEGIA

BRUXELLES Anche la Bce teme la seconda ondata pandemica: nessuna nuove indicazioni sulla politica monetaria, ma ieri la presidente Christine Lagarde ha confermato agli europarlamentari che persistono rischi di peggioramento delle prospettive economiche. «Nel terzo trimestre l'attività economica nell'area euro è rimbalzata ma la ripresa resta incompleta, incerta e disuguale e la crisi sanitaria continuerà a pesare sull'attività, pone rischi di peggioramento delle prospettive economiche». Parole precise che indicano una crescente preoccupazione. Nel corso dell'audizione presso la commissione problemi economici e monetari, Lagarde ha aggiunto che la banca centrale «continua a essere pronta ad aggiustare tutti gli strumenti per assicurare che l'inflazione proceda verso l'obiettivo in un modo sostenuto». Siccome l'area euro ne è ben lontana (-0,2% ad agosto) ci vorrà moltissimo tempo prima che ci si avvicini al fatidico 2%.

Lagarde è stata molto cauta nel non fornire elementi sulla discussione in corso tra i governatori su eventuali nuove misure anticrisi. «Politica monetaria, politiche fiscali e riforme devono procedere insieme: ciò che conta in questa fase è la sincronia dell'azione delle diverse autorità». Per la prima volta dopo anni, la manovra Bce e le politiche di bilancio nazionali rafforzate dal pacchetto anticrisi europeo (Next Generation Eu) sono allineate e questo, ha detto, è positivo.

A.P.S.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1670**	0,309
Yen Giapponese	**123,0200**	0,228
Sterlina Inglese	**0,9051**	-0,914
Franco Svizzero	**1,0816**	0,167
Fiorino Ungherese	**364,1200**	0,264
Corona Ceca	**27,1330**	0,096
Zloty Polacco	**4,5502**	-0,121
Rand Sudafricano	**19,8905**	-0,048
Renminbi Cinese	**7,9510**	0,074
Shekel Israeliano	**4,0474**	-0,133
Real Brasiliano	**6,4552**	-0,012

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,32**	52,61
Argento (per Kg.)	**588,60**	635,15
Sterlina (post.74)	**368,35**	400,00
Marengo Italiano	**291,65**	315,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,250**	4,12	1,005	1,894	1206868
Atlantia	**13,365**	-1,15	9,847	22,98	215182
Azimut H.	**15,660**	3,81	10,681	24,39	90039
Banca Mediolanum	**6,290**	2,28	4,157	9,060	183911
Banco Bpm	**1,389**	1,17	1,049	2,481	3369954
Bper Banca	**2,006**	2,61	1,857	4,627	556166
Brembo	**8,335**	3,41	6,080	11,170	64001
Buzzi Unicem	**20,14**	5,47	13,968	23,50	52431
Campari	**9,411**	3,21	5,399	9,377	202966
Cnh Industrial	**6,696**	4,27	4,924	10,021	353804
Enel	**7,448**	1,54	5,408	8,544	2049573
Eni	**6,860**	2,56	6,520	14,324	1465733
Exor	**47,70**	3,16	36,27	75,46	48812
Fca-fiat Chrysler A	**10,636**	3,97	5,840	13,339	1405979
Ferragamo	**12,750**	4,34	10,147	19,241	79607

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	**11,710**	1,61	7,272	13,219	192920
Generali	**12,005**	3,94	10,457	18,823	548251
Intesa Sanpaolo	**1,625**	2,89	1,337	2,609	9543208
Italgas	**5,500**	2,80	4,251	6,264	187171
Leonardo	**5,156**	3,43	4,510	11,773	752441
Mediaset	**1,677**	-0,24	1,402	2,703	128513
Mediobanca	**6,790**	4,01	4,224	9,969	486460
Moncler	**35,18**	1,27	26,81	42,77	51824
Poste Italiane	**7,730**	1,90	6,309	11,513	159002
Prysmian	**24,90**	1,84	14,439	24,78	89259
Recordati	**44,99**	0,31	30,06	48,62	29665
Saipem	**1,445**	6,09	1,390	4,490	1521504
Snam	**4,492**	1,84	3,473	5,085	662063
Stmicroelectr.	**25,75**	2,79	14,574	29,07	470340
Telecom Italia	**0,3465**	2,51	0,3008	0,5621	8655192
Tenaris	**4,268**	4,12	4,137	10,501	525940
Terna	**6,062**	0,73	4,769	6,752	353742

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	**3,513**	-0,62	2,204	4,319	26135
Unicredito	**7,107**	5,45	6,195	14,267	1775494
Unipol	**3,838**	2,62	2,555	5,441	148001
Unipolsai	**2,258**	1,26	1,736	2,638	223650
NORDEST					
Ascopiave	**3,195**	0,95	2,930	4,606	15638
B. Ifis	**8,400**	1,76	7,322	15,695	6991
Carraro	**1,196**	1,18	1,103	2,231	3713
Cattolica Ass.	**4,596**	1,64	3,444	7,477	56216
Danieli	**14,400**	7,95	8,853	16,923	35303
De' Longhi	**29,42**	0,07	11,712	30,96	23554
Eurotech	**3,956**	1,59	3,745	8,715	32366
Geox	**0,5880**	0,34	0,5276	1,193	23742
M. Zanetti Beverage	**3,870**	0,78	3,434	6,025	421
Ovs	**0,9325**	2,87	0,6309	2,025	196652
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,480**	0,75	9,593	14,309	1734

Musica

Fiorella Mannoia, nuovo album e tour con tappa a Nordest

È stata annunciata l'uscita del nuovo album di Fiorella Mannoia. È "Padroni di niente" il titolo della prossima raccolta di inediti della cantautrice, tra le più amate e stimate dalla critica musicale italiana, che sarà in uscita nel mese di novembre. La presentazione autunnale sarà anticipata in radio dal singolo "Chissà da dove arriva una canzone".
Un nuovo progetto musicale che arriva a un anno e mezzo di distanza da "Personale", l'album in cui Fiorella Mannoia aveva abbinato la sua passione per la fotografia alla musica e ad ogni canzone aveva legato uno scatto, un'immagine, un ricordo.
Ora la cantautrice presenta il suo nuovo lavoro, che nei dettagli e nelle collaborazioni è ancora avvolto nel più stretto riserbo, e che si aprirà al pubblico nel mese di maggio . "Padroni di niente tour" farà infatti undici tappe nei principali teatri italiani e passerà anche a Nordest a Bassano del Grappa, al Palabassano 2, il prossimo 28 maggio.

Aurelio Rampazzo, 65 anni, titolare di una importante azienda edile che opera nel settore del restauro di edifici storici ha trasformato un capannone di Mirano in museo che accoglie anche 80 Guzzi: «Ogni pezzo ha un'anima e una storia»

Moto che passione «Ne ho più di 1.000»

IL PERSONAGGIO

Il numero fa impressione: una collezione di oltre mille moto. Per la precisione 80 Moto Guzzi e un migliaio di altre marche. Il museo della moto privato più ricco d'Italia è a Mirano, grosso centro della terraferma veneziana. Il collezionista è Aurelio Rampazzo, 65 anni, titolare di una importante azienda edile che da trent'anni opera nel settore del restauro di edifici storici. Ad Aurelio non piace recuperare solo i vecchi palazzi veneziani, lui ama conservare tutto ciò che proviene dal passato. Nella sua villa di Mirano, dove ha restaurato un vecchio capannone industriale, trasformandolo in un caveau stile banca (in ricordo dei suoi primi anni in cui ha lavorato in un istituto di credito) a cui si accede da una porta blindata, si trova un museo. Uno spicchio di storia industriale del Novecento è custodito lì: dalle serie di televisori e radio Brionvega, ai registratori Geloso, dalla Vespa del film "Vacanze romane" alle bottiglie di Cynar, trasformate in walkie talkie, che la casa dell'amaro al carciofo regalava ai clienti più importanti. E ancora dalle radio Grundig (unico marchio non italiano nella collezione) alle macchine da scrivere Olivetti. Ma il pezzo forte, quello che lascia senza fiato appena si entra nel capannone, è la collezione di Moto Guzzi: 80 esemplari che hanno dato vita alla leggenda della casa costruttrice di Mandello. La visita al museo è guidata.

LA VISITA GUIDATA

Rampazzo riceve solo per appuntamento (aureliorampazzo@alice.it) e accompagna personalmente i visitatori. Per ogni moto potrebbe parlare per ore. Sa tutto: le caratteristiche tecniche, il numero di esemplari costruiti, i risultati ottenuti in campo agonistico, i piloti che le hanno guidate. Ogni pezzo è certificato con i libretti di circolazione originali.

Aurelio accarezza le sue Guzzi, come farebbe un innamorato con la fidanzata. Le guarda, quasi parla con le moto. «Questi non sono pezzi di metallo assemblati. Ogni moto ha un'anima, ha vissuto una storia. Rappresenta un pezzo dell'evoluzione dell'uomo. Guardi quella: è la prima Guzzi, è del 1922, l'anno dopo che Carlo Guzzi e Giorgio Parodi avevano fondato la casa motociclistica. Il telaio è abbastanza simile a quello di una bicicletta, però è un gioiello per l'epoca in cui è nata, tre marce a mano, doppio freno che agiva solo sulla ruota posteriore. All'epoca, con le strade di ghiaino il freno anteriore era troppo pericoloso. È ancora funzionante». Tutti gli esemplari esposti sono infatti in perfetto stato di conservazione, lubrificati e pronti a partire. «In realtà mi limito a guardarle, a volta a metterle in moto per sentire il rombo - chiarisce Rampazzo - però ormai faccio poche uscite. Qualche corteo storico. Sono bellissime, ma naturalmente meno sicure di quelle di oggi, però quando le guidi senti il fascino della storia. Per me è sempre un'emozione».

La passione per le moto, o meglio per le Guzzi, Aurelio l'ha coltivata sin da piccolo. Sulla parete centrale del capannone c'è una gigantografia del padre Albino in sella ad una Guzzi Airone sport. «Era il mezzo di locomozione della famiglia, da bambino papà mi portava sul sellino. Quanta strada e quanta polvere ho mangiato. Purtroppo papà è mancato presto e a me è rimasta la moto, che i miei fratelli mi hanno dato in custodia. Era un po' datata. I miei coetanei andavano in giro con le giapponesi che cominciavano a imporsi, Honda e Suzuki. Lì è nata la voglia di conservare le Guzzi: le vedevo insidiate dall'arrivo di queste fiammanti giapponesi, ma mi rendevo conto che non avevano nulla da invidiare. Anzi le dico che una volta sono venuti in visita degli ingegneri giapponesi della Honda e, quando hanno visto la tecnologia che la Guzzi usava già negli anni Cinquanta, sono rimasti sbalorditi».

IL RACCONTO

Il racconto di Rampazzo è affascinate, mostra esemplari da corsa e sciorina nomi di campioni delle due ruote, che fanno parte del motociclismo pionieristico. «Questo è l'Albatros con cui Gianni Leoni ha vinto il campionato italiano nella classe 250, quello il Norge con cui Carlo Guzzi e Parodi nel 1928 sono andati fino a Capo Nord, e quella invece ha vinto il Tourist Trophy in Australia nel 1948 con Les Diener. Questo invece è un cronografo che è stato regalato al campione del mondo Bruno Ruffo per... non aver vinto una gara. Era primo nel Gp di Inghilterra, ma dai box gli hanno ordinato di lasciare passare il compagno di squadra, perché era inglese. Lui non la prese molto bene!».

IL VALORE

Ma da dove arrivano tutte queste moto e quanto valgono? Rampazzo allarga le braccia: «Il valore dei pezzi storici dipende da molti fattori, soprattutto da quello passionale. Per un collezionista non c'è prezzo pur di accaparrarsi qualcosa che gli manca. Io sono arrivato a pagare 100mila euro per alcuni esemplari da corsa. Arrivano da tutto il mondo, dall'Australia, dal Giappone. L'acquisto più emozionante è avvenuto in un paesetto dell'Oltrepò Pavese: mi hanno accompagnato in una grotta buia, ho acceso una torcia e ho visto cinque esemplari da corsa. Ho avuto un tuffo al cuore. Le ho prese tutte. Una volta quando venivo a conoscenza dell'esistenza di qualche pezzo pregiato facevo di tutto per averlo. Però bisogna stare attenti, anche in questo settore ci sono i falsi. Io, modestia a parte, credo di avere solo Guzzi autentiche in tutte le componenti. Qui c'è la storia della moto italiana».

LE BICICLETTE

Non solo moto Guzzi, perché quasi in parallelo sono esposte le biciclette Bianchi, la marca per cui correva Fausto Coppi. Anche in questo caso si parte dalle origini: «Quella è del 1908 con il fanale a petrolio, quella del 1926 con il doppio rapporto: in cima alla salita si smontava la ruota per mettere il rapporto da discesa. Questa è più recente è la copia della bici con cui Felice Gimondi ha vinto il mondiale su strada nel 1978 a Barcellona».

È meglio fermarlo, Rampazzo vuole mostrare e illustrare tutti suoi gioielli: c'è la bici con il telaio interamente in legno usata durante la Seconda Guerra Mondiale per sopperire alla mancanza di componenti metallici, riservati agli scopi bellici. E la suggestiva "Bersagliera", la bici che si ripiegava e i bersaglieri portavano sulle spalle mentre correvano. L'ultima chicca Rampazzo la riserva ancora alla Guzzi, con un modello che avrebbe fatto gola anche a James Bond, il mulo meccanico: «Negli anni Sessanta l'Esercito provò a mandare in pensione i muli, commissionando alla Guzzi un mezzo che li potesse sostituire: è nato questo mostro capace di arrampicarsi anche sui muri con ruote ad altezza variabile e cingoli. Il suo difetto era la stabilità, si rovesciava facilmente. Così i muli a quattro zampe hanno resistito ancora un po' e i settanta pezzi meccanici prodotti dalla Guzzi sono finiti in rottamazione. A parte questo».

Aurelio Ramazzo sorride soddisfatto. Il tour può considerarsi finito, anche se lui avrebbe ancora moltissimo da raccontare. Gli brillano gli occhi mentre aziona gli ingranaggi di un motore esposto in una bacheca. Abbiamo parlato solo delle 80 Guzzi, ma le altre mille? «Quelle sono in un altro capannone più grande. La prossima volta che viene gliele faccio vedere».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@liobero.it)

Sono bellissime, quando le guidi senti il fascino della storia

LA MOSTRA Dall'alto Aurelio Rampazzo mentre apre la porta blindata del museo, la raccolta di Guzzi, alcune Vespe e sempre lui con un sidecar

«SE MANCA UN PEZZO NON C'È PREZZO, SONO ARRIVATO A PAGARE 100MILA EURO PER ALCUNI ESEMPLARI DA GARA»

«L'ACQUISTO PIÙ EMOZIONANTE IN UN PAESETTO DELL'OLTREPÒ PAVESE: CINQUE PEZZI DA CORSA IN UNA GROTTA BUIA»

La Duchessa di York è stata ospite delle colline della Docg dove è arrivata con aereo privato e ha trascorso 3 giorni tra i luoghi e le cantine dell'area Unesco. Siglato un accordo commerciale con finalità benefiche con Hausbrandt

La vendemmia è reale con Sarah Ferguson

LA VISITA

Braccia (reali) per la viticoltura eroica. Blazer azzurro, guanti e forbici: la vendemmia diventa Royal con Sarah Ferguson. La Duchessa di York è stata senza dubbio l'ospite più esclusiva sulle colline della Docg in questi giorni. Volata da Portogallo con aereo privato, l'ex moglie di Andrea d'Inghilterra ha trascorso tre giorni in area Unesco unendo un accordo commerciale con fine benefico siglato con Hausbrandt alla visita delle cantine della Docg, senza negarsi il lusso di provare la vendemmia d'altura.

FERGIE NEL CARTIZZE

Che Sarah Ferguson fosse l'elemento più pop della casa reale inglese si sapeva da tempo. Ripresa in quarantena con il mocio intenta nelle pulizie domestiche, raggiante all'idea di diventare nonna (la secondogenita Eugenie le darà presto un erede), madre di famiglia ed ex di sostanza accanto al principe Andrea nel momento della cattiva sorte (leggi alla voce scandalo Epstein), Fergie la Rossa arriva sulle colline del prosecco. Per lei non champagne blasonato e un po' demodè, ma le bollicine democratiche. La visita nasce dai rapporti tra lo staff della Duchessa e Alessandro e Gianantonio Tramet che con la società Tramite possiedono uffici a New York e Londra. Sarah, (accompagnata da Anders Forsberg, director of ginger and moss LDT) è atterrata domenica con un volo privato all'aeroporto Marco Polo. Ospite dell'Hotel abbazia di Follina ha cenato da Gigetto e in Ghiacciaia oltre che nella villa della famiglia Zanetti, ospite a pranzo del signor Martino e di suo figlio Fabrizio. Ieri però Sarah Ferguson è stata protagonista, insieme al sindaco di Valdobbiadene Luciano Fregonese, di un'esclusiva vendemmia nella Docg alla tenuta Fasol Menin. Poi ha discusso un accordo che riguarda la possibilità di unire il brand Hausbrandt alla linea di the della Duchessa. Infine, questa mattina, sarà ospite di villa Barbaro Volpi a Maser per una visita esclusiva organizzata per lei da Martino Zanetti. Ma la due giorni nella Marca di Fergie, tra tenute esclusive e vigneti con vista mozzafiato ha un altro scopo: la Duchessa vuole sviluppare un progetto dedicato al prosecco superiore.

LA VISITA NASCE DAI RAPPORTI CON GIANANTONIO E ALESSANDRO TRAMET DELLA SOCIETÀ TRAMITE CON UFFICI A LONDRA

VIP E PROSECCO

Dopo Cara Delavigne, che con le sorelle ha dato vita ad una linea di bollicine superiori (e ad un doc) con il marchio Della Vite insieme a Foss Marai, dopo Bruno Vespa che ha preso in affitto un ettaro di Docg nei possedimenti di Giancarlo Moretti Polegato (marchio Villa Sandi), le colline del Prosecco Superiore si confermano meta di vip e ora di teste coronate. Non solo per una vacanza di stile country chic, ma per un incontro che potrebbe portare un interesse commerciale nei confronti delle bollicine superiori.

Sarah Ferguson è, oltre che un'imprenditrice, una reale cresciuta nelle campagne inglesi, e precisamente nella fattoria di famiglia nell'Hampshire. Galeotto è l'incontro ad Ascot con il principe Andrea, che conosceva dai tempi dell'adolescenza, a determinare la sua vita: si sposano il 23 luglio 1986 nell'Abbazia di Westminster. Fergie diventa ufficialmente duchessa di York. La nascita delle figlie, la rottura con Elisabetta II e gli scandali la allontanano da corte. Al punto che al matrimonio di William e Kate Middleton brilla per la sua assenza. La riscossa inizia con il matrimonio di Harry e Meghan, con le nozze delle figlie e con il lockdown, che si dice la Duchessa abbia passato al fianco dell'ex marito Andrea, leggendo fiabe ai bambini sul web. E Fergie torna a splendere in prossimità di Windsor.

FERGIE LA ROSSA PROTAGONISTA DI UN'ESCLUSIVA RACCOLTA D'UVA ALLA TENUTA FASOL MENIN

L'OSPITE
Sarah Ferguson in alto con il sindaco di Valdobbiadene Luciano Fregonese e Alessandro Tramet e a lato con Martino Zanetti e Pierangelo Ranieri

Sarah ieri oltre alla tenuta Fasol Menin ha visitato anche la cantina Col Sandago. L'accordo firmato con Hausbrandt riguarda invece un progetto legato alla Sarah's Trust, la fondazione della Duchessa che patrocina progetti benefici in particolare dedicati all'infanzia. Ma la Duchessa ha voluto salire in collina fin dentro i vigneti per conoscere i segreti della viticoltura eroica: pare che Fergie, incuriosita dall'exploit del vino trevigiano sulle tavole inglesi, abbia deciso conoscere da vicino il territorio e l'identità del prosecco superiore scegliendo l'area di Valdobbiadene. Che gli inglesi amassero il Prosecco è ormai tendenza consolidata. Ora però le bollicine superiori diventano Royal.

Elena Filini

Vini, la guida Gambero rosso premia due Lessini Durello

IL RICONOSCIMENTO

I "Tre Bicchieri" della Guida ai vini d'Italia del Gambero Rosso per la prima volta, non a uno, ma a ben due Lessini Durello: al "Riserva Amedeo 2015" di Ca' Rugate, azienda biologica di Montecchia di Crosara nel Veronese, e al "Riserva 2014 Pas Dosè" di Casa Cecchin, cantina fondata a Montebello Vicentino nel 1973 dall'ingegnere Renato Cecchin. Entusiasta il presidente del Lessini Durello, Paolo Fiorini: «È un riconoscimento che premia il lavoro svolto in questi anni dal Consorzio e dai nostri produttori che, al di là dei due premiati, hanno saputo far crescere la qualità del prodotto che arriva da un'uva coltivata in zone quasi di montagna, una viticoltura che oggi chiamano "eroica"». Ma ecco cosa raccontano i due produttori premiati. «Il concepimento del Lessini Durello Amedeo nasce con l'obiettivo di creare un metodo classico in grado di affermarsi come uno dei riferimenti del comprensorio - sottolinea Michele Tessari, patron di Ca' Rugate -. Con quest'edizione della guida ai vini d'Italia del Gambero Rosso raggiungiamo i 22 Tre Bicchieri, ottenuti con il Soave e con l'Amarone».

I DUE PREMIATI
Michele Tessari di Montecchia di Crosara
Roberta Cecchin di Montebello Vicentino

«Il Lessini Durello Metodo Classico Riserva nasce a partire dalla vendemmia 1989, voluto fortemente da mio padre - racconta Roberta Cecchin -. L'azienda aveva già alle spalle nove vendemmie di Durella vinificata in bianco come vino fermo, un vino che produciamo ancora oggi e in cui crediamo. Quel 1989 è rimasto sui lieviti ben tre anni e si è potuto iniziare a berlo a partire dall'estate del 1992. È la prima volta che conquistiamo i Tre Bicchieri e per noi è una gioia immensa».

Massimo Rossignati

Il diamante spaziale: trovato in un meteorite

SCIENZA

I diamanti, è risaputo, sono i migliori amici delle donne. E l'ultima scoperta, targata Università di Padova, non può che far piacere all'altra metà del cielo. La recente pubblicazione sulla prestigiosa rivista Proceedings of National Academy of Science, ad opera del gruppo di ricerca coordinato dal professor Fabrizio Nestola del dipartimento di geoscienze e della collega Maria Chiara Domeneghetti del dipartimento di scienze della terra e dell'ambiente dell'Università di Pavia - in collaborazione con un pool internazionale di studiosi -, ha fatto luce sulla questione studiando le stesse meteoriti in cui sono stati trovati i cosiddetti diamanti "grandi". Attraverso microscopia elettronica, micro diffrazione a raggi X (mai utilizzata prima su tali tipologie di campioni) e spettroscopia micro-Raman, il gruppo di ricerca, finanziato dal programma nazionale di ricerche in Antartide, ha scoperto il diamante più grande mai ritrovato in una meteorite (delle dimensioni di un decimo di millimetro) e, per la prima volta, ha individuato la simultanea presenza in associazione con tali diamanti "grandi", di diamanti nanometrici, di grafite nanometrica, leghe ferro-nickel, carburi di ferro e fosforo.

LA RICERCA

Inoltre l'analisi dei silicati indica senza alcun dubbio che le meteoriti abbiano subito pressioni dovute ad un evento da shock non inferiore a 15-20 Giga Pascal (una pressione di 1 Giga Pascal - GPa - corrisponde alla pressione esercitata da una colonna di roccia alta circa 30 km). Secondo il gruppo di ricerca i diamanti (sia quelli più grandi che quelli nanometrici) si sarebbero formati dalla trasformazione diretta della grafite a causa di uno o diversi impatti nello spazio. Nestola e i coautori nel loro studio riportano che la trasformazione diretta di grafite in diamante a causa di un impatto può avvenire solo se si è in presenza di pressioni molto più elevate dei 15 GPa, tesi che apparentemente contraddice la formazione del diamante da urto stellare. Ma spiegano che un ruolo fondamentale lo gioca il ferro metallico. È stato dimostrato che in laboratorio è possibile sintetizzare diamante direttamente da grafite e tale sintesi è molto più veloce se alla "ricetta" di partenza si aggiunge, quasi fosse un "lievito istantaneo", anche ferro metallico che diventa un vero e proprio catalizzatore. **(F.Capp.)**

LA RICERCA
Il professor Fabrizio Nestola, Università di Padova

LA PIETRA PIÙ GRANDE SCOPERTA DALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA: LA SUA FORMAZIONE ATTRAVERSO IMPATTI

Con il Recovery Fund arriva l'occasione di mettere a punto un ambizioso progetto strutturale per la svolta energetica
L'auto "zero emission" non funziona senza una rete di punti di ricarica e un network di distribuzione per l'idrogeno

Eco-mobilità, serve un piano strategico

LO SCENARIO

La mobilità, un valore enorme nel ventesimo secolo. Negli anni iniziali del Novecento si andava ancora a cavallo. Alle fine, spinti dalla globalizzazione, il pianeta è diventato un villaggio piccolo piccolo, dove le persone si spostano con tutti i tipi di mezzi. Un'esistenza quasi frenetica che gli ambientalisti hanno spesso criticato, indicandola come una delle principali cause d'inquinamento. Lo stile di vita convulso ha forse toccato l'apice, facendo nascere per ritorsione la moda del "chilometro zero". Un format che non ha nulla di simile con la pratica dei venditori di auto che, per abbassare i prezzi, piazzano le vetture nuove come fossero usate.

Le cose, però, possono cambiare in fretta, bisogna essere sempre pronti alle trasformazioni, anche profonde. Il covid è sicuramente un evento epocale. L'uomo cybernetico del terzo millennio ha preso coscienza di essere vulnerabile di fronte ad un attacco invisibile e, quando accade ciò, ribollono profonde riflessioni. Tremano i punti fermi, vacillano le certezze. Attraverso lo smart working si è scoperto che è possibile lavorare quasi nello stesso modo (chiaramente solo per alcuni tipi di attività) limitando i pericoli e le emissioni inutili. Cosa accadrà in futuro nessuno lo sa. Una cosa è certa: sia come sia, la mobilità resterà fondamentale. Un simbolo di libertà e indipendenza, di emancipazione e creatività, che dobbiamo rendere più amica, aumentando la sicurezza e ponendoci l'obiettivo di decarbonizzarla completamente. Dovrà essere "sostenibile", cioè dipendente da fonti rinnovabili, quindi abbiamo bisogno di una vera "svolta energetica".

Su questo siamo tutti d'accordo. Certo i motori termici hanno gli anni contati e bisogna arrivare alla meta anche parecchio in fretta.

CAMBIAMENTO SENZA STRAPPI

Il cambiamento, però, non dovrà essere uno tsunami. Va fatto con gradualità, accompagnando anche le fasce più "deboli" della popolazione che non riescono e seguire l'aumento dei costi, sia come aree geografiche, sia all'interno dello stesso paese. Nel periodo transitorio che durerà svariati anni, inoltre, dovremo ampliare lo spazio di combustibili meno dannosi del petrolio e il metano è sicuramente uno di questi, sia per i residui di combustione, sia per la facilità di movimentarlo. Una chance del genere non si era mai prospettata in passato. Va cavalcata con organizzazione e pianificazione, accompagnata da piani strategici e strutturali che durano negli anni perché il traguardo finale è posto, più o meno, alla metà del 21° secolo. Con l'improvvisazione non si va da nessuna parte e, questa volta, non servono nemmeno colpi di genio perché l'itinerario è tracciato, bisogna solo percorrerlo. Il quasi miliardo di veicoli che intasano le strade del globo dovrà diventare tutto ad emissioni zero e l'energia necessaria per alimentarlo dovrà essere completamente pulita, altrimenti gran parte dei vantaggi voleranno via. La prossima generazione di veicoli è già stata plasmata, è tra noi. E funziona benissimo, molto meglio della precedente che aveva oltre un secolo di storia gloriosa alle spalle.

Già ora i veicoli a batterie sono ovviamente più puliti e silenziosi di quelli a combustione. Ma sono anche più scattanti, potenti e piacevoli da guidare. Provate ad immaginare un Frecciarossa 1000 (velocità oltre 400 km/h) che disastri farebbe se avesse una locomotiva a nafta. Manco a pensarci. L'auto elettrica, quindi, è una scelta insostituibile per le conoscenze attuali. Il problema è stivare la "forza" per spingerla, si può fare sia con le batterie, sia con l'ecologico idrogeno generato anch'esso da fonti rinnovabili.

Quindi batterie ed idrogeno, accompagnati da una meno complessa ma per il momento insostituibile rete capillare di punti di ricarica, sono la terra promessa che cambierà la nostra vita. Un pacchetto di novità che nel nostro paese è ancora un miraggio. Il progresso tecnologico, però, è pronto a cambiare la mobilità (e quindi l'auto) in numerosi altri aspetti che stravolgeranno l'industria intera, facendo da apripista ad altri comparti che seguiranno.

GRANDI INVESTIMENTI

Per far ciò le più grandi aziende del pianeta e i paesi più ricchi hanno stanziato cifre ingenti, mai viste in precedenza, e chi vuol fare da locomotiva dovrà saltare su questo treno cercando di occupare i posti migliori. Le vetture saranno tutte profondamente connesse, si scambieranno miliardi di dati, fra di loro e con le infrastrutture.

Si guideranno da sole, cioè saranno a guida autonoma, si gestiranno da remoto cambiando carattere, temperamento e personalità e avranno la necessità di essere all'avanguardia sia nella trasmissione dati (tecnologia 5G ed oltre) sia nella potenza di calcolo con hardware potentissimi e miniaturizzati. In più le vetture diventeranno totalmente intelligenti e con la tecnologia V2G saranno in grado di scambiarsi energia fra loro (anche in movimento) e con la rete.

La utilizzeranno nel momento migliore possibile, quando costa poco, e la rimetteranno in circolazione se non serve e c'è convenienza di prezzo. In questo modo verranno evitati picchi al sistema quando gran parte dell'energia sarà eolica o solare, quindi dipendente dagli eventi atmosferici e dalle ore della giornata. Non si vede un altro oggetto utilizzato dall'uomo che possa avere lo stesso margine di sviluppo e le stesse prospettive dell'auto. In uno scenario del genere la pianificazione è indispensabile, il cambiamento va accompagnato.

"Il Messaggero" da tempo chiede un piano italiano per gestire una materia tanto complessa e strategica che per di più riguarda direttamente tutti i cittadini. È bene ricordare, infatti, che nella Penisola circolano 50 milioni di veicoli di cui 40 di vetture, come 40 milioni sono gli automobilisti che hanno la patente. Un piano che metta insieme tutte queste esigenze e crei le condizioni affinché possano realizzarsi. Più volte il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri hanno parlato di qualcosa del genere (in verità non così articolato), ma non se ne è mai fatto nulla. Germania e Francia, invece, si sono mosse per non restare clamorosamente escluse dai giochi dell'automotive, perdendo punti di Pil, posti di lavoro e entrate per lo Stato. Non bisogna dimenticare, infatti, che questo settore è il principale contribuente per l'erario in tutti i paesi avanzati e che in Italia vale qualcosa come il 15% delle entrate totali.

MERKEL E MACRON

Eh si, questa volta qualcosa era clamorosamente sfuggito anche alla Merkel e a Macron (e predecessori) che, visto che i loro costruttori erano innamorati del diesel, l'abbandono dei motori a scoppio non pensavano fosse tanto immediato.

Così, hanno incassato il gap da Stati Uniti, Giappone, Corea e, soprattutto, la Cina in fuga nelle celle delle batterie e nella tecnologia per maneggiare l'idrogeno che è ecologico ma mica tanto docile: allo stato gassoso (tutti stanno percorrendo questa strada) va immagazzinato ad una pressione di 800 atmosfere, in quello liquido a una temperatura di quasi -250 gradi. Scattato l'allarme ritardo, Berlino ha tutta la potenza di fuoco per rientrare nel gruppo, mentre Parigi ha dato un autentico colpo di reni per non restare esclusa.

INCENTIVI INUTILI

Soldi statali (tanti) e coinvolgimento della grandi aziende (Total, PSA, Renault) in tutti e due settori. Noi? Siamo quasi fuori. Di celle delle batterie non c'è traccia e pure nell'idrogeno siamo quasi al palo visto che fino a tre anni fa in Italia era "vietato" usarlo ed attualmente abbiamo una sola stazione di rifornimento a Bolzano. In Giappone c'è una struttura omogenea su tutto il territorio sulla quale lavorano da almeno 15 anni.

D'altra parte come potevamo preoccuparci di questi raffinati argomenti quando ci siamo dimenticati di fare un network di colonnine di ricarica per auto elettriche, soprattutto sulle autostrade? Ora si vogliono dare 18 mila euro di incentivi ad un'auto elettrica quando non ci sono le condizioni per poterla utilizzare.

Per allocare i soldi del Recovery Fund non si parla che di piani e c'è la speranza che anche il nostro paese, abituato ad improvvisare, faccia "un piano organico per la mobilità" mettendo al centro delle efficienti reti di rifornimento di energia elettrica e di idrogeno. Solo così, anche se rischiamo di perdere l'industria, almeno riusciremo a far camminare le auto del futuro, quelle ad emissioni zero. Con una mossa più tattica, ma non meno importante, va aiutato anche il settore della distribuzione delle vetture in modo più strutturale ed anche questo andrebbe inserito nel piano per far respirare i concessionari ed evitare che lo Stato perda miliardi d'Iva. Serve rifinanziare almeno nel medio periodo la autovetture termiche a basse emissioni di CO2 (i grandi costruttori sono contrari, ma non tengono conto della situazione italiana...) ed intervenire sulla fiscalità delle auto aziendali. È incomprensibile che non possano avere un trattamento simile agli altri paesi europei quantomeno le auto elettrificate.

Giorgio Ursicino

Le 10 cose da fare

Incentivi per le auto termiche a basse emissioni di CO_2

Revisione della fiscalità sull'**auto aziendale** in base alla CO_2

Attivazione di un **programma capillare** di colonnine

Decollo di un **network di distribuzione** dell'idrogeno

Rete 5G tenendo presente le **esigenze del traffico**

Implementamento delle infrastrutture per la **guida autonoma**

Sviluppo della tecnologia **"Vehicle to grid"** (V2G)

Creare le condizioni per il business delle **celle delle batterie**

Rivedere il **codice della strada** in funzione della sicurezza

Uniformare le **normative sulla circolazione** a livello nazionale

L'Ego-Hub

In alto il traffico in città dovrà essere regolato con grande attenzione per evitare che il numero della vittime della strada riprenda a salire Biciclette e monopattini sono categorie da tutelare

Sopra e a sinistra i sistemi di assistenza alla guida (gli Adas) che anticipano l'auto a guida autonoma Dopo il 2030 le vetture ad emissioni zero saranno più vendute di quelle con motore a scoppio In alcuni paesi il sorpasso è già avvenuto

USA, CINA, COREA E GIAPPONE SONO AVANTI, IN EUROPA HANNO GETTATO LE BASI PER RIMONTARE GERMANIA E FRANCIA

L'ITALIA HA BISOGNO ANCHE DI INTERVENTI TATTICI: BONUS PER LE VETTURE TERMICHE E RIFORMA FISCALE PER L'AUTO AZIENDALE

Sport

IL CT MANCINI

«Riaprire gli stadi? È il momento di un passo avanti»

«Spero di vedere più gente allo stadio, si gioca all'aperto e non c'è pericolo. Credo sia giunto il momento di fare questo passo in avanti. Con la solita attenzione ma allo scopo di aiutare i club dal punto di vista degli incassi»». Lo ha detto il ct della Nazionale Roberto Mancini a margine dei premio Manlio Scopigno ad Amatrice.

SERIE A, TORNA L'INCUBO COVID

▶Dopo Perin e Schone, il Genoa annuncia altri 12 positivi, 8 sono giocatori. Verso il rinvio la gara di sabato con il Toro

▶Trema il Napoli, domenica scorsa avversario del Grifone La Samp accoglie Keita: positivo anche lui, subito isolato

IL VIRUS

ROMA La paura più grande della serie A si è materializzata dopo appena due giornate: c'è un focolaio di Covid nel Genoa. Sono addirittura 14 i tesserati risultati positivi ai tamponi effettuati ieri. A riferirlo è il club stesso attraverso un comunicato sul proprio sito internet. Dieci sono calciatori. Ci sarebbero anche alcuni Primavera. I nomi degli otto nuovi, oltre i già noti Perin e Schone, però non sono stati resi noti. E ora la sfida contro il Torino di sabato prossimo è a forte rischio. Con ogni probabilità verrà rinviata. Un grosso problema in una stagione che non ha praticamente slot validi per i recuperi. A deciderlo sarà la Lega Domani. Saranno sentiti tutti, dai club al governo e si cercherà una soluzione condivisa.

Trema anche il Napoli contro cui il Genoa ha giocato (e perso 6-0) domenica. A Castel Volturno oggi tutto il gruppo squadra sarà sottoposto a tamponi. La speranza di Lega e Figc è che siano deboli positività che si risolvano nel giro di pochi giorni. E soprattutto che non vengano fuori altri grandi numeri di contagi. Ma la preoccupazione è alta. Ieri telefoni roventi tra i presidenti spaventati da possibili nuovi casi. La paura più grande è che il campionato sia costretto a fermarsi di nuovo.

TUTTI PREOCCUPATI

E la notizia del focolaio Genoa arriva proprio nei giorni caldi in cui si combatte una guerra per la riapertura degli stadi. Ma soprattutto a pochi giorni dall'aver ottenuto l' allentamento del protocollo, che prevedeva esami obbligatori per tutto il gruppo squadra ogni 3-4 giorni. Ora ogni 8. La società rossoblù, intanto, ha attivato tutte le procedure previste dal protocollo in vigore e informato le Autorità per le procedure correlate. Il club fornirà prossimi aggiornamenti dettati dall'evoluzione. I controlli sanitari attraverso i tamponi proseguiranno nelle prossime ore per evidenziare ulteriori nuove positività. Il tutto è iniziato sabato con la prima positività di Perin che aveva "costretto" la Lega a rinviare di alcune ore (dalle 15 alle 18) la sfida con il Napoli per consentire di sottoporre tutta la squadra ai tamponi necessari (secondo regolamento il risultato deve arrivare 4 ore prima della partita). Dopo gli esami anche Schone che era stato tolto dalla lista: nel suo caso il verdetto del test era stato incerto. La gara si è regolarmente svolta così come previsto dalle norme sulla quarantena soft che prevede l'isolamento solo dei positivi ma consente alla squadra di scendere in campo. Poi, ieri, la doccia gelata. Possibile che la difformità dei risultati sia dovuta al periodo d'incubazione.

STOP PER BALDE

Non solo Genoa perché anche la Sampdoria deve fare i conti con il Covid. Positivo Keita nel giorno delle visite e della firma del contratto. Il senegalese aveva già avuto il Coronavirus in Francia ma dopo un periodo di isolamento er tornato negativo. Questo il comunicato del club: "La Sampdoria comunica che il Monaco ha autorizzato il calciatore Keita Balde a viaggiare e a sottoporsi alle visite medico-sportive, che non hanno evidenziato problematiche. Nel corso degli accertamenti previsti dalle normative anti-Covid-19 il calciatore è invece risultato debolmente positivo: si specifica che lo stesso non ha avuto contatti con il 'gruppo Squadra' e si trova in isolamento domiciliare fiduciario».

CREMONESE

Ha giocato, invece, d'anticipo la Cremonese. In troppi senza mascherina, domenica allo Zini riaperto a mille spettatori per la partita di Serie B contro il Cittadella. E così la società grigiorossa, per precauzione e d'intesa con le autorità competenti, ha deciso di richiudere lo stadio domani in occasione dell'incontro di Coppa Italia con l'Arezzo..

Emiliano Bernardini

OGGI LA LEGA PARLERÀ CON GOVERNO E PRESIDENTI DELLE SQUADRE PER TROVARE UNA STRATEGIA CONDIVISA

TORNA LA PAURA PURE IN TRIBUNA: TROPPI TIFOSI SENZA LA MASCHERINE, LA CREMONESE CHIUDE ANCHE AI "MILLE"

COVID Sotto il portiere del Genoa Mattia Perin, il primo dei contagiati noti del Grifone A sinistra Hirving Lozano in azione contro i rossoblù al San Paolo: la gara rischia di essere un focolaio (foto LAPRESSE)

Regno Unito

Dieci contagiati anche in Premier

Anche il Regno Unito risprofonda nell'incubo contagi. Dieci calciatori della Premier League sono risultati positivi al Coronavirus dopo i tamponi effettuati «tra lunedì 21 settembre e domenica 27». Lo ha comunicato ieri la Premier League specificando che nello stesso periodo sono state sottoposte a test 1.595 persone in tutto, fra giocatori e membri degli staff delle vari squadre.
Tutti coloro che sono risultati positivi sono già stati messi in isolamento.
Nei giorni scorsi erano filtrati i nomi del tecnico del West Ham David Moyes e dei suoi giocatori Issa Diop e Josh Cullen, e di Ilkay Gundogan del Manchester City.
Il numero dei positivi annunciato ieri, appunto dieci, è il più alto da quando i club inglesi hanno ripreso ad allenarsi dopo il lockdown.

R.S.

Soriano ispirato, poker del Bologna

▶Dominato il Parma che nel finale resta in 10 per il rosso a Iacoponi

BOLOGNA- PARMA 4-1

BOLOGNA (r.sp.) Il derby emiliano va al Bologna. La squadra di Mihajlovic si è imposta 4-1 sul Parma nel posticipo della seconda giornata di serie A. I parmigiani hanno avuto un approccio migliore alla partita. Si sono fatti subito sotto senza timori creando due occasioni da rete nel giro di 5' con una conclusione de Gervinho e un colpo di testa di Brugman neutralizzato da Skorupski. Ma poi è il Bologna a prendere il controllo delle operazioni e a passare in vantaggio al 16' con un colpo di testa di Soriano che al 30' raddoppia infilando il sette su un rimpallo favorevole al limite dell'area. Il Parma si fa schiacciare nella propria metacampo senza trovare le condizioni per ripartire di rimessa.

Nella ripresa è ancora Soriano a incidere, galoppando e poi servendo un assist deliziosoa al danese Olse che insacca con un tiro dall'altezza del dischetto. Il Parma accorcia al 67' con Hernani sfruttando un errore di Skorupski in fase di rinvio. Al 77' i parmigiani restano in 10 per l'espulsione di Iacoponi (fallo su Palacio, inizialmente sanzionato con un rigore poi corretto dal Var con una punizione). Poker di Palacio al 91'.

Serie A - 2ª giornata

Partita	Risultato
Torino - Atalanta	2 - 4
Cagliari - Lazio	0 - 2
Sampdoria - Benevento	2 - 3
Inter - Fiorentina	4 - 3
Spezia - Sassuolo	1 - 4
Verona - Udinese	1 - 0
Crotone - Milan	0 - 2
Napoli - Genoa	6 - 0
Roma - Juventus	2 - 2
Bologna - Parma	4 - 1

CLASSIFICA	
NAPOLI	6
MILAN	6
VERONA	6
JUVENTUS	4
SASSUOLO	4
ATALANTA*	3
LAZIO*	3
INTER*	3
BENEVENTO*	3
FIORENTINA	3
BOLOGNA	3
GENOA	3
CAGLIARI	1
ROMA	1
UDINESE*	0
SPEZIA*	0
TORINO	0
PARMA	0
SAMPDORIA	0
CROTONE	0

*Una partita in meno

I recuperi di domani Benevento - Inter ore 18 (Sky) · Udinese - Spezia ore 18 (Sky) · Lazio - Atalanta ore 20.45 (Sky)

Scaroni, Zhang e Agnelli alleati sulla cessione delle quote di A

IL VERTICE

MILANO Le big del calcio italiano fanno fronte comune sulle offerte dei fondi di private equity per la Serie A. Ieri è infatti andato in scena un vertice tra Milan, Inter e Juventus, riunite a Casa Milan per analizzare le proposte delle due cordate rimaste in corsa che puntano alla quota di minoranza della media company di Lega. Un vertice dall'esito positivo, in cui i tre club hanno così approfondito le offerte arrivate alla Serie A: nelle ultime riunioni con i fondi di private equity era stata infatti lasciata la possibilità ai club di organizzare incontri direttamente con le due cordate, nel caso in cui ci fossero degli aspetti da chiarire.

Così ieri Paolo Scaroni e Ivan Gazidis (presidente e ad del Milan), Steven Zhang e Alessandro Antonello (presidente e ad dell'Inter) e Andrea Agnelli (presidente della Juve) sono entrati nel dettaglio delle due proposte, quella delle cordata Cvc-Advent-Fsi da 1,625 miliardi e quella di Bain-Nb da 1,35 miliardi. Entrambe entrerebbero nell'azionariato della nuova media company col 10% delle quote: rimane da decidere come verrebbe poi utilizzata la cifra, se suddivisa tra i club o se per sviluppare i progetti come quelli relativi ai diritti tv. Le tre big sembrano allineate sul via libera ai fondi ma è presto per la scelta tra le due offerte scegliere.

INTER, SPRINT PER KANTÈ

▶A una settimana dalla chiusura del mercato, nerazzurri attivissimi per arrivare al centrocampista chiesto da Conte

▶Duello con la Roma per Smalling. Sul taccuino di Marotta anche Darmian e Gervinho. Eriksen potrebbe essere ceduto

MERCATO

MILANO Inter a caccia di Ksntè per accontentare fino in fondo Conte, mentre Smalling è diviso fra i nerazzurri e la Roma, club che per il suo reparto difensivo punta quasi tutto sul ritorno dell'inglese. Detto che, a prescindere dagli acquirenti, il Manchester United continua a chiedere 20 milioni, le soluzioni alternative considerate a Trigoria sono i brasiliani Verissimo del Santos e Marcao del Galatasaray.

Le storie di mercato, a meno di una settimana dalla fine delle trattative, si intrecciano ma anche si bloccano, come nel caso di Ranocchia. Il difensore umbro sembrava destinato al Genoa, ma all'improvviso si è bloccato tutto per un ripensamento dell'Inter, che ha preso tempo. La dirigenza ligure intanto stringe i tempi anche per il rinforzo in attacco, che sarà Scamacca, ex Roma che ora è del Sassuolo. E a proposito di Roma, anche in casa giallorossa serve una punta, che possa dare respiro a Dzeko: a meno di sorprese dell'ultima ora, sarà lo spagnolo Borja Mayoral. La Roma ha offerto al Real Madrid 3 milioni per il prestito, conservando l'opzione del diritto di riscatto fissato a 9.

Ma è di nuovo l'Inter la protagonista di queste ore, perché potrebbe far partire Eriksen e punta con decisione su Darmian e Gervinho del Parma, quest'ultimo dopo che Pinamonti che potrebbe fare il percorso inverso e andare in Emilia, oppure trasferirsi allo Spezia. Ma Pinamonti piace anche al Bologna: il principale obiettivo degli emiliani è Supryaga della Dinamo Kiev (offerti 12 milioni). Ma se il gioiello ucraino non arrivasse, il piano B di Walter Sabatini prevede proprio l'assalto al ragazzo dell'Inter. A caccia di rinforzi anche il Torino, ma per Torreira la trattativa non è semplice. Invece Iago Falque è andato al Benevento. La Lazio, che smentisce con decisione le voci su un possibile arrivo a Formello di El Shaarawy, è un mistero, perché non ha ancora ufficializzato gli arrivi di Fares e Hoedt, mentre va avanti il discorso con il Manchester United per Andreas Pereira, centrocampista classe 1996 che ha passaporto brasiliano e del Belgio.

TRATTATIVE N'Golo Kantè, centrocampista del Chelsea è un pallino di Conte. A sinistra, Ericksen, potrebbe lasciare l'Inter. Sotto, Piatek

IL MILAN TRATTA PER L'ESTERNO NORVEGESE HAUGE FIORENTINA IN DIFFICOLTÀ PER MILIK, RIPIEGA SU PIATEK

LAZIO SU OTAMENDI

I biancocelesti hanno visto sfumare definitivamente la possibilità di arrivare a Otamendi, perché l'argentino è stato inserito dal Manchester City come contropartita tecnica destinata al Benfica per Ruben Dias. Questo affare, che prevede anche il pagamento di 53 milioni di euro da parte degli inglesi, fa sfumare il passaggio di Koulibaly alla corte di Guardiola: unico possibile acquirente del senegalese è ora il Psg, ma non si esclude un ritorno di fiamma da parte del Liverpool.

Cerca un attaccante la Fiorentina, ma la strada che porta a Milik è complicata, così circolano i nomi di Piatek e l'ex azzurro Eder, che però non è una prima punta. In casa viola spunta anche la candidatura dello svincolato Callejon. Tra i rebus di Firenze quello relativo al futuro di Vlahovic, che potrebbe essere ceduto in prestito: lo vuole il Verona. Il Milan prova la mossa decisiva per Hauge, ventenne esterno offensivo del Bodo/Glimt, convocato ieri dalla nazionale della Norvegia. Tra i due club c'è ancora la differenza di un milione: 6 quelli chiesti dal Bodoe, 5 l'offerta rossonera.

Fognini fuori, impresa Giustino

TENNIS

PARIGI La pattuglia italiana di scena nella seconda giornata del Roland Garros perde il suo protagonista più atteso. Ma festeggia Lorenzo Giustino, numero 157 al mondo che elimina il francese Corentin Moutet (n. 71). Fabio Fognini debutta e subito saluta Parigi, eliminato dal kazako Mikhail Kukushkin, n.88 del mondo. Quasi tre ore di gioco e quattro set non bastano al tennista ligure, testa di serie n.14, battuto 7-5, 3-6, 7-6(7/1), 6-0. A parziale giustificazione del crollo finale, l'infortunio accusato da Fognini alla gamba destra su un recupero nel primo punto del tie break. Ha accusato un violento dolore che ha praticamente spalancato la vittoria a Kukushkin, bravo ad approfittare dell'improvvisa menomazione dell'italiano per lasciarlo a zero nel quarto set.

Ma l'incontro era praticamente già finito da un po'. In precedenza Fognini, dimostratosi molto falloso, aveva perso un'occasione sul 5-3 in proprio favore nel terzo set, facendosi costringere al tie break costatogli il problema fisico.

PIOGGIA

Sei gli italiani impegnati in un lunedì iniziato sotto la pioggia, che ha causato un ritardo di quasi due ore nell'inizio degli incontri sui campi scoperti. Avanzano sia Sara Errani, sia Jasmine Paolini. La 33enne romagnola, promossa dalle qualificazioni, ha superato in due set (6-1 6-1) la portoricana Monica Puig, n.90 del ranking. Una sua "bestia neraa", che non aveva mai sconfitto in carriera. Al secondo turno Errani troverà l'olandese Kiki Bertens, n.5 del tabellone, sempre battuta nelle cinque sfide precedenti.

La Paolini ha avuto bisogno, invece, di qualche game in più per imporsi sulla spagnola Aliona Bolsova (6-3, 6-3).

Prossima avversaria della 24enne di Castelnuovo di Garfagnana la ceca Petra Kvitova, semifinalista a Parigi nel 2012. Un confronto per il quale non ci sono precedenti.

Per quanto riguarda il tabellone maschile, leggendaria la maratona di Lorenzo Giustino contro il parigino Moutet per terminare l'incontro sospeso domenica. Il campano, dopo oltre 6 ore di gioco, si è imposto 0-6, 7-6 (9-7), 7-6 (7-3), 2-6, 18-16. Avanti Lorenzo Sonego, che soffre ma supera in cinque set l'ecuadoregno Emilio Gomez con il punteggio di 6-7 (6-8), 6-3, 6-1, 6-7 (4-7), 6-3 in quattro ore e dieci minuti.

INFORTUNATO Fabio Fognini

SORPRESA Lorenzo Giustino esulta dopo l'impresa su Moutet

AL ROLAND GARROS FABIO SCONFITTO DA KUKUSHKIN IL CAMPANO ELIMINA MOUTET DOPO OLTRE 6 ORE

Corales Puntacana, Swafford torna al successo dopo 32 mesi e si regala il pass per il Masters

GOLF

Il secondo successo in carriera sul Pga Tour, il pass per il Masters Tournament 2021 e un assegno da 720.000 dollari. Bottino pieno per Hudson Swafford che, nella Repubblica Dominicana, si prende il "Corales Puntacana Resort & Club Championship" tornando alla vittoria sul massimo circuito statunitense del green maschile trentadue mesi dopo l'ultima volta.

Dall'exploit nel CareerBuilder Challenge (oggi American Express) 2017 all'impresa arrivata a Punta Cana. L'americano con un totale di 270 (-18) ha superato in volata il connazionale Tyler McCumber, secondo con 271 (-17) e al miglior piazzamento personale sul Pga Tour.

Prima gli errori poi la gioia. Swafford, 33enne di Tallahassee (Florida), con un doppio bogey alla buca 13 e un bogey alla 15 ha rischiato di gettare al vento la vittoria. Ma un birdie alla 17, decisivo, ha permesso allo statunitense di esultare. «Quella che sto provando è una sensazione incredibile. Non trovo le parole giuste per descrivere questi meravigliosi attimi. Gli ultimi anni sono stati duri sotto il profilo sportivo ma non familiare. Con mia moglie abbiamo avuto un meraviglioso bambino. La vita è fantastica ma il golf è una disciplina difficile. Giocare è divertente e stimolante ed è per questo che dopo ogni sconfitta ho trovato la forza di rialzarmi».

E il sogno Masters Tournament (dove manca dal 2017) per il golfista a stelle e strisce ora è realtà. Ad aprile 2021 sarà ad Augusta (Georgia, USA), al fianco dei big mondiali. Ma il trionfo a Punta Cana - con le star del golf tutte a riposo dopo le fatiche dello US Open - è fruttato a Swafford anche un assegno di 720.000 dollari, più di quanto ha guadagnato in una singola stagione dal gennaio 2017, quando s'impose nel CareerBuilder Challenge.

In terza posizione (272, -16), alle spalle di McCumber, s'è piazzato il canadese Mackenzie Hughes. Adam Long, che aveva chiuso il terzo round da solo in testa alla classifica davanti a Swafford, si è piazzato quinto (274,-14).

METEO

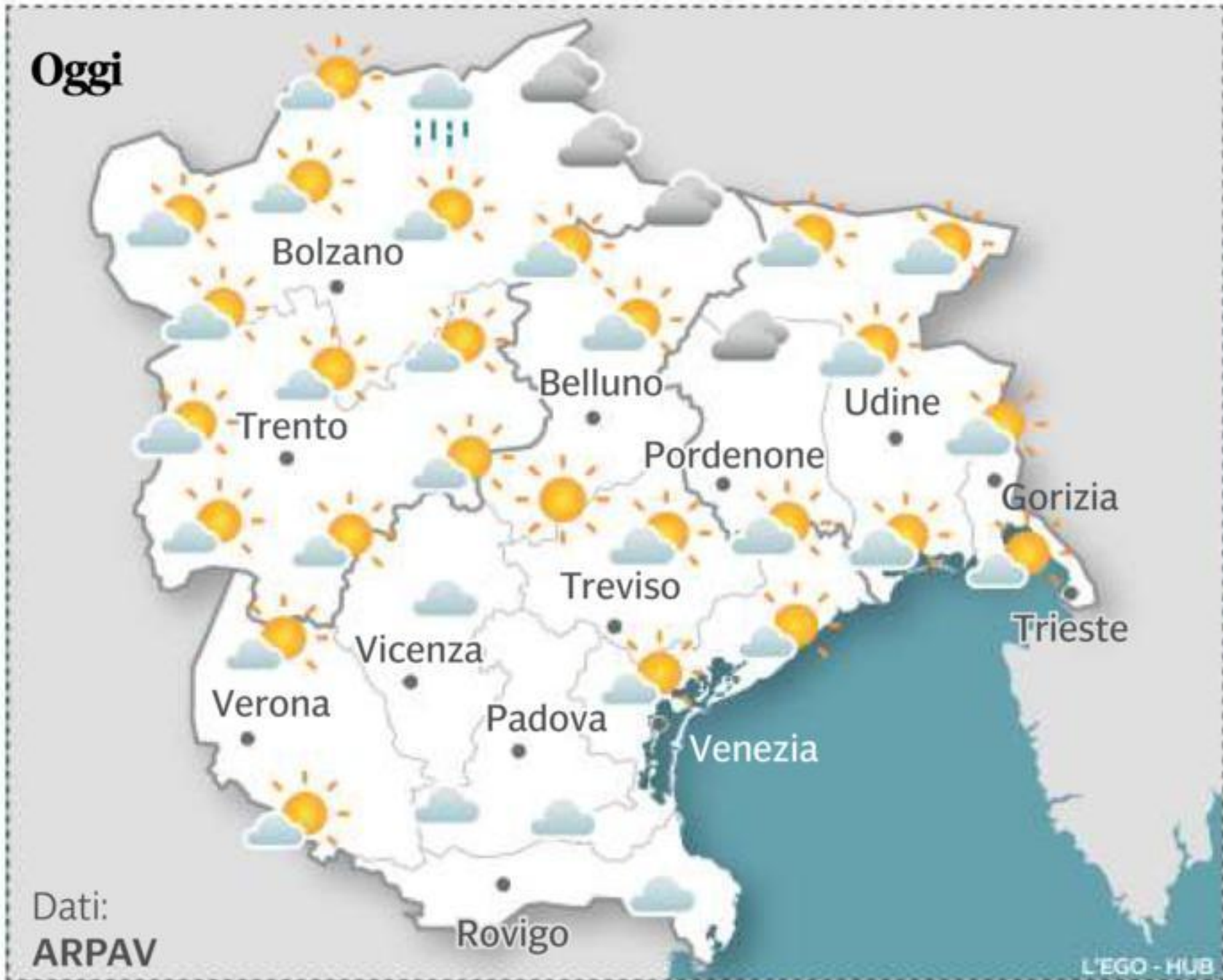
Pioggia sui confini alpini e sulla Calabria.

DOMANI

VENETO
Tempo asciutto e soleggiato su tutte le province, ma il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso, senza precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo asciutto e soleggiato su tutte le province, ma il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso, senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	19	Ancona	15	23
Bolzano	12	23	Bari	14	24
Gorizia	13	20	Bologna	13	24
Padova	12	21	Cagliari	17	26
Pordenone	10	21	Firenze	12	25
Rovigo	13	23	Genova	17	20
Trento	10	21	Milano	12	22
Treviso	11	21	Napoli	15	23
Trieste	15	20	Palermo	18	26
Udine	10	20	Perugia	9	21
Venezia	14	20	Reggio Calabria	20	25
Verona	11	24	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	12	20	Torino	11	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05 **Squadra Omicidi Istanbul - Operazione Thailandia** Film Poliziesco
15.35 **I Quattro Elementi. La Natura che parla** Documentario
16.00 **Un caso per due** Serie Tv
17.00 **Professor T** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola vi vorrei** Varietà. Di AA. VV.. Con E. Brignano
22.50 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.20 **Mare Fuori** Serie Tv

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Rai Parlamento. Magazine**

Rai 4
6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.50 **Salvation** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nella tana dei lupi** Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
23.50 **Fredda è la notte** Film Thriller
1.15 **X-Files** Serie Tv
2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.50 **Vikings** Serie Tv
3.30 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
12.40 **Save The Date** Documentario
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le terre del monsone** Doc.
15.45 **Girotondo** Teatro
17.25 **Musica Classica** Musicale
17.55 **Prima Della Prima** Doc.
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Chéri** Film Commedia. Di Stephen Frears. Con Michelle Pfeiffer, Rupert Friend, Felicity Jones
22.45 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario
23.45 **The Great Songwriters** Documentario
0.35 **Madonna And The Breakfast Club** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **A viso aperto** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.40 **Camere da letto** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Zero Il Folle** Musicale
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **The War - Il pianeta delle scimmie** Film Fantascienza. Di M. Reeves. Con W. Harrelson, A. Serkis
0.15 **Sin City - Una donna per cui uccidere** Film Azione
2.05 **Studio Aperto - La giornata**

Iris
6.10 **Mediashopping** Attualità
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **A-Team** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Il sole buio** Film Drammatico
10.45 **8 mile** Film Drammatico
12.55 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
15.35 **Oltre ogni regola** Film Azione
17.20 **Guardo, Ci Penso E Nasco** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Tomahawk, scure di guerra** Film Western
22.55 **Posta grossa a Dodge City** Film Western
0.55 **Guardo, Ci Penso E Nasco** Film Commedia
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
4.40 **Francesco, giullare di Dio** Film Biografico

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
9.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Cuban Fury** Film Commedia. Griffiths. Frost, C. O'Dowd
23.10 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico
1.10 **Manon 70** Film Drammatico
3.00 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico

Rai Scuola
12.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
12.15 **What did they say?** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.15 **What did they say?** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Affare fatto!** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Speciale Tg La7** Attualità
4.30 **L'aria che tira** Attualità. Condotto da Myrta Merlino

TV 8
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Incontri letali** Film Thriller
15.50 **Un amore da copertina** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.50 **X Factor** Talent

NOVE
11.30 **American Monster** Doc.
12.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I magnifici sette** Film Western
23.55 **Gino cerca chef** Cucina
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Processo alle coppe** Rubrica sportiva
23.30 **-2 Livello del terrore** Film Horror

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Treviso - Trento** Basket
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Attualità
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Treviso - Trento** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Mercurio e Luna sono nella parte invisibile del vostro cielo, ma sollecitano intelligenza e senso degli affari. Più concentrati e tranquilli, farete buona impressione su chi vi interessa e può aprirvi nuove porte. Marte segue attività libere ad orientamento capitalistico. Ma agite con cautela oggi è in quadratura diretta con Saturno, **salute** delicata, ossa. Ma è anche in trigono con Venere, amore grande.

Toro dal 21/4 al 20/5
Sotto pressione di Mercurio, però la situazione pratica è invogliante, ma dovete prepararvi a critiche e opposizioni che sono in arrivo. Si tratta di una lotta annunciata e voi sapete come si vincono tali **battaglie**...con altre battaglie. Attenti a non tradire la fiducia degli altri, non ci sono solo nemici in questo mondo. Scaltrezza e diplomazia, ma pure sincerità e onore. Confidatevi anche con i figli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
vAnche voi avete qualche difetto, ma possedete un pregio non da tutti: la gente con voi non si annoia. Persino il coniuge, dopo averlo portato all'esaurimento...alla fine si mette a ridere. Ma oggi dovete fare una faccia seria, bisogna ingannare la Luna in Pesci prima che lei inganni voi. Se non resistete al **lavoro**, via subito, con una scusa! Tornerete giovedì. Amore, se vi dice che non ha tempo...è finita.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna in Pesci ricorda il mare di quest'estate o altre estati della vostra vita, ma Saturno ricorda che è autunno. Il contrasto con Marte raggiunge in serata la quadratura perfetta, tocca le ossa, cautela: oggetti meccanici, sostanze infiammabili. Dato il rapporto privilegiato con Luna, prevediamo **sorprese** in famiglia o nel lavoro. Mercurio inizia a lanciare segni di miglioramento. Fortuna in viaggio.

Leone dal 23/7 al 23/8
Tanta acqua nel cielo di fine settembre smorza il vostro famoso fuoco, ma oggi dovete tenerlo acceso e illuminare con la sua fiamma l'**amore** meraviglioso che avete la fortuna di vivere. Dimenticate le discussioni di ieri, lasciate parlare la persona cara, perché Mercurio non è buono per voi, passerete un momento bellissimo con Luna in Pesci, Marte trigono a Venere, può nascere un amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Almeno voi, segno razionale per eccellenza, rimanete seri, fuori dalle correnti che non vi fanno bene, specie correnti nella vita sociale e lavorativa. Siete voi il vostro partito. Detto ciò, solo Luna e Nettuno si intromettono nelle vostre cose, il resto del cielo è con voi. Seguite i vostri **interessi** personali pure se i profitti non possono essere quelli di un tempo. Basta proseguire, come fate in amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non c'è giorno di questo 2020 senza qualche influsso faticoso, avviene a tutti, non pensate che Saturno ce l'abbia solo con voi. Al contrario ha per voi interesse particolare per come reagite alle difficoltà, lavorate, risparmiate, il pianeta è fanatico del risparmio. Oggi è in scontro diretto con Marte, da qui **debolezza**, ossa stanche, digestione faticosa, affanno. Luna in Pesci buona per cure, controlli.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Mercurio simboleggia la mente concreta, senza di essa non è possibile capire il significato di un'esperienza, simboleggia la capacità d'**analisi**. È un errore sottovalutare la sua importanza, cosa che non farete, ma attenti all'aspetto che nascerà con Nettuno, tende al sogno...è pur vero che in amore bisogna pure sognare, ma se non si passa al concreto che amore è? Luna dice che potreste avere chi desiderate.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Madri e figlie, padri e figli. Settembre si conclude con Luna in Pesci, negativa per voi, ma arrivata al momento giusto: pretende più attenzioni per la vita in **famiglia**. È anche vicina alle coppie di innamorati che stanno progettando una vita insieme, in autunno o il prossimo anno. E per chi fosse solo sotto questa pioggia, un'occasione irripetibile per vincere alla lotteria organizzata da Venere-Marte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Saturno e Marte sono nel mito due potenti maschi, come Giove e Plutone, pure loro nel vostro segno. La guerra che stanno combattendo in questi giorni, mesi... richiama l'attenzione più sull'uomo, ma non significa che la donna non abbia qualche guerra. Il consiglio è di non esagerare in niente, tenere gli occhi aperti sulle persone intorno. Tra loro **amici** e un nemico, Marte. Luna-Pesci, femminile, sensuale.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Settembre finisce con un trigono che interessa pure la vita sentimentale: Venere opposta in Leone, Marte in Ariete. Trigono perfetto, poi lei si allontana verso Vergine dove approda il 2 sera. Un po' come una festa di nozze, matrimonio deciso all'istante, o dopo anni di convivenza. Le **emozioni** che provate oggi anche nel mondo familiare, con i figli, non hanno nulla a che vedere con l'atmosfera nel lavoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Fidanzatevi ufficialmente, se avete già qualcuno al vostro fianco. Rinnovate una promessa d'amore. Innamoratevi ancora e dimenticate le eventuali delusioni. Insomma sotto la vostra splendida Luna che chiude il mese, voi dovete pensare prima di tutto al vostro **cuore**. Venere è ancora in Leone, segno del cuore e vostro grande ammiratore. Per il lavoro e affari situazione eccezionale: nessun pianeta contro!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	130	42	49	81	47	46	43
Cagliari	2	92	69	56	14	55	52	40
Firenze	53	85	21	64	83	63	16	60
Genova	18	98	61	84	50	72	37	65
Milano	17	78	56	62	55	60	78	52
Napoli	24	133	37	91	5	85	36	74
Palermo	21	88	75	64	23	61	85	57
Roma	87	83	88	71	45	47	31	43
Torino	75	68	87	39	59	39	51	38
Venezia	57	95	25	53	7	47	5	45
Nazionale	14	87	11	82	41	63	27	60

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NELL'AFFRONTARE LA CRISI DEL TURISMO NELL'ERA DELLA PANDEMIA, DOBBIAMO CONTINUARE CON IL METODO FINORA SEGUITO: NESSUN PAESE PUÒ FARCELA DA SOLO IN QUESTA CIRCOSTANZA»

Dario Franceschini, *ministro Turismo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Politica

Riforme elettorali: perchè a livello nazionale non si usa il sistema di voto delle regioni?

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
sul Gazzettino di domenica Carlo Nordio ricorda che l'uninominale puro crea virtuosamente un vincolo tra elettori ed eletto e sottolinea altresì che in Italia ha prodotto casi in cui gli elettori si trovano "costretti" a votare candidati lontanissimi dal loro sentire. Tutto vero. Nordio però chiosa "la nostra fertile fantasia riesce anche a manipolare le virtuose pratiche della vecchia Inghilterra". Obietterei che non è affatto una questione di fertile fantasia.. è il limite intrinseco dell'uninominale che obbliga forze politiche anche molto diverse a presentarsi insieme per vincere il collegio. Funziona se ci sono solo due partiti (ma con due partiti andrebbe bene qualsiasi sistema..) come appunto storicamente nella "virtuosa" Inghilterra (e pur lì oggi non è più così). Insomma il tanto (da molti) evocato uninominale non è che noi italiani lo usiamo male, come sembra intendere Nordio, è proprio che non è l'utensile adatto per noi. Lei che ne pensa?

Lorenzo Colovini
Venezia

Caro lettore,
penso che non esista un sistema elettorale in assoluto migliore di un altro. Molto dipende dalle condizioni sociali, politiche e storiche in cui si cala il meccanismo di voto scelto. Un sistema elettorale ha il compito di dare rappresentanza agli interessi di una popolazione e, nel contempo, garantire la governabilità, ossia la costituzione di un esecutivo quanto più possibile stabile. Da questo punto di vista il proporzionale puro ha mostrato, anche nella storia del nostro Paese, tutti i suoi limiti, perchè consegna a forze politiche di rilevanza minima, anche il 4-5%, un potere di interdizione enorme: assegna cioè a delle minoranze la possibilità di tenere in vita un governo e lo condanna alla perenne instabilità. La infinita sequenza di governi che si sono alternati nella prima repubblica lo dimostra. L'uninominale, peraltro, come ha notato anche Nordio, impone delle alleanze preventive alternative tra di loro e quindi, sulla carta, offre maggiori garanzie di governabilità, ma costringe forze politiche molto diverse tra di loro a unirsi senza però la garanzia che il vincolo duri per tutta la legislatura. E in un Paese come l'Italia dove abbondano le sensibilità e il culto del "particulare", anche questo si è dimostrato un rischio per la stabilità dei governi. Insomma trovare un punto di equilibrio è quantomai complicato. A me pare che ci sia un sistema elettorale che in Italia ha dimostrato una sua efficaci: quello con cui si è eleggono i consigli regionali, in cui si vota il candidato presidente e i singoli partiti che lo sostengono. Il candidato che riceve più voti (nel caso di un voto nazionale si potrebbe fissare un limite, per esempio almeno il 40%) diventa presidente e compone il suo governo con gli esponenti dei partiti che lo hanno sostenuto. Con questo sistema chi abbia vinto o perso dopo il voto è subito chiaro, non debbono trascorrere settimane di estenuanti trattative. Non solo: è direttamente il corpo elettorale e non i partiti che sceglie chi debba guidare il Paese e il capo dell'esecutivo in questo modo è forte, non solo del consenso che gli deriva dalle alchimie tra le forze politiche che lo sostengono, ma anche di un'investitura popolare. Ovviamente anche questo non è un sistema perfetto. Ed essendo una declinazione del presidenzialismo, incontra in Italia molte resistenze culturali, retaggio del nostro passato. Ma non si capisce perchè l'Italia non dovrebbe essere democraticamente matura per votare e scegliere il proprio governo in un modo in fondo non troppo diverso da quello che, per esempio, è applicato in Francia o in altri paesi.

Prese in giro

Poveri mafiosi

Vedendo una trasmissione televisiva mi sono accorto che la potentissima mafia che ha ammazzato magistrati eroici come Falcone Borsellino, temuta in tutto il mondo, tanto che si ha paura persino a nominarla, ha a capo delle persone malaticce, ai limiti con l'invalidità: è il caso di Francesco e Walter Schiavone colpiti da anoressia nel carcere di Poggioreale perdurata fino al 2001. Il pluriomicida Giuseppe Setola, detto non a caso Peppe 'O Cecato, grazie ad una diagnosi di maculopatia era riuscito a lasciare il carcere per una visita al centro oculistico di Pavia, da cui è puntualmente evaso. Tornato a Casal di Principe nella primavera del 2008, lui e il suo clan hanno lasciato per terra 18 corpi. Buona mira per uno considerato cieco. La medaglia d'oro della beffa spetta a Luigi Cimmino, capocosca napoletano. Per anni si è finto pazzo, che riceve une pensione di invalidità. Sono sicuro che quando e se arresteranno Messina Denaro scopriremo quanto è malato il povero boss e provvederemo subito ad assegnargli una regolare pensione d'invalidità.

Annibale Bertollo
Cittadella (Pd)

Il militare eroe

Gli uomini di coraggio

Potrebbe apparire normale che un militare "cada" in servizio, poichè si dice abbia scelto un mestiere rischioso. In questo caso un militare della Marina Italiana, un indomito padre di famiglia a salvare un figlio dai flutti del mare in tempesta. Un anonimo scrisse: "Forse è destino che gli uomini di coraggio muoiano così. Ricordatevi dei coraggiosi, e quando sarete felici e godrete della libertà che i coraggiosi vi hanno donato, abbiate per costoro un pensiero. Un pensiero seppur fuggevole per coloro che sono passati tra di noi come una carezza nel vento".

Paola Vettore
Padova

Definizioni errate

Di Venezia ce n'è solo una

In questi giorni si è sentito di tutto e di più riguardo a "Venezia". Stanchi di usare l'abusato "Venezia centro storico" (molti si chiedono: centro storico di cosa? Il centro storico di Venezia se mai è Rialto...) si è sentito Venezia Medievale, Venezia storica, addirittura Venezia peninsulare! Di Venezia ce n'è una sola e cioè VENEZIA e tutto il resto è entroterra veneziano con Mestre, Marghera, Favaro etc. Dire che Mestre è Venezia è un falso storico. Mestre non è mai stata Venezia, altrimenti anche Treviso è Venezia, Verona è Venezia. Due giorni fa ho letto sulla stampa: "Venezia a lezione di monopattino". Parlavano di Mestre, ovviamente! Un lettore un po' distratto potrebbe pensare che adesso per via del covid a Venezia si può andare in monopattino, mentre non è vero, dato che a Venezia è vietato andare su un qualsiasi mezzo che non sia una barca, quindi affermare che a Venezia si va a lezione di monopattino è una falsità. Non falsiamo la storia, non cerchiamo di istillare nel cervello della gente che l'entroterra veneziano è Venezia. Purtroppo sono un comune unico, ma questo non fa e non farà mai di un territorio con macchine, camion, Tir, centri commerciali e autostrade una città lagunare come Venezia con la sua storia e la sua identità uniche.

Adele Stefanelli

Il commento di Ricolfi

Noi, Francia e Germania

Il prof. Ricolfi come al solito traccia profili molto critici sul nostro Paese, avrà fonti scientifiche inconfutabili. Scrive che la nostra capacità diagnostica è sensibilmente inferiore alla Francia e alla Germania, da quali analisi e/o studio si evincesi? Non lo scrive. Sappiamo che negli ultimi 10 giorni la media giornaliera tamponi Italia è stata di 100mila e i positivi sono stati mediamente 1,5%; risulta che i positivi dei due paesi comparati siano molto superiori ma non ci dice il numero dei tamponi effettuati e pertanto non è possibile conoscere il raffronto con il nostro 1,5. Critica costruttiva, razionalità, diagnosi propedeutiche a una terapia efficace SÌ Cassandre no!

Sergio Bianchi
Venezia

Le frasi di Mattarella

Ma l'Italia è un paese serio?

Ben ha fatto il nostro Presidente Mattarella a dare la stoccata a Boris Jonson e a definire gli italiani non solo liberi ma anche seri. Però ha completamente ragione il nostro Presidente? Perché a pensarci bene qualche dubbio mi sorge. Se rifletto alle continue sparate del fondatore di un movimento, trasformatosi ultimamente in partito per necessità di sopravvivenza, che ha basato il suo esordio nel mondo politico con i suoi roboanti "Vaffa...", con il suo desiderio di aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, con l'invenzione della decrescita felice, affermando che il Parlamento bisogna abbatterlo, con l'affermare che parlamentare può diventare un qualsiasi passante per la strada (una semplice riprova di questa affermazione è fornita dalla recente elezione a presidente della commissione Affari europei della Camera di un giovane diciottenne, titolo di studio della terza media e di professione commesso in un negozio di animali in quel di Varazze), proprio in un periodo che dovrà gestire partite di enorme complessità e dovrà misurarsi con una economia che sarà decisiva per milioni di italiani.

Renzo Turato
Padova

Immigrati di Oderzo

Italiani produttivi e non

Leggo sul Gazzettino che gli ospiti della Zanusso di Oderzo hanno rifiutato il tampone con la motivazione che vogliono uscire per "lavorare". Mi sono venuti dei dubbi: se ad un immigrato viene dato il "permesso di soggiorno" non ha più il diritto di soggiornare, a spese degli italiani, presso la struttura ma, deve bastare a se stesso, come tutti gli italiani. Se non ha il permesso, non può essere assunto regolarmente. Da nessun datore di lavoro pena multe e/o sanzioni a carico di quest'ultimo. Credo che abbiamo una diversa idea del lavoro tra italiani "Produttivi", italiani "Improduttivi" e immigrati: i primi producono ricchezza per il paese; i secondi fanno lo smart working o al massimo conducono una APE in giro per le strade del paese (lavoro "gravoso") con relativi benefici salariali e pensionistici; i terzi tendono il capellino da baseball davanti ai supermercati.

Giovanni Padoin

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/9/2020 è stata di **50.890.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ventenne cade nel Sile, esce dall'acqua e prende un treno

Lo hanno cercato per sei ore nel fiume per poi ritrovarlo vivo è il 20enne che ieri era caduto nel Sile in centro a Treviso poi è uscito dall'acqua e ha preso un treno, il lieto fine a Bassano

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Genoa, 14 tesserati positivi al Coronavirus: gare a rischio

Il mondo del calcio dev'essere fermato, non può continuare a mettere a repentaglio la salute di centinaia di migliaia di persone per solo business anche se a malincuore **(tifoPac71)**

Le idee

Il Parlamento bloccato e l'Italia che deve ripartire

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Della riforma della Giustizia, presentata come "epocale" dal ministro Bonafede, nemmeno a parlarne: esistono linee guida e buone intenzioni, ma manca ancora un testo organico sul quale confrontarsi. Quanto alla legge elettorale, che sembrava la più urgente delle urgenze dopo la vittoria del Sì al referendum, è già finita su un binario morto in attesa che i partiti (quelli di maggioranza in testa) trovino un qualche accordo che evidentemente non esisteva. Sempre a proposito di referendum, ci sarebbe da modificare con vera urgenza i regolamenti parlamentari per adattarli alla futura composizione numerica delle Camere: revisioni complesse dal momento che debbono essere approvate a maggioranza assoluta e con il voto segreto. Ma anche su questo versante, si è in ritardo sulla tabella di marcia (ancora non è stato nominato il comitato ristretto in seno alla giunta che dovrebbe istruire la riforma).

Infine, la legge sullo Sport: in gestazione faticosa da almeno cinque mesi, è stata brutalmente stoppata dopo le critiche che le sono piovute addosso dal Comitato olimpico internazionale e dalle stesse federazioni sportive nazionali.

In questo gioco fatto di ritardi, rinvii e blocchi repentini ci si mette, ad acuire il senso di precarietà e incertezza già assai diffuso, anche il governo. Entro il 27 settembre (cioè due giorni fa) avrebbe dovuto presentare al Parlamento, stando agli annunci e agli impegni presi, la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (la cosiddetta Nadef). Bene, non lo ha fatto, forse lo farà entro il prossimo venerdì. Mi raccomando, senza fretta.

Le cause che spiegano questa situazione sono naturalmente diverse. Testi scritti male e messi a punto senza un adeguato confronto con le parti interessate ai provvedimenti e sui quali bisogna ogni volta rimettere le mani. Un eccesso di fretta che notoriamente non è mai una buona consigliera. I numeri ballerini della maggioranza soprattutto al Senato, che rendono rischioso il cammino parlamentare di qualunque legge minimamente controversa. Ma soprattutto mettiamoci un governo che sta in piedi solo grazie agli equilibrismi di chi lo guida ma che non ha – forse perché non può avere – un indirizzo politico unitario, condiviso e coerente.

L'idea che i voti del Partito democratico e del M5S si possano e si debbano sommare per rendere più forti e invincibili entrambi è un'amenità algebrica sfuggita a Nicola Zingaretti nell'entusiasmo – nemmeno troppo giustificato – del dopo elezioni. Laddove, in politica, non è la somma che fa il totale, ma la qualità (e coerenza) del progetto politico complessivo che ci si propone di realizzare. Questo governo è nato per non dare i pieni poteri a Salvini. Ora che Salvini è stato depotenziato dagli elettori (dopo esserlo stato dai sondaggi), e ora che i pieni poteri è lo stesso Salvini a non volerli, che si fa? Quale ragione politica profonda giustifica il permanere del governo giallo-rosso? I quattrini in arrivo dal Bruxelles? Le grandi manovre sul nome del prossimo Capo dello Stato? L'emergenza eterna prodotta dalla pandemia? Il desiderio di durare tanto per durare?

Prendersela comoda, rinviare in attesa di tempi migliori, temporeggiare e fischiettare invece che scegliere non è, beninteso, una novità o invenzione di questo governo. E' un male antico della politica italiana, cronicamente affetta da indecisionismo. Vuoi perché decidendo si rischia sempre di sbagliare o di scontentare qualcuno: dunque meglio non farlo se non costretti dalle circostanze. Vuoi perché non decidendo oggi si può sempre dare l'impressione di voler decidere domani: che è poi un modo cinicamente efficace per allungare la propria carriera politica a scapito dell'interesse generale.

Quanto sia vecchio il vizio (diffuso da ben prima che Andreotti trasformasse il tirare a campare in un metodo di governo) lo si capisce leggendo Machiavelli, che ai capi della sua Firenze, tra le molte colpe, imputava soprattutto quella di prendersi il "benefizio del tempo" (vale a dire di temporeggiare) anche quando la contingenza politica avrebbe richiesto ai vertici della Signoria ben altra velocità di azione e decisione. La cosa peggiore, aggiungeva l'autore del Principe, è che si pretende di spacciare per prudenza (una nobile virtù) quella che è invece mancanza di responsabilità e paura delle proprie azioni (un vizio imperdonabile).

La piccola differenza, rispetto a questi precedenti remoti e recenti, è che nel frattempo c'è stata una pandemia, con quel che ne è conseguito: morale collettivo sotto i tacchi, crollo della produzione e dei consumi, conti pubblici sull'orlo del collasso, paura del futuro, ecc. Da qui l'imperativo della ripartenza, l'importanza cioè di mandare segnali chiari e forti ai cittadini, prima che il circolo vizioso della sfiducia, favorito dalle promesse troppo spesso disattese e dagli annunci di riforme che non si realizzano mai, diventi inarrestabile.

Fino alla settimana scorsa, si è tergiversato su tutti i fronti politicamente caldi in attesa di conoscere il responso delle urne. Ora, vale per il parlamento come per il governo, non ci sono più alibi. Ieri il premier Conte, consapevole del problema per la parte che riguarda il suo esecutivo, ha voluto smentire che ci sia un ritardo nella preparazione dei progetti che dovranno essere eventualmente finanziati attraverso il Recovery Fund. Ma è parsa una difesa d'ufficio, in attesa di prove più concrete e tangibili, mentre gli italiani aspettano senza farsi troppe illusioni e l'Europa ci osserva col solito disincanto.

La novità

Controlli su lavoro e spese il Reddito prova a cambiare

Francesco Bozzi

Più poteri ai Comuni per scovare i furbetti del reddito di cittadinanza. Controlli mirati nei confronti dei percettori del sussidio che non accettano il lavoro. Una piattaforma digitale unica per monitorare a livello centrale l'attività svolta nelle varie regioni da navigator e operatori dei centri per l'impiego, così da capire dove hanno origine i rallentamenti. Ma non solo. In arrivo anche più sgravi (e meno vincoli) per le imprese che assumono i percettori del sussidio. Si è aperto il cantiere per rifare il look all'intervento bandiera dei Cinquestelle dopo la stroncatura del premier Giuseppe Conte che ora teme l'effetto boomerang. Costato finora oltre 9 miliardi di euro, il reddito di cittadinanza doveva combattere la disoccupazione oltre che contrastare la povertà, ma a un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore la misura cammina su una gamba sola.

Solo duecentomila persone hanno trovato un lavoro di qualche tipo, per la maggior parte a tempo determinato, su un milione di attivabili. Preoccupa pure il numero crescente di percettori scoperti a lavorare in nero. Insomma, se da un lato nel governo sono tutti d'accordo sul fatto che non è possibile in questa fase così delicata smantellare il reddito di cittadinanza tout court, lasciando senza un sostegno centinaia di migliaia di famiglie già provate dal Covid-19, dall'altro Palazzo Chigi ha chiesto una svolta a stretto giro, ovvero prima che il sussidio da opportunità si trasformi definitivamente in inutile zavorra, da misura acchiappavoti a flop ammazza consenso. Per prima cosa il governo punta a eseguire controlli su un numero più ampio di beneficiari in modo da ottenere risultati migliori nella lotta ai furbetti. Come? Per esempio dando più poteri ai Comuni, che oggi devono effettuare le verifiche relative alle informazioni contenute nell'Isee su almeno il 5 per cento dei percettori residenti, mentre in futuro l'asticella potrebbe salire al 20-30 per cento. Il ministero dell'Innovazione invece lavorerà a una piattaforma per tenere sotto controllo il lavoro svolto da navigator e operatori dei centri per l'impiego delle varie regioni. Così da provare a ridurre in questo modo i ritardi nelle convocazioni degli occupabili e nella sottoscrizione dei famosi patti per il lavoro. La piattaforma potrebbe addirittura diventare una app in un secondo momento, che sfrutti i dati raccolti per incrociare meglio domanda e offerta di lavoro al fine di rendere più efficace l'aiuto. Ma verranno anche inaspriti i controlli contro chi non accetta il lavoro: si accenderà subito un faro su chi non risponderà alle convocazioni dei navigator e diserterà le iniziative promosse dagli operatori dei centri per l'impiego. I beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto i patti per il lavoro, tappa fondamentale per iniziare a cercare un'occupazione, sono nel complesso circa 400 mila, mentre in 500 mila devono completare la procedura di presa in carico o ancora devono essere convocati nei cpi.

La vignetta

La scoperta

Laghi salati sotto i ghiacci di Marte

Attorno al lago salato sepolto sotto i ghiacci del polo Sud di Marte ce ne sono altri tre: una vera e propria rete che cancella ogni dubbio su quale possa essere stato in passato l'aspetto del pianeta e che, a 1,5 chilometri di profondità, potrebbe custodire le tracce di eventuali forme di vita. La scoperta è stata pubblicata sulla rivista Nature Astronomy.

IL GAZZETTINO | Martedì 29, Settembre 2020

Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli. La Sacra Scrittura rivela le particolari missioni: giorno e notte essi servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.

9°C 19°C
Il Sole Sorge 7:01 Tramonta 18:51
La Luna Sorge 18:24 Cala 4:09

IL PREMIO LUCHETTA 2020 ANDRÁ A LILIANA SEGRE

Impegno civile
Liliana Segre
A pagina XIV

Rassegna
Cibo, vino e autori: il territorio raccontato

A pagina XIV

Lavori
Zannier: cantieri a buon punto ad un mese dal maltempo

Procedono i lavori di ripristino dopo i danni delle forti precipitazioni di fine agosto.

A pagina VIII

Addio a Villotta, voce storica del giornalismo

▶Si è spento ieri il giornalista che fu alla guida dell'Ordine

Il mondo del giornalismo in lutto per la scomparsa ieri mattina di Piero Villotta, volto storico della Rai regionale, per lungo tempo presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, consigliere dell'Ordine nazionale, carica che manteneva tutt'ora, e impegnato nella Federazione della Stampa. Soffriva da tempo di gravi patologie cardiache. Avrebbe compiuto 73 anni il 18 novembre. Giornalista per passione, prima di scegliere definitivamente questa professione fu bancario con un impegno nel sindacato che lo portò fino alla presidenza nazionale della federazione nazionale dei bancari della Cisl, quando alla guida generale del sindacato c'era Franco Marini. Il giornalismo però continuava a esercitare la sua attrattiva, tanto che Piero cominciò da collaboratore al Gazzettino per cambiare poi definitivamente vita e diventare redattore a tempo pieno. A questa testata restò sempre molto legato. Nel 1987 l'ingresso in Rai.

Lanfrit a pagina II

GIORNALISTA Un ritratto di alcuni anni fa

Con Aspiag
Protezione civile, parte la campagna con cinquantamila depliant

Diffondere la conoscenza del numero unico 112 per le emergenze e far nascere nei giovani il desiderio di spendere parte del proprio tempo come volontario della Protezione civile Fvg, che ha una squadra per il pronto intervento dislocata in ogni Comune.

A pagina VIII

IL VERTICE A Palmanova

L'ateneo riparte: «Matricole in tenuta»

▶Il rettore: i dati provvisori non segnano un calo. Il fondo ordinario è aumentato di 1,8 milioni. Ora la sfida del covid

Quelle aule, le avevano lasciate a febbraio. Le hanno ritrovate ieri, con il debutto dell'ateneo in presenza nell'era covid. Diverse, diversissime, causa pandemia: fra capienze dimezzate (solo 7mila dei 14mila posti su 192 aule potranno essere fruibili), distanziamenti e tutto il corredo di igienizzanti e mascherine. A lezione si va su prenotazione, come in palestra. Per ora, come spiega il rettore Roberto Pinton, si clicca sul sito, sia per prenotare la presenza in aula sia per confermarla, ma presto sarà possibile farlo anche sulla app EasyUniud. Fra le buone notizie di un anno decisamente indimenticabile, Pinton ne inanella almeno due: l'aumento del Fondo di finanziamento ordinario di quasi 1,8 milioni (ma la distanza storica con Trieste rimane) e la tenuta, almeno per ora, del dato delle immatricolazioni.

De Mori a pagina III

Supplenze
Emergenza bidelli la scuola apre soltanto "a metà"

Nelle scuole è emergenza bidelli. Figure ancor più preziose, ai tempi del coronavirus, tanto che il ministero, per il famoso "rinforzo anti-covid", ha destinato al Fvg 18 milioni per l'assunzione di 907 collaboratori scolastici (oltre a 110 assistenti amministrativi, 65 tecnici e 8 altre figure), di cui 8,301 milioni alla provincia di Udine. Ma ora, per gli istituti il problema è riuscire ad arruolare i bidelli. Fra tanti rifiuti e pochissimi sì.

A pagina III

Calcio L'Udinese si prepara al recupero con lo Spezia

Aspettando i liguri arriva Pereyra

Domani il recupero alla Dacia con lo Spezia. Intanto arriva Pereyra.

Alle pagine IX e X

L'inchiesta
La maxi indagine arriva anche a Udine

C'è anche un detenuto calabrese, già rinchiuso nel carcere di Udine per precedenti condanne, tra le nove persone arrestate - 4 in carcere e 5 ai domiciliari - dalla Squadra mobile della Polizia di Reggio Calabria che ha portato a termine l'operazione "Eyphemos", partita nel gennaio scorso e capace di disarticolare la cosca della ndrangheta di Sant'Eufemia d'Aspromonte, funzionalmente dipendente della famiglia mafiosa Alvaro di Sinopoli.

A pagina V

Comune
La nuova Tari fa discutere in consiglio

L'approvazione della nuova Tari, che aumenterà mediamente del 2,2 per cento, riporta la discussione del consiglio comunale sulla gestione dei rifiuti, con l'opposizione che chiede alla Net di abbassare gli utili e paventa, per il prossimo anno, una stangata sulle famiglie. Ieri acceso dibattito durante l'assemblea comunale.

Pilotto a pagina VI

In Fiera
Tutto pronto per l'apertura di Casa Moderna

C'è grande attesa per la 67^ edizione che da sabato 3 a domenica 11 ottobre, aprirà in sicurezza le porte ai visitatori e accenderà le luci sugli stand degli espositori per essere nuovamente, anche in modo diverso, la Fiera del Friuli Venezia Giulia sulla casa e l'abitare. Casa moderna, che nel 2019 ha avuto una ripresa significativa dopo alcuni anni di calo.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il lutto

Addio a Villotta il volto storico del giornalismo

▶Avrebbe compiuto 73 anni a novembre Gli inizi collaborando al Gazzettino

▶In Rai ha raccontato per 25 anni la cronaca del Friuli Venezia Giulia

LUTTO

UDINE Il mondo del giornalismo in lutto per la scomparsa ieri mattina di Piero Villotta, volto storico della Rai regionale, per lungo tempo presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, consigliere dell'Ordine nazionale, carica che manteneva tutt'ora, e impegnato nella Federazione della Stampa. Soffriva da tempo di gravi patologie cardiache. Avrebbe compiuto 73 anni il 18 novembre. Giornalista per passione, prima di scegliere definitivamente questa professione fu bancario con un impegno nel sindacato che lo portò fino alla presidenza nazionale della federazione nazionale dei bancari della Cisl, quando alla guida generale del sindacato c'era Franco Marini.

LA STORIA

Il giornalismo però continuava a esercitare la sua attrattiva, tanto che Piero cominciò da collaboratore al Gazzettino per cambiare poi definitivamente vita e diventare redattore a tempo pieno. A questa testata restò sempre molto legato. Nel 1987 l'ingresso in Rai, prima nella sede di Trieste e poi dal 1996 a Udine, da dove raccontò per 25 anni la cronaca del Friuli. La sua indole professionale la riassumeva nel «passo del centometrista» e con quello riuscì ad arrivare insieme alle autoambulanze su una delle scene più tragiche della cronaca udinese della storia recente, la strage di viale Ungheria all'antivigilia di Natale del 1998. In Rai negli ultimi anni d'attività ha curato la rubrica radiofonica «Vita nei campi». Da pensionato si è dedicato con energia al Ducato dei Vini, sodalizio cui teneva moltissimo e di cui era presidente, e alla vice presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, dal 2012. Arguto, ironico e capace di entrare nelle questioni con la leggerezza che stempera gli animi ma non rinuncia ad affrontare le complessità, Villotta era difficile vederlo senza i suoi inconfondibili papillon, sempre diversi e attraenti. Ieri lo ha ricordato con «particolare affetto» il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, l'amico e collega di Rai Cristiano Degano, cui Villotta passò il testimone per la presidenza dell'Ordine nel 2013.

INSEPARABILE PAPILLON Un'altra foto di Villotta

LE REAZIONI

«Con Pietro Villotta se ne va un pezzo di storia del giornalismo del Fvg, un professionista che con serietà ha raccontato la nostra regione, dimostrando, su diversi frangenti, l'attaccamento e l'amore verso la sua terra – ha affermato il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Sergio Bolzonello -. Ho avuto modo di confrontarmi, nella precedente legislatura in particolare negli anni di assessorato all'Agricoltura, con la sua passione per la cultura e la storia della nostra terra, lavorando assieme sia alla valorizzazione dell'Ente Friuli nel Mondo, sia nel "Ducato dei vini"». Un giornalista che «ha attraversato con la sua professionalità la storia degli ultimi decenni della nostra regione», ha detto il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, «una persona che ho avuto modo di conoscere e apprezzare, a volte condividendone le idee altre volte meno ma sempre riconoscendo in lui un profondo amore per la nostra terra. Amore che ha praticato nel raccontarla, nel difenderla, nel richiamarne storia e autonomia, e anche promuovendone i suoi straordinari prodotti», ha concluso Shaurli. «Il suo carisma lascia un vuoto nel cuore di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo», ha considerato il capogruppo regionale della Lega Mauro Bordin. «Giornalista esemplare, sempre impegnato in azioni condotte con profondo senso civico e grande professionalità-, è stato un punto di riferimento per i friulani». «Cronista attento e sempre puntuale, ha saputo entrare nell'immaginario collettivo della nostra comunità grazie a una combinazione unica di talento e sensibilità e a uno stile d'uomo d'altri tempi, reso inconfondibile dall'immancabile papillon», dice il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

CONOSCIUTISSIMO Un bel ritratto di Piero Villotta

ARRIVÒ ASSIEME ALLE AMBULANZE SULLA SCENA DELLA STRAGE DI NATALE

PER LUNGO TEMPO È STATO PRESIDENTE DELL'ORDINE REGIONALE E CONSIGLIERE NAZIONALE

Antonella Lanfrit

Formazione

L'ateneo riparte con più fondi in cassa

▶Quasi 1,8 milioni in più da Roma. «A Manfredi chiediamo messaggio forte: che la ricerca e l'università sono fondamentali»

▶Capienza dimezzata in aula, prenotazione per le lezioni Pinton: «Immatricolazioni in tenuta, nonostante i timori»

UNIVERSITÀ

UDINE Quelle aule, le avevano lasciate a febbraio. Gli studenti dell'Università di Udine le hanno ritrovate ieri. Diverse, diversissime, causa pandemia: fra capienze dimezzate (solo 7mila dei 14mila posti su 192 aule potranno essere fruibili), distanziamenti e tutto il corredo di igienizzanti, misuratori di temperatura e mascherine. A lezione si va su prenotazione, come in palestra. Per ora, come spiega il rettore Roberto Pinton, si clicca sul sito, sia per prenotare sia per dare conferma, ma presto sarà possibile farlo anche sulla app EasyUniud. «Abbiamo già avuto circa tremila prenotazioni. In aula erano almeno duemila solo in via Tomadini e ai Rizzi». Fra le buone notizie di un anno decisamente indimenticabile, Pinton ne inanella almeno due: l'aumento del Fondo di finanziamento ordinario di quasi 1,8 milioni (ma la distanza storica con Trieste rimane) e la tenuta, almeno per ora, del dato delle immatricolazioni.

IL RETTORE

È una delle incognite che più hanno turbato i sonni dei rettori. Con la crisi da covid, i ragazzi avrebbero comunque scelto di iscriversi e affrontare le spese universitarie? Anche Pinton, che guida un ateneo da 15mila studenti (con 77 corsi di laurea, 652 prof e 545 impiegati) se l'è chiesto. E ora, seppur su dati ancora in itinere, tira un sospiro di sollievo: «Al momento non registro un calo di matricole. Anzi, i primi dati sono in linea con lo scorso anno. Non ho visto flessioni. Poi, vedremo come andrà al rush finale. Ma finora i numeri sono assolutamente compatibili se non leggermente migliori dello scorso anno. Sono fiducioso. D'altro canto, la possibilità di poter seguire le lezioni a distanza finisce per non essere un deterrente». La percentuale in presenza? «Dipende dal corso: si arriva a coprire anche il 70-80% in aula, mentre in altri casi è al 20-30% e il resto on line. Ho lasciato che i corsi si organizzassero nel migliore dei modi. Tutto ciò che è in presenza comunque è anche on line». Uno dei punti dolenti è quello delle connessioni. Ma, sinora, solo in pochi hanno chiesto all'ateneo di accedere alle agevolazioni covid (scadono l'8 ottobre alle 15): per strumenti di sostegno della didattica (sim, hardware, trasporti e locazioni) sono arrivate 55 domande non tutte confermate, per l'esonero straordinario delle tasse 44 richieste, non tutte confermate.

I FONDI

Cosa chiederà Pinton al ministro Manfredi all'inaugurazione dell'anno accademico il 16 novembre? «Un messaggio forte e chiaro per il futuro, che l'università e la ricerca sono fondamentali e potranno esserlo per un periodo. Non solo finché tira quest'aria qui. Ma mi sembra che le premesse ci siano. Finora il ministero ha fatto diverse iniziative sia di sostegno agli studenti sia per attrezzare le aule, sia per i posti da ricercatore». E quel che più conta i soldi del famigerato Ffo sono aumentati: «Il fondo include anche delle voci nuove, fra cui almeno per un anno il pagamento degli scatti biennali. Siamo fiduciosi che questa spinta sulla ricerca sia interpretata in modo positivo: avere un ministro ex rettore riduce i tempi necessari per spiegare perché l'università è importante». «Abbiamo avuto di Ffo 69,663 milioni di euro, mentre l'anno scorso erano 67,8: vale a dire 1,8 milioni in più. Tutto il sistema è aumentato da 6,142 miliardi a 6,211 miliardi».Ieri, a sorpresa, il rettore ha fatto un giro per i vari poli dell'ateneo, per incontrare studenti e matricole. «C'era un po' l'emozione del primo giorno di scuola. Ho salutato gli studenti, sia chi era in aula sia chi era collegato sul web. Fra pochi giorni uscirà la app per le prenotazioni. Adesso vediamo quali sono le difficoltà, poi la lanceremo. I ragazzi erano abbastanza tranquilli, rispettosi delle regole. Per le classi numerose abbiamo fatto dei collegamenti web interni: il professore è in un'aula e una parte degli studenti in un'altra, ma con la possibilità di interagire. Sarà molto complicato, ma è un nuovo inizio. Da febbraio era tutto chiuso, con i corridoi e le aule vuote. Abbiamo ricominciato con le lauree e gli esami in presenza, adesso rivedere le aule piene almeno al 50% aiuta». Le regole sono ferree. «Abbiamo definito le linee guida per docenti e studenti, poi verificheremo: siamo sempre pronti a correggere il tiro». Dovesse mai succedere un caso sospetto covid, «scatta la procedura di isolamento della persona, con intervento del medico competente e del referente di ateneo per i servizi di sicurezza. A quel punto si avverte l'autorità sanitaria. Poi, si isola la classe». E se un docente è in quarantena? «Per legge non potrebbe fare lezione, ma se chiede di farlo e il medico dice che è possibile, possiamo dargli la possibilità di farlo».

Camilla De Mori

IN UNIVERSITÀ Ieri il rettore ha fatto visita agli studenti

Pandemia, la situazione

Contagi, numeri contenuti in regione Arrivate le mascherine per gli sportivi

Le persone attualmente positive al Covid-19 in Friuli Venezia Giulia sono 726 (una in più rispetto a ieri). Sei pazienti sono in terapia intensiva, mentre 18 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi, il cui totale rimane a 351. Ieri sono stati rilevati 2 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.610: 1.597 a Trieste, 1.538 a Udine, 1.033 a Pordenone e 424 a Gorizia, alle quali si aggiungono 18 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.533, i clinicamente guariti sono 5 e le persone in isolamento 697. I deceduti sono 198 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia. Intanto, un carico con 2mila termometri a infrarossi e 50mila mascherine certificate provenienti dalla Cina è stato sbarcato a Ciampino e attende la definizione delle pratiche di sdoganamento per giungere dal Lazio alla sede della Protezione civile regionale a Palmanova. È stato reperito dai corregionali all'estero, che avrà come destinatarie finali le società sportive dilettantistiche del Fvg, secondo gli accordi siglati tra l'Ente Friuli nel mondo, l'Amministrazione regionale e il Coni Fvg.

Mancano bidelli, è emergenza pulizie «Su 300 convocazioni solo due sì»

IL CASO

UDINE Nelle scuole friulane è emergenza bidelli. Figure ancor più preziose, ai tempi del coronavirus, che richiede igienizzazioni continue, tanto che il ministero, per il famoso "rinforzo anti-covid", ha destinato al Fvg 18 milioni per l'assunzione a tempo (con lo spettro del licenziamento in caso di lockdown e chiusura degli istituti) di 907 collaboratori scolastici (oltre a 110 assistenti amministrativi, 65 tecnici e 8 altre figure), di cui 8,301 milioni alla provincia di Udine (oltre a 7,126 per i docenti). Ma, dopo che l'Ufficio scolastico regionale ha recapitato a Roma le richieste delle scuole, ora, per gli istituti il problema è riuscire ad arruolare i bidelli. Il preside del Malignani Andrea Carletti, che ne doveva rintracciare tre, ammette che «è stato difficoltoso». Il dirigente del terzo Comprensivo udinese Paolo De Nardo, che è a caccia di dieci bidelli per l'organico aggiuntivo covid conferma che «non è facilissimo reperirli. Alcuni, che magari hanno altri incarichi, vogliono solo spezzoni orari. Poi, molti rinunciano: francamente non so perché». Il dirigente del Ceconi, Adriano Degiglio, che fa i conti con un annoso problema legato ai collaboratori scolastici, spiega che «abbiamo già scorso 300 posizioni, ma hanno risposto solo in due, che hanno accettato il posto. Purtroppo sono posti che prevedono il licenziamento in caso di chiusura» delle scuole. Al Ceconi, per ora «riusciamo a fare solo 3 ore su cinque, perché fra i docenti ci mancano decine di supplenti, fra cattedre intere e frazionisti». L'anno scorso in collegio docenti erano in 144, quest'anno per ora si sono contate 87 teste. Ma, dice il preside, «la gravissima criticità dell'istituto è quella dei collaboratori scolastici. Su un organico di diritto di 13, ne ho 6 inidonei per motivi di salute, che non possono fare le pulizie». Certo, il ministero ne ha concessi altri due «al posto degli inidonei, con contratti al 30 giugno» e con i rinforzi covid, «ce ne sono stati assegnati 7, in corso di convocazione». Ma ci si scontra con tanti rifiuti, perché «dobbiamo scorrere centinaia di posizioni, ma non accettano», causa spada di Damocle del licenziamento. E nell'attesa dei rinforzi, «non posso mandare gli studenti in laboratorio, perché ad ogni cambio di classe bisognerebbe fare la pulizia e in questo momento non ho abbastanza collaboratori», posto che la scuola ha «oltre 15mila metri quadri da pulire», 700 studenti (di cui una quarantina disabili), 45 classi al diurno e 8 alle serali, e tiene aperto «dalle 7.30 alle 22.30».

E se quest'anno, grazie all'organico aggiuntivo covid, ci si metterà una pezza, dice Degiglio, «il problema si riproporrà nel 2021: rischio di non poter aprire i laboratori il 1. settembre. Quest'anno, i 7 di rinforzo arriveranno. Ma l'anno prossimo non è prevista la sostituzione di queste persone. L'anno scorso le palestre sono state utilizzate con grandissima difficoltà per il problema delle pulizie». Per fortuna, comunque, tutti i ragazzi fanno lezioni in presenza, anche per «la decisione condivisa con il consiglio di istituto di non accogliere flussi in entrata da altre scuole».

ALL'IPSIA LABORATORI CHIUSI NON SI RIESCE A SANIFICARLI
IL COMPRENSIVO: TROVARLI È UN'IMPRESA
I SINDACATI: BASTA DISINFORMAZIONE

I SINDACATI

Adriano Zonta (Cgil) conferma le difficoltà a reperire bidelli di rinforzo covid: «È difficile trovarne, ma dipende anche dalle scuole che propongono "spezzatini" di posti. Inoltre le graduatorie sono quasi in esaurimento. È il vero ennesimo problema di carenza di personale nella scuola: gli organici vanno ripensati e va ripensato il reclutamento. Anche per gli Ata serve un concorso». Se «sulle supplenze dei docenti è mancata la regia dell'Usr», secondo Tina Cupani (Cisl), per i collaboratori, «c'è stata un po' di disinformazione. In diverse aree del Friuli c'è un po' di titubanza dei collaboratori scolastici ad accettare le supplenze covid. Alcuni pensano di non poter abbandonare questi contratti se dovessero ricevere la proposta di una supplenza al 30 giugno, ma non è vero. Per questo invito i collaboratori ad accettare i contratti covid. Poi possono sempre abbandonare questi posti per prendere una posizione economicamente più redditizia. Le scuole ne hanno bisogno».

Cdm

OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE Nelle scuole

L'inchiesta sulle cosche arriva anche a Udine

▶Operazione della Mobile di Reggio con la Polizia friulana
Fra i nove arrestati anche un detenuto già rinchiuso in Fvg

▶L'indagine guidata dalla Dda reggina fa luce su una serie
di reati attuati per occultare i beni derivati da attività criminali

L'INCHIESTA

UDINE C'è anche un detenuto calabrese, già rinchiuso nel carcere di Udine per precedenti condanne, tra le nove persone arrestate - 4 in carcere e 5 ai domiciliari - dalla Squadra mobile della Polizia di Reggio Calabria che ha portato a termine l'operazione "Eyphemos", partita nel gennaio scorso e capace di disarticolare la cosca della ndrangheta di Sant'Eufemia d'Aspromonte, funzionalmente dipendente della famiglia mafiosa Alvaro di Sinopoli. Stavolta a finire sotto la lemte della Dda reggina presunti capi, elementi di vertice e prestanome della cosca, imperante anche a San Procopio, Cosoleto, Delianuova e zone limitrofe. Gli arrestati sono accusati, a vario titolo, di concorso esterno in associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori ed autoriciclaggio, con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa. Tra le persone coinvolte anche politici come l'ex sindaco della località calabrese, Domenico Creazzo che era stato appena eletto consigliere regionale nella lista Fratelli d'Italia, partito da cui è stato poi espulso. Nel corso dell'operazione - denominata "Eyphemos II" - la Squadra mobile di Reggio ha anche sequestrato beni per due milioni di euro tra imprese, società, bar, ristoranti e beni immobili, non solo in provincia di Reggio ma anche ad Ancona, Pesaro Urbino e Milano.

L'INDAGINE

L'inchiesta della Dda reggina guidata dal procuratore Giovanni Bombardieri, fa luce su un'ampia serie di delitti posti in essere per occultare i beni derivanti dalle attività criminali e colpisce il complesso imprenditoriale, societario e immobiliare utilizzato dal boss Domenico Laurendi, detto "Rocchellina", e da altri sodali. È proprio Laurendi, già arrestato nel febbraio scorso, il principale indagato di questo troncone di inchiesta nell'ambito della quale il gip ha emesso nei suoi confronti un'altra misura cautelare per autoriciclaggio e intestazione fittizia. In sostanza, Laurendi e gli altri indagati hanno cercato di infiltrarsi negli appalti per ripulire i proventi illeciti, penetrare nel tessuto economico-commerciale e mascherare i beni stessi da apprensioni giudiziarie. Coordinata dal procuratore aggiunto Gaetano Paci dal pm Giulia Pantano, l'inchiesta "Eyphemos 2" ha portato all'arresto anche di un commercialista, di un imprenditore e di un'impiegata. "Sicuramente la specificità di questa operazione sta nell'aver colpito interessi patrimoniali di alcuni soggetti di riferimento della cosca in Calabria e anche nel Nord Italia, con il sequestro di importanti iniziative economiche, bar e ristoranti, nonché alcune aziende che operano nel ramo delle costruzioni" ha affermato il procuratore Bombardieri, commentando gli esiti dell'operazione. Non è la prima volta che i tentacoli dell'ndrangheta si intersecano con il Friuli Venezia Giulia. Nel maggio scorso la Guardia di finanza aveva scoperto un cartello criminale per pilotare appalti e agevolare le cosche, composto da imprenditori e funzionari pubblici. Tra le decine di arresti in diverse regioni italiane, fu interessato anche il Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alla provincia di Gorizia. Si trattò dell'operazione Waterfront e fu l'epilogo di lunghe indagini dalle quali è emersa l'esistenza di un cartello composto da imprenditori e pubblici ufficiali ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta aggravata dall'agevolazione mafiosa, frode nelle pubbliche forniture, corruzione e altri reati. Undici i funzionari coinvolti.

AFFARI La Squadra Mobile ha sequestrato beni per due milioni di euro

Emergenza migranti

Nuovi rintracci di profughi in Carnia

MIGRANTI

TOLMEZZO Due cittadini curdi maggiorenni sono stati rintracciati ieri mattina dalla Polizia Locale dell'Uti della Carnia, lungo la statale Carnica, non lontano dalla piscina di Tolmezzo. I due migranti, che avrebbero affermato di essere diretti a Milano, sono stati portati inizialmente in caserma a Tolmezzo e poi trasferiti all'ex caserma Friuli di Udine, dove dovranno osservare la quarantena. A Prato Carnico invece due famiglie di cittadini iracheni (rintracciate qualche settimane fa sul sagrato della chiesa di Pontebba), ospiti della struttura di Pradibosco, hanno tentato di allontanarsi, ma sono state subito individuate dai Carabinieri, dopo la segnalazione di diversi residenti. Sono stati riaccompagnati nell'ex albergo. Continuano gli arresti di passeur: un 39enne, cittadino ucraino, è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e resistenza a pubblico ufficiale dopo che non si è fermato all'alt della Polizia ed è fuggito percorrendo un tratto di autostrada A4 contromano. Una volta bloccato dalle forze dell'ordine, dopo un inseguimento, dai controlli è emerso che a bordo della sua auto viaggiavano anche un minorenne originario dell'Afghanistan e altre tre persone. Secondo la ricostruzione della Polizia, l'uomo ha forzato un posto di controllo nell'area di servizio di Duino Nord: ha invertito il senso di marcia e ha percorso contromano uno svincolo per poi riprendere l'autostrada. L'auto è stata inseguita e fermata. Sul mezzo anche un minore afghano, mentre altre tre persone sono fuggite. L'uomo è stato portato nel carcere di Gorizia. Il minore è stato affidato a una struttura di accoglienza di Trieste.

Casa Moderna in versione digitale

▶Il Covid non ferma lo storico appuntamento a Torreano Nei padiglioni accesso con registrazione dal 3 all'11 ottobre

▶Prevista anche una Digital virtual area: sarà sperimentata da Snaidero, Veneta Cucine e tre rivenditori di mobili

L'APPUNTAMENTO

UDINE Il virtuale unito al reale, ma mantenendo massima l'attenzione alle misure di contenimento del Covid-19. Anche l'Abitare e la sua fiera storica in Friuli, la Casa Moderna, si adattano alle nuove esigenze. Oltre alle novità e alle tendenze nell'arredo design, la manifestazione - in programma al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco da sabato 3 a domenica 11 ottobre - si caratterizzerà per i suoi focus tematici su come la casa e il modo di viverla stanno cambiando dopo il lockdown.

LE NUOVE MODALITÀ

Per accedere all'evento occorrerà una registrazione informatica che consentirà di entrare gratuitamente (nei giorni feriali) o con un biglietto ridotto di 3 euro (da venerdì a domenica). L'accesso in Fiera avviene dall'ingresso ovest e si esce dall'ingresso sud; oltre all'accredito/registrazione, è prevista la misurazione della temperatura, l'uso di gel igienizzante e l'utilizzo corretto della mascherina. Per sostenere le aziende espositrici sono state applicate nuove tariffe delle aree espositive con un ribasso del 25%. In agenda anche una fitta serie di convegni su ecobonus al 110%, sistemi costruttivi antisismici, efficienza energetica, riduzione dei rischi, riuso e rigenerazione del territorio e del patrimonio edilizio. Tra gli argomenti oggetto di approfondimento, anche il modo di adeguare gli spazi domestici al lavoro e alla didattica a distanza, ma anche alla pratica di una attività fisica all'interno; ci sarà spazio, ovviamente, anche per il nuovo ruolo centrale che la pandemia ha restituito ad un ambiente come la cucina.

LA FILOSOFIA

Sulla nuova "personalità" della manifestazione sono intervenuti ieri nella conferenza stampa Lucio Gomiero, amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere e Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine. «Fortemente ancorata al territorio e alla gente, Casa Moderna mette in atto servizi e iniziative che ci consentiranno di acquisire, in ottica regionale, un'esperienza ancora più forte per il futuro – ha spiegato Gomiero – innovando l'approccio verso l'espositore e il visitatore nel rispetto delle regole imposte dall'emergenza sanitaria che diventa quindi un'opportunità, uno sprone a trovare nuove strade, nuove modalità di interazione e nuovi valori». Nei padiglioni ci sono aree espositive tematiche create nelle precedenti edizioni come Casa Biologica e Casa Sicura e ai quali si è recentemente aggiunta Casa Verde: risposte che hanno assecondato e preceduto esigenze sempre più attuali. Ci sarà poi la Digital Virtual Area, un'anteprima di quella che sarà un'evoluzione del processo in atto in molte fiere, già prima della pandemia e che è stato accelerato dalla nuova situazione: lo sviluppo di piattaforme fieristiche digitali che si affiancano alle fiere fisiche. A far sperimentare ai visitatori questo nuovo modo di fare fiera ci saranno alcuni nomi d'eccellenza della produzione di cucine, quali Snaidero e Veneta Cucine, tre importanti retailer di mobili Bertolutti, Bergamin e Cumini e, sotto l'egida del Cluster Legno Arredo Casa, un'azienda leader dei mobili per la casa Calligaris, una delle più importanti ditte di produzione di sedute del distretto manzanese la Blifase e la DVO, dinamica azienda friulana di mobili per ufficio.

AREE ESPOSITIVE TEMATICHE COME CASA BIOLOGICA, SICURA E VERDE IN AGENDA ANCHE MOLTI CONVEGNI

IL FUTURO DELLE FIERE

Sul sistema fieristico, Da Pozzo ha ribadito come a livello nazionale e internazionale, «ben prima del Covid fosse già in difficoltà. A livello locale, bisogna superare parcellizzazione e campanilismi. È fondamentale studiare un modo per riposizionare queste realtà e traghettarci verso un futuro che tenga conto di questa complessità». Sarà l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, ad inaugurare la 67^ edizione, sabato alle 11.30, area eventi del padiglione 6.

Lions

«Capitani coraggiosi dell'eccellenza Fvg»

Si è concluso alla Fantoni di Osoppo il ciclo di incontri organizzato dal Lions Club Udine Host e dedicato alle eccellenze economiche friulane. Una delegazione dell'associazione, fondata nel 1955 e che si occupa di raccogliere fondi da destinare a progetti di "service" di carattere umanitario, sociale, sanitario, culturale ed educativo, ha infatti fatto visita all'azienda friulana, accolta dal presidente Giovanni Fantoni, dal vice Paolo Fantoni e dal consigliere delegato Tullio Bratta. Come ha spiegato il presidente Renzo Marinig, «quello che il Friuli è, oggi, lo dobbiamo anche a questi "capitani coraggiosi" che hanno portato le proprie aziende all'eccellenza restando con le radici ben piantate nel territorio».

A Fedriga il Quadro dell'anno delle Frecce

EVENTI

UDINE Slitta al 2021 il maxievento per i sessant'anni delle Frecce tricolori che doveva tenersi il 19 e 20 settembre scorso. Della riprogrammazione e dei prossimi passi si è parlato ieri a Trieste in un'occasione a suo modo storica.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha ricevuto ieri nel palazzo della Regione a Trieste il comandante delle Frecce Tricolori, Gaetano Farina. Occasione dell'incontro la consegna al governatore del Quadro dell'anno, il riconoscimento più prestigioso che la Pattuglia acrobatica nazionale riserva ai presidenti di Regione. Nel quadro del 2020 è rappresentato il sorvolo compiuto a Roma il 2 giugno scorso sull'Altare della Patria, nel giorno della Festa della Repubblica, a chiusura dell'abbraccio del cielo che le Frecce Tricolori hanno dedicato ai capoluoghi di Regione italiani sorvolati tra il 25 e il 29 maggio. Fedriga ha ribadito la vicinanza della Regione alla Pan "patrimonio nazionale e regionale con cui negli anni sono stati costruiti rapporti ottimi di collaborazione". Una collaborazione che ora proseguirà nell'organizzazione del sessantesimo anniversario delle Frecce Tricolori, (nate il primo marzo 1961) ovvero nella riprogrammazione dell'evento che avrebbe dovuto tenersi nella base friulana di Rivolto il 19 e 20 settembre scorsi in occasione dei 60 anni della stagione acrobatica della Pan e che invece troverà nuova veste nel 2021. Da parte della Regione, Fedriga ha consegnato al comandante le prime copie fresche di stampa di "Aquileia. Defensores urbis" il racconto con cui lo storico e archeologo Valerio Massimo Manfredi ha vinto la prima edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito quest'anno dall'Amministrazione regionale con Fondazione Pordenonelegge.

QUARTIERE FIERISTICO Ieri la presentazione dello storico appuntamento

Rifiuti, la minoranza teme la stangata sulle famiglie

CONSIGLIO

UDINE L'approvazione della nuova Tari, che aumenterà mediamente del 2,2 per cento, riporta la discussione del consiglio comunale sulla gestione dei rifiuti, con l'opposizione che chiede alla Net di abbassare gli utili e paventa, per il prossimo anno, una stangata sulle famiglie. «Se la ripartizione dei costi da coprire, tra utenze domestiche e non domestiche, si basa sul conferimento di rifiuti dell'anno precedente, con il lockdown che ha bloccato molte aziende in questo 2020 – ha commentato Cinzia Del Torre (Pd) -, i costi nel 2021 saranno ribaltati sulle famiglie, che già quest'anno non hanno avuto forme di sostegno per la Tari. Senza contare – ha continuato -, che in poco più di un mese, tra ottobre e dicembre, ci saranno da pagare due rate pari al totale della bolletta: dato che il Piano economico della Net (su cui si basa il calcolo della Tari, ndr) è arrivato a luglio, sarebbe stato meglio approvarla prima e prevedere una diluizione». Il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, ha criticato anche il sistema porta a porta: «In commissione – ha detto -, il direttore della Net ha ammesso che l'82per cento di differenziata è una bufala che non tiene conto dei tanti rifiuti abbandonati: considerando anche quelli, il dato oscilla tra il 65 e il 70 per cento. Sempre il direttore ha detto che non ci saranno elementi certi sul casa per casa fino al 2022/2023. Noi vogliamo sapere trimestre per trimestre – ha continuato -, l'evoluzione di questi costi in relazione ai benefici. Senza contare che sul fatturato dato dal servizio a Udine, la Net fa 1milione di euro di utile: si applicano tariffe che le consentono di guadagnarci sopra, ma secondo me essendo società di Comuni che gestisce un servizio pubblico non dovrebbe fare utili». A difesa del sistema è intervenuto il consigliere Giovanni Govetto (Fi): «Questa Tari si basa su dati di due anni fa e quindi il porta a porta non c'entra nulla – ha commentato -. Inoltre, noi sappiamo già quali sono i costi del nuovo sistema: sono le ricadute sulle tariffe che si vedranno nel 2023».

Palazzo D'Aronco riaprirà le iscrizioni per il pre e post accoglienza e il doposcuola. Lo ha annunciato il sindaco Pietro Fontanini, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Federico Pirone (Innovare). Lo stesso primo cittadino ha anche assicurato che non saranno variate le tariffe dei servizi, anche se i costi per il Comune sono maggiori a causa delle norme anti contagio.

«I dati di chi è transitato nei Covid Box di Friuli Doc sono criptati e cancellati dopo i 14 giorni previsti. Se così non fosse, il Comune si riterrà parte offesa e valuterà vie legali». Lo ha assicurato l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz, rispondendo a Bertossi su un'interrogazione in merito alla privacy dei dati raccolti attraverso l'app e i Covid Box usati nel corso della manifestazione enogastronomica per garantire la tracciabilità in caso di contagi. Franz ha anche spiegato che gli accessi nell'area ristretta dell'evento sono stati circa 32mila e circa 100mila quelli stimati per Udine sotto le stelle. «Grave – ha ribattuto Bertossi -, che 100mila persone abbiano girato in centro senza controllo, senza dpi e senza mantenere le distanze, come si vede dalle foto. Sarà un caso, ma dal 10 al 27 settembre, a Udine i casi sono cresciuti del 18per cento, a Trieste del 5,5per cento».

Nel bilancio del Comune arrivano 5,88 milioni di euro di utili dalle partecipate, circa 400mila euro in più rispetto a quanto previsto. 4,4milioni da Hera, 1,20 da Net, 647mila da Saf mentre Ssm non darà dividendi quest'anno.

Alessia Pilotto

PALAZZO D'ARONCO La sede del Municipio

INTERVISTA SPECIALE: ACUFENE

Lo specialista che cura gli acufeni, affetto da acufene

La speciale testimonianza del dottor Carlo Romoli Audioprotesista di Qualità dal 1981

Chi meglio di un audioprotesista, uno specialista dell'udito, sa quanto sia importante sentire bene? E se quello stesso specialista soffre di acufene? Ecco, allora che la testimonianza del dottor Carlo Romoli, audioprotesista di lunga esperienza, apre una finestra su questo disturbo, silenzioso per chi non lo conosce, ma tanto, troppo "rumoroso" per chi ne soffre. Il dottor Romoli vanta un'esperienza qualificata dal 1981.
Senza l'aiuto che la moderna tecnologia mette a disposizione difficilmente potrebbe continuare a fare il suo lavoro e a farlo con successo.
L'acufene è una condizione che fa percepire rumori, ronzii o un fruscio all'interno dell'orecchio, anche se dall'esterno non provengono suoni.
Secondo le stime, è una condizione piuttosto frequente e in molti casi può causare disturbi significativi, peggiorando la qualità della vita.

Dottor Romoli, soffre da tanto tempo di acufeni?
"È da parecchi anni che la mia vita è diventata più difficile perché questo ronzio a volte si trasforma in fischio che mi toglie l'attenzione e la concentrazione".
Questo ronzio riduce anche l'udito?
"Tante volte non capivo chi mi parlava, perché questo rumore maschera la voce e con il lavoro che svolgo mi creava un serio imbarazzo.
Nella vita sociale, poi, mi portava a isolarmi". **Ha risolto con gli apparecchi acustici?**
"Sì e ora vivo meglio, capisco le parole e sono convinto che utilizzare questa tecnologia possa dare buoni risultati a tante persone".

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provare il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore.

Chiamaci con fiducia al
Numero Verde 800 322 229

CON LA TECNOLOGIA MAICO
SENTIRAI BENE
ANCHE LA TELEVISIONE

PICCOLO
E INVISIBILE

POTENTE E DISCRETO

CONNESSO
ALLA TUA TV

REGOLABILE
DAL TELEFONO

SEMPLICE DA USARE

SEMPRE CON TE
NELLA QUOTIDIANITÀ

www.maicosordita.it

€ 500,00 SCONTO SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI
VALIDO FINO AL 3 OTTOBRE

UDINE	CIVIDALE	CODROIPO	LATISANA	TOLMEZZO	GEMONA	CERVIGNANO
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 15.00-19.00	8.30-12.30 15.00-19.00	9.00-15.00	9.00-12.30	8.30-13.00	15.00-18.00	9.00-13.00

PRESENTAZIONE Ieri nella sede della Protezione civile a Palmanova

PROTEZIONE CIVILE

Protezione civile, al via la campagna per cercare le nuove giovani leve

▶L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza del numero unico 112. Pronti 50mila pieghevoli

▶Collaborazione fra la Regione e il Gruppo Aspiag per la diffusione del messaggio fra studenti e cittadini

UDINE Diffondere la conoscenza del numero unico 112 per le emergenze e far nascere nei giovani il desiderio di spendere parte del proprio tempo come volontario della Protezione civile Fvg, che ha una squadra per il pronto intervento dislocata in ogni Comune. Sono questi di due obiettivi che hanno fatto unire le forze di Protezione civile Fvg e del Gruppo Aspiag – marchio Despar, Eurospar e Interspar – per una campagna di sensibilizzazione che diffonderà il messaggio attraverso un pieghevole tirato in 50mila copie e diffuso tra gli studenti delle scuole superiori, oltreché recapitato nelle case dei cittadini della regione, attraverso i canali social dell'azienda Despar. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Protezione civile a Palmanova, presente il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi. «Un esempio di come la sinergia pubblico privato possa diventare uno strumento molto utile per la collettività – ha sottolineato Riccardi – per diffondere la conoscenza del 112 e per avvicinare nuove leve al sistema, favorendo così il ricambio generazionale. Un'esperienza che – ha proseguito il vice presidente – ci auguriamo possa essere replicata anche da altre aziende». Presenti al lancio dell'iniziativa anche il direttore regionale della Protezione civile Amedeo Aristei, il coordinatore Despar per il Fvg Giulia Fabrizio Cicero e dei direttore marketing di Aspiag Service e di Despar Fvg Fabrizio Donà e Tiziana Pituelli, Riccardi ha voluto porre innanzitutto in evidenza la sensibilità sociale di un'azienda privata nei confronti di un sistema che rappresenta il fiore all'occhiello della regione e che, anche grazie a queste iniziative, può avere futuro.

RICCARDI: LA SINERGIA PUBBLICO-PRIVATO PUÒ DIVENTARE UNO STRUMENTO MOLTO UTILE PER LA COLLETTIVITÀ

VICEPRESIDENTE

Nata con il terremoto del 1976, grazie all'intuizione del commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, «l'organizzazione della Protezione civile fa leva sulla costante innovazione tecnologica dei suoi strumenti e sulla professionalità e grande capacità organizzativa di chi lavora in questo settore – ha detto Riccardi -. A tutto ciò si affianca lo straordinario mondo del volontariato formato da migliaia di persone che, in qualsiasi ora della giornata, sono pronti a dare il proprio contributo. Per continuare a far vivere in modo efficiente questo settore, abbiamo bisogno che sempre più persone si avvicinino attivamente al sistema». L'alleanza tra pubblico e privato alla base di questa campagna «è nata qualche mese fa da una chiacchierata con i rappresentanti della Protezione civile», ha raccontato il coordinatore Despar Fvg, Fabrizio Cicero Santalena. «Siamo entusiasti di aderire a questo progetto – ha aggiunto -. Con i nostri 150 negozi in regione possiamo avere una capillarità importante che ci permette di entrare ogni giorno in contatto con migliaia di clienti». Utilizzare il numero unico per le emergenze «rende più veloce ed efficiente l'intervento», ha affermato Amedeo Aristei, direttore centrale della Protezione Civile, ribandendo l'importanza della campagna. «Il sistema permette infatti di avviare una procedura che mette in rete le diverse forze di sicurezza, che risponde in 17 lingue e rende tutto il processo più sicuro e veloce – h aggiunto -. Il messaggio affidato ad Aspiag Service contiene anche l'invito a scaricare la App 112 per una più rapida e migliore localizzazione delle persone che stanno chiedendo aiuto. Scaricare la App in un momento di non emergenza, renderla attiva e pronta sul proprio smartphone può far risparmiare tempo prezioso nella localizzazione di coloro che hanno bisogno di soccorso». Quanto ai futuri volontari per la Protezione civile, Riccardi ha osservato che «l'esperienza della pandemia ha dimostrato che i giovani interessati a dare il proprio contributo non mancano».

Antonella Lanfrit

Fedriga

«Revocare onorificenza a Tito: tempi brevi in aula»

«Velocizzare l'approvazione della proposta di legge che mira a revocare al maresciallo Tito il Cavalierato di Gran Croce, la massima onorificenza della Repubblica Italiana concessa nel lontano 1969». È questa la richiesta avanzata dal presidente Massimiliano Fedriga. «È inutile però parlare di conciliazione e pacificazione quando poi non vengono approvati nemmeno gli atti propedeutici. La proposta di legge presentata dal deputato Massimiliano Panizzut rappresenta in tal senso un atto che non può non ricevere in tempi brevi il via libera da parte del Parlamento».

Zannier: a un mese dal maltempo, cantieri a buon punto

MALTEMPO

UDINE Procedono i lavori di ripristino dopo i danni delle forti precipitazioni di fine agosto. A meno di un mese dal maltempo che tra il 29 e il 30 agosto ha interessato numerosi comuni del Friuli Venezia Giulia le opere di ripristino immediatamente avviate dal personale operaio della Regione sono in avanzato stato di esecuzione. Lo ha confermato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna, Stefano Zannier, ricordando le competenze della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali e dei lavori di pronto intervento, come disciplinati dalla legge regionale 9/2007.

«Come ribadito in occasione della recente audizione da parte della II Commissione consiliare - ha spiegato Zannier -, è volontà dell'Amministrazione regionale valorizzare l'impegno dei propri tecnici e maestranze che assicurano la loro opera tutti i mesi dell'anno per le manutenzioni del territorio montano, di torrenti, rii e foreste, oltre alla manutenzione di beni di proprietà pubblica di rilevante interesse storico e naturalistico, delle sezioni idrauliche dei corsi d'acqua anche all'esterno della zona montana». Attualmente sono 170 le unità complessive di personale operaio a disposizione della Regione, tra le quali rientrano gli edili e le squadre di operai agricoli assegnati ai Servizi regionali Gestione territorio montano, Corpo forestale regionale, operanti anche nei vivai forestali di Tarcento, Maniago, Pagnacco, la Falegnameria di Fusine Valromana, la sede operativa e il magazzino di Avons nel Comune di Verzegnis e all'Ersa. «I cantieri attivati all'indomani della ondata di maltempo di fine agosto hanno finora consentito di intervenire per il ripristino delle opere idraulico-forestali e della viabilità forestale, anche mediante l'asporto e la pulizia dei sedimenti trasportati dalle acque, nei Comuni di Tolmezzo, Arta Terme, Verzegnis, Vito D'Asio, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra e Budoia - ha aggiunto Zannier -. Inoltre, sono stati eseguiti interventi di ripristino della possibilità di transito sulla viabilità forestale nei Comuni di Forni di Sotto, Cercivento, Ravascletto, Arta Terme, Pontebba e Moggio Udinese. Zannier ha evidenziato che «in alcuni casi il personale della Regione è intervenuto a completamento dei lavori di pronto intervento effettuati dai Comuni, dalla Protezione civile regionale e da FVG-Strade per garantire una rapida riapertura in sicurezza della viabilità montana e a protezione dei centri abitati. Inoltre, è stata preziosa la ricognizione condotta dal personale del Corpo forestale regionale di numerose stazioni forestali per individuare i danni alla viabilità forestale, in particolare di quella a servizio di aree produttive agrosilvopastorali e turistiche».

«SIAMO INTERVENUTI PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE IDRAULICHE E FORESTALI E DELLA VIABILITÀ»

ASSESSORE Stefano Zannier segue la delega

LUCA GOTTI

Il tecnico bianconero ha chiesto ai suoi giocatori maggiore precisione in zona tiro e più cinismo davanti alla porta avversaria

sport@gazzettino.it

G | Martedì 29 Settembre 2020
www.gazzettino.it

OCCASIONE MANCATA Il colpo di testa del brasiliano Becao che è finito sulla traversa dopo l'uscita incerta del portiere veronese Silvestri

ORA C'È LO SPEZIA DA BATTERE ADDIO EKONG: «GRAZIE A TUTTI»

▶Il difensore centrale va a Londra, mentre Bonifazi lavora per ritrovare la condizione

▶Cioffi elogia De Paul: «Porta sangue buono nello spogliatoio». Cresce la paura del Covid

BIANCONERI

UDINE Se la situazione di Rodrigo De Paul tiene sempre un po' tutti con il fiato sospeso, è ben più chiara quella relativa alla partenza di William Troost-Ekong. Come preventivato, il difensore è rimasto per essere a disposizione per Verona. Ora, visto l'imminente rientro di Bram Nuytinck, è volato a Londra per sostenere le visite mediche con il Watford e firmare il contratto che lo legherà agli Hornets. È stato lo stesso difensore a "uscire allo scoperto", ripercorrendo sulle storie Instagram le tappe del suo percorso in bianconero, a cominciare dalla stretta di mano con Daniele Pradé il giorno della presentazione ufficiale e finendo con un messaggio di saluto: "Solo poche parole per ringraziare tutti. Dopo due anni speciali è arrivato il momento di cambiare e andare via. Un ringraziamento speciale a tutti i miei amici e compagni di squadra, allo staff, alla società e ovviamente ai nostri tifosi. Grazie mille a tutti e un grande in bocca al lupo all'Udinese. Forza Udinese sempre. Un grande abbraccio. Il vostro Willy. Ciao". Un arrivederci, chissà, che era già stato "spoilerato" dal cambio di numero di maglia, con quel 93 preso per lasciare libero il 5 a Ouwejan. Una cessione resa assolutamente digeribile dall'arrivo di Kevin Bonifazi, che sta lavorando per mettersi a disposizione di Gotti già per la partita contro lo Spezia.

SPRONE ITALIANO

Spezia che si prepara alla prima trasferta della sua storia in serie A, dopo il gol di Galabinov, utile per il dato storico e non per il risultato. La rumba del Sassuolo ha fatto male ai liguri, con l'allenatore Italiano che vuole di più dai suoi: «Sappiamo di dover migliorare alla svelta perché questa categoria non perdona nulla. Dovremo lavorare intensamente nel quotidiano per migliorare. Ora è solo il momento di lavorare e pensare a preparare ogni partita nel migliore dei modi, cercando di cambiare in fretta mentalità per cogliere i primi punti della stagione».

PAROLA DI VICE

Ospite di Udinese Tv, ha parlato il vice allenatore bianconero Gabriele Cioffi. «Siamo molto felici dell'arrivo di Pereyra, che sarà un valore aggiunto per questa squadra - la sua tesi -. Quando raggiungerà la giusta intensità ci darà una grande mano. Sono convinto che Gianni Brignardello lo metterà in condizione molto presto. Ho trovato uno staff molto professionale in cui ognuno ha il suo compito, e lo svolge al meglio. Penso che Udine sia il paradiso per ogni calciatore, come società e come città. Per me è stata una sorpresa molto piacevole, sia per bellezza che per tranquillità della vita sociale». E Gotti? «Ha grandi competenze calcistiche, lo reputo un amico e lo stimo molto; per me è un onore lavorare con lui - ha garantito -. Sono convinto che faremo molto bene. De Paul? È un ragazzo pulito e ha l'intelligenza di applicarsi con grande professionalità in quello che fa, porta sangue buono nello spogliatoio. Attacco? Lasagna e Okaka sono al 70-80%: al Bentegodi hanno raccolto meno delle loro potenzialità, faranno un'ottima annata entrambi». A proposito di Pereyra, ha parlato di lui l'ex tecnico udinese Maurizio Trombetta: «Arrivò non conosciutissimo, ma con qualità evidenti, come tanti giovani che venivano da noi. Abbiamo cercato di inserirlo in un contesto calcistico esigente come quello italiano e abbiamo fatto un buon lavoro. L'ho ritrovato alla Juve - ricorda l'ex vice di Guidolin -, dove si è messo in gioco alla grande, anche se gli spazi erano minori. Lui è stato bravo ad adattarsi a tantissimi ruoli a centrocampo».

PAURA COVID

Intanto tiene banco la notizia della positività al Covid di 14 tesserati del Genoa (8 giocatori e 4 dello staff), che potrebbe ridisegnare la fisionomia delle prossime giornate di campionato (Genoa-Torino è a rischio rinvio e il Napoli sta effettuando tamponi a tappeto), in attesa di sviluppi dal versante rossoblù.

Stefano Giovampietro

Con Pereyra può cambiare anche il modulo

▶Già avvistato in centro l'argentino prelevato dagli inglesi del Watford

IL MERCATO

UDINE L'Udinese archivia il Verona e si proietta verso lo Spezia, ma a tenere banco è sempre il mercato. Luca Gotti ha ammesso come non gradisca lavorare con la "finestra" aperta, ma fino al 5 ottobre dovrà, come tutti i colleghi, fare buon viso a cattivo gioco e cercare di tenere il gruppo concentrato unicamente sul lavoro di campo. Nella sala stampa del Bentegodi il mister bianconero ha usato la sottile arma dell'ironia per far capire il suo stato d'animo. Con una battuta («Speriamo, se avverrà qualcosa, che sia in entrata e non in uscita»), l'allenatore veneto ha espresso un desiderio semplice, che la società friulana è pronta a tramutare in realtà. Sì, perché in entrata ora è ufficiale l'arrivo di Roberto Pereyra, destinato a rafforzare ulteriormente il centrocampo, soprattutto alla luce delle tante defezioni (Walace e Jajalo ai box, oltre al lungodegente Mandragora), ben colmate per ora dal buon impatto di Tolgay Arslan e Mamadou Coulibaly. L'argentino è stato avvistato in centro, dove ha fatto una visita pure alla Pizzeria Biffi, ritrovo abituale dei calciatori bianconeri. Torna dopo 4 anni al Watford e due alla Juventus. Una volta arrivato in gruppo Pereyra, Gotti potrà anche provare a disegnare nuovi assetti tattici per esaltare la fase offensiva e aumentare la pericolosità delle sue bocche da fuoco, magari predisponendo un tridente o un modulo con una punta accompagnata dal doppio trequartista.

ZENIT E LEEDS FANNO UN PASSO INDIETRO: RODRIGO COSTA TROPPO PER LE CASSE DEI DUE CLUB

Tutte cose che non possono prescindere dalla conferma di Rodrigo De Paul. E qui la questione è molto legata a quelle che saranno le ultime mosse delle pretendenti, stante la volontà chiara dell'Udinese di non svalutare il giocatore nemmeno di un euro e di non spostarsi dalla richiesta di 40 milioni. Più passa il tempo e più appare probabile che Rodrigo resti in Friuli: lo Zenit San Pietroburgo è tornato a farsi sentire, ma difficilmente andrà oltre i 30 milioni. Troppo poco per far vacillare la resistenza del club friulano. Si defila sempre di più il Leeds United, che non riesce a mettere sul piatto la cifra richiesta. Così la squadra del presidente Radrizzani si è buttata a capofitto su un centrocampista del Bayern Monaco: Mickael Cuisance. Per arrivare al classe '99 possono bastare 20 milioni di euro tra prestito e obbligo di riscatto. Intanto il 10 argentino non pensa al mercato e, come detto da Gotti, dimostra di essere unicamente focalizzato sulla causa bianconera. «Non c'è tempo per lamentarsi, la prossima partita è proprio lì», è stato il suo messaggio affidato all'account ufficiale di Instagram, a didascalia di una foto che lo ritrae con il dito teso a indicare la via "immaginaria" che conduce all'impegno con lo Spezia di domani alle 18 alla Dacia Arena.

st.gi.

Negli scontri diretti i liguri sono in vantaggio

I PRECEDENTI

UDINE Udinese e Spezia tornano ad affrontarsi a distanza di quattro anni. Il 16 agosto 2016 si disputò alla Dacia Arena il terzo turno eliminatorio della manifestazione di Coppa e i liguri vinsero per 3-2. Per l'Udinese andarono a bersaglio De Paul e Zapata, per i rivali Valentini, Okereke e Nenè. A livello di campionato le due squadre si sono misurate in serie B dodici volte, a partire dal torneo 1930-31. L'ultima sfida risale invece al campionato 1949-50, quando i bianconeri di Aldo Olivieri conclusero il lungo cammino al secondo posto a una sola lunghezza dal Napoli, insieme al quale furono promossi nella massima categoria (la prima volta in A per l'Udinese). In quel campionato lo Spezia si rivelò un osso duro per i bianconeri pareggiando al "Moretti" (0-0) e vincendo in casa (1-0).

Il bilancio dei dodici incontri vede in vantaggio proprio lo Spezia, che ha sconfitto l'Udinese sette volte, perdendo quattro incontri; una volta è uscito il segno ics. Anche in fatto di gol comanda la formazione ligure, che ha segnato 22 reti contro le 9 dei bianconeri. Nelle storia dei due sodalizi ci sono in comune alcuni doppi ex. Ricordiamo in particolare Germano Mian, ala sinistra che nel 1935, quando militava nel Napoli, giocò in Nazionale contro la Cecoslovacchia. Poi il portiere Franco Dinelli, l'attaccante Ezio Galasso e ancora Nedo Sonetti, centrocampista dei liguri negli anni Sessanta, allenatore dell'Udinese dal 1987 al 1989. C'è pure Spalletti, giocatore dello Spezia agli ordini di un altro doppio ex come Giampiero Ventura e poi tecnico dei bianconeri, Pasquale Marino, Totò Di Natale ora responsabile della Primavera spezzina.

Appuntamento con il grande basket questa sera alle 21 sull'emittente televisiva (canale terrestre 110): parte infatti Basket a NordEst, la nuova trasmissione condotta da Massimo Campazzo, che abbraccerà per tutta la stagione agonistica la pallacanestro di tutto il NordEst. L'Apu Old Wild West avrà ovviamente un ruolo predominante, ma l'attenzione sarà rivolta anche e soprattutto all'A1. Nella prima puntata negli studi di Udine interverranno Francesco Pellegrino, pivot dell'Apu e Barbara Castellini, responsabile della comunicazione dell'Apu. Da Treviso invece saranno collegati Max Menetti, coach della De Longhi Treviso, e Andrea Gracis, direttore sportivo, grande ex azzurro. Da Venezia sarà collegato il giornalista del Gazzettino Giacomo Garbisa che commenterà alcuni servizi sulla Reyer, mentre da Verona verrà proposta un'intervista in esclusiva a Guido Rosselli, elemento di spicco della Tezenis Scaligera Verona.

g.g.

L'analisi di Collovati

BIANCONERI: VA RISOLTO IL PROBLEMA DEL GOL

▶Al Bentegodi la squadra ha costruito ma non concretizzato
Anche i centrocampisti devono fornire il loro apporto sotto rete

PRESSING Coulibaly in azione a centrocampo al Bentegodi: sconfitta beffarda per l'Udinese

IL COMMENTO

L'Udinese comincia il suo campionato con una sconfitta di misura a Verona, evidenziando un ritardo di condizione palese e meccanismi non ancora oleati. Siamo solo alla prima gara, ma qualche considerazione su quanto visto al Bentegodi è d'obbligo: tutto sommato, la prestazione è stata buona e la partita affrontata con equilibrio. Questo il dato positivo, però c'è il risvolto della medaglia di non aver concretizzato le cose buone fatte vedere. Per questo la recriminazione c'è tutta ma deve esserci anche un'autocritica sul perché non si riesca a fare gol. È purtroppo il problema non è nuovo. Sembrava essere stato risolto nella parte di campionato post blocco, invece si è puntualmente ripresentato alla prima occasione. Concediamo ancora il beneficio del dubbio che l'imprecisione sotto porta sia dovuta alle scorie della preparazione, tuttavia il tempo ormai stringe e fin da mercoledì

non ci saranno più scusanti e giustificazioni. È vero che le gambe pesanti possano aver annebbiato mira, freddezza e cinismo sotto porta, ma certe occasioni necessitano più di cattiveria agonistica e fame da gol che di gambe leggere. Bisogna segnare. Oltre a Lasagna, anche Okaka è apparso in difficoltà sul piano fisico, ma è logico che uno come lui, vista la stazza imponente, abbia bisogno di più tempo per trovare brillantezza.

COSTRUZIONE

Il discorso riguarda soprattutto gli attaccanti che devono far gol per "mestiere", ma anche gli elementi di altri reparti, e il centrocampo in modo particolare. La squadra dunque costruisce, ma i terminali offensivi non riescono ancora a concretizzare quanto prodotto dai compagni. Sono mancati i cross dalle corsie esterne, così tutto il peso della manovra offensiva è finito sulle spalle del solito De Paul. Zeegelaar e Ter Avest, in attesa di Larsen e Molina, devono cominciare a spingere di più e a mettere palloni in mezzo per la testa dei due attaccanti, ma entrambi sono apparsi ancora imballati. C'è anche da dire che sia l'uno che l'altro non sono quinti di centrocampo con caratteristiche spiccatamente offensive. Questo però non significa che non si possa pretendere un migliore apporto alla fase d'attacco. Una delle armi vincenti dell'Udinese della scorsa stagione sono state proprio le incursioni di Sema. Ora è lecito attendersi di più, per non diventare troppo prevedibili, e qualcosa in più ha fatto intravedere, al suo ingresso, Ouwjean.

ASSENZE

Non bisogna poi dimenticare che le defezioni a centrocampo con cui Gotti si è trovato a dover fare i conti: Walace si è fatto male durante la rifinitura del match di Verona, mentre Mandragora rimarrà fuori ancora a lungo e il neoarrivato Pereyra sarà disponibile solo dopo la sosta. Adesso diventa d'obbligo battere lo Spezia, approfittando della fragilità difensiva mostrata dai liguri contro il Sassuolo. La retroguardia spezzina non è apparsa irreprensibile e i 4 gol incassati dai ragazzi di De Zerbi stanno lì a testimoniarlo. Nella sfida con i neroverdi, Sala ha sofferto particolarmente Djuricic e anche Lasagna, gravitando nella sua zona, potrebbe metterlo in difficoltà. I centrali Erlic e Dell'Orco si sono persi a più riprese Ciccio Caputo. Okaka potrebbe sfruttare a proprio vantaggio le loro amnesie, facendo valere il fisico e l'esperienza. A centrocampo ancora una volta De Paul potrebbe fare la differenza sulle palle inattive e sulle incursioni. Guai però a sottovalutare lo Spezia: alla prima disattenzione Galabinov ha punito la distratta difesa del Sassuolo. Ma l'Udinese può e deve far valere la sua maggior caratura, centrando una vittoria ampiamente alla portata.

Fulvio Collovati

ATTENZIONE A NON SOTTOVALUTARE LA MATRICOLA LIGURE LASAGNA PUÒ METTERE IN DIFFICOLTÀ SALA IL PESO DI DE PAUL

Il punto

Sono piaciuti Coulibaly e Ouwejan, Arslan ha mestiere

Ci risiamo. L'Udinese torna a essere Penelope che fa e disfa. Alla fine rimane con un pugno di mosche in mano, a interrogarsi sul perché di un pomeriggio "folle", caratterizzato da errori a iosa, specie là davanti. L'imputato principale è l'eroe del torneo scorso nel post lockdown, Lasagna, che a Verona si è divorato almeno tre gol. Gettare la croce addosso a un solo giocatore però sarebbe del tutto ingiusto e pericoloso per il collettivo. Ma è indubbio che la sconfitta del "Bentegodi" lasci l'amaro in bocca perché i bianconeri sono parsi superiori all'Hellas. Nella seconda parte del primo tempo sono stati di una spanna superiori, avrebbero meritato di andare a riposo con almeno un gol di vantaggio, come sottolineato nell'immediato post gara da Gotti, mentre nel secondo (che comunque li ha visti creare più occasioni rispetto agli scaligeri) sono stati puniti al primo errore difensivo.
Succede, ma non è il caso di tirare in ballo la cattiva sorte. L'Udinese ora è chiamata a rialzarsi prontamente, ovvero a a superare domani alle 18 lo Spezia, a patto di non sottovalutare l'avversario. Perdere dopo essersi comportati meglio del Verona fa male, ma lo fa ancor di più considerando che i bianconeri sono scesi in campo con un centrocampo rivoluzionato e due debuttanti in mezzo. Tanto che alla vigilia per la squadra di Gotti c'era scarso credito. Eppure, anche se in formazione estemporanea, l'Udinese si è fatta valere. Così la sconfitta brucia ancora di più, ma nel finale di gara – bisogna evidenziarlo – il Verona ha centuplicato gli sforzi, indossato il saio e dato l'anima per non farsi raggiungere. Juric si è sgolato per caricare i suoi (l'esatto contrario del nocchiere udinese) a compiere l'ultimo sforzo anche se tutti erano stanchi morti. Sotto questo punto di vista i padroni di casa hanno impartito una lezione ai bianconeri.
Gotti ha azzeccato la formazione (ma talune scelte erano obbligate) e ha avuto coraggio a schierare l'ultimo arrivato, Arslan, che ha dimostrato mestiere, esperienza, cattiveria agonistica, personalità, discreto piede. Nelle game aveva poco carburante e ben presto si è accesa la spia, costringendo il tecnico a sostituirlo, ma il tedesco dà l'impressione di poter essere utile alla causa. Diamogli solo il tempo di progredire fisicamente e atleticamente, digeremdo gli schemi di Gotti. Pure Coulibaly non è dispiaciuto: certe sue intuizioni dimostrano che il senegalese è giocatore vero, deve solo fare esperienza, crescere tatticamente ed essere meno istintivo. Dovrebbe rimanere anche se dovesse essere acquistato un altro centrocampista dopo Pereyra, al di là che De Paul resti o meno. Più modesto invece è stato il contributo dei due esterni, Ter Avest e soprattutto Zeegelaar, ma entrambi sono in ritardo di condizione, come del resto l'argentino Molina che non è stato nemmeno convocato e sta lavorando (sodo) per essere in buone condizioni dopo la sosta.
Convincente invece è stata la prestazione dell'olandese Ouwejan, giocatore di personalità, grintoso e con piedi educati, che sa spingere e chiudere gli spazi. Dovrebbe rappresentare l'unica novità nell'undici che scenderà in campo domani nella gara di recupero contro lo Spezia, rimpiazzando proprio Zeegelaar che a Verona aveva rilevato in corso d'opera. Non è nemmeno da escludere che Gotti dia fiducia a Nestorovski al posto di Okaka per preservare il bomber umbro in vista della sfida, sempre alla Dacia Arena, di sabato alle 20.45 contro la Roma. Nel mezzo invece non ci dovrebbero essere novità, considerato che Walace non si è ancora ripreso dal risentimento muscolare accusato nella rifinitura di sabato, prima della partenza per Verona. I sanitari sono moderatamente fiduciosi di poterlo recuperare in breve. La squadra ieri mattina ha svolto un allenamento defatigante relativamente a chi non è sceso in campo al Bentegodi, mentre gli altri hanno sostenuto una seduta abbastanza intensa.

Guido Gomirato

Sport
Calcio

FILIPPO BERRA
Il laterale udinese era cresciuto nel club bianconero, poi ha vissuto diverse esperienze nei campionati di serie B e C

ANCHE BERRA VESTE NEROVERDE

▶Definito lo scambio con il Bari, mentre Semenzato prende la strada opposta. Rimane il ballottaggio tra Scuffet e Vicario

▶Intanto i tifosi sui social elogiano la "manona" di Bindi Scavone è nel mirino, ma Ciurria non cambierà casacca

SERIE B

PORDENONE Definito lo scambio che porta Filippo Berra al Pordenone e Daniel Semenzato al Bari, resta ora da completare l'organico con l'ingaggio di un nuovo centrocampista e di un portiere da affiancare a Jack Bindi. Anche il centrocampista potrebbe arrivare da Bari. Si tratta di Manuel Scavone. Così almeno sostiene il sito www.labaricalcio.it, che segue da vicino le vicende dei galletti pugliesi. In cambio il Bari vorrebbe Patrick Ciurria, dichiarato però incedibile dal club neroverde, che avrebbe proposto come contropartita Lucas Chiaretti. Per il ruolo di numero uno sono sempre in lizza Guglielmo Vicario e Simone Scuffet, entrambi nati a Udine e quindi elementi adatti a un Pordenone che Mauro Lovisa vuole di forte matrice friulana.

OPERAZIONE PORTIERE

Non è un mistero che Guglielmo Vicario sia sempre stato l'obiettivo numero uno del Pordenone. Sembra che all'ex rossonero del Fontanafredda, dopo un tentennamento iniziale dovuto al fatto che lasciare la serie A non è mai facile, la possibilità di riavvicinarsi a casa sia gradita. Bisogna però convincere il Cagliari, al quale il giocatore è legato da contratto sino al giugno del 2022. Visto il protrarsi della trattativa con i sardi il Pordenone ha cominciato a guardare anche altrove, riallacciando i rapporti con l'Udinese (che erano divenuti piuttosto freddi dopo lo sfratto dalla Dacia Arena) chiedendo la disponibilità di Scuffet, rientrato a Udine dopo un'ottima stagione a La Spezia (32 presenze) conclusa con la promozione dei liguri in serie A.

BUON AVVIO A LECCE Al Via del Mare il Pordenone ha raccolto un punto pesante (Foto LaPresse)

SOLUZIONE IN CASA

Il problema è diventato meno impellente dopo la superba prestazione di Giacomo Bindi a Lecce. Jack, come sempre quando viene chiamato a dare il suo contributo, è stato uno dei migliori in campo al Via del Mare. Fantastico il suo intervento sulla conclusione di Listkowski, che ha permesso ai ramarri di ritornare dalla difficile trasferta nel Salento con un punto importante e la porta inviolata. "Una prodezza con la stessa manona – hanno fatto rilevare i tifosi neroverdi grandi estimatori di Jack sulla pagina Facebook di Tuttopordenone.com – con la quale ha neutralizzato il rigore di Granoche". Chiaro riferimento alla paratona al Rocco nel marzo dello scorso anno, contributo fondamentale per battere i rossoalabardati (2-1) e in definitiva per conquistare la storica promozione in B.

L'INCOMPIUTA DI JACK

È strana la storia di Bindi, che si è conquistato sul campo più volte la B (a Pisa e a Padova, prima che a Pordenone), ma non ha mai avuto l'occasione di viverla a pieno. «Vero – annuisce Jack -, ogni volta che ho raggiunto la cadetteria per una ragione o per l'altra ho dovuto lasciarla prima di cominciare perché non confermato». A Pordenone sembrava che finalmente l'anno scorso le cose andassero diversamente. «Già – annuisce -, avevo cominciato bene. Poi però mi sono infortunato al menisco e ho dovuto lasciare il posto a Di Gregorio, che non l'ha mollato più. Michele – ammette con grande onestà – è stato il portiere più forte della serie B nello scorso campionato, considerazione che mi ha permesso di accettare con serenità il ruolo di comprimario». Nel 2019-20 Bindi ha collezionato solo 6 presenze in campionato e una in Coppa Italia. Jack confessa di stare comunque bene al Pordenone. «Qui scelgono prima l'uomo che il calciatore – afferma -. Siamo un bel gruppo, amalgamato, con un obiettivo comune ben chiaro: fare le fortune della squadra e della società». Forte di questa convinzione, attende con fiducia le decisioni della dirigenza. «Aspetto di conoscere – dice infatti – quali saranno le scelte. Nel frattempo – sorride - mi godo il buon punto di Lecce, convinto di aver fatto il mio dovere nel momento in cui dovevo essere pronto». A Lecce, come in ogni altra occasione in cui Tesser l'ha chiamato in causa.

Dario Perosa

Verso la Coppa Italia

Tempo di Coppa con Casarano. L'Under 17 batte il Cagliari

Buonissima la prima per l'Under 17 del Pordenone. La formazione di mister Lombardi ha superato 1-0 il Cagliari nell'esordio in campionato. Gol di Iacovoni. Passando ai "grandi", parafrasando il Don Abbondio dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, ci si potrebbe chiedere: "Casarano, chi è costui?" Il Casarano, primo avversario del Pordenone nell'edizione di Tim Cup 2020-21, domani alle 18 al Rocco di Trieste, è la società di calcio del centro pugliese di 20 mila abitanti, in provincia di Lecce. Fondata nel 1927 come Unione sportiva Casarano, la società rossoblù milita attualmente nel campionato di Lega D, nel girone H. Domenica ha esordito al Giuseppe Capozza battendo 2-0 il Real Aversa con reti di Rodriguez e Atteo.
Il team di Vincenzo Feola è una delle nove compagini di Quarta serie ammesse all'edizione 2020-21 della Tim Cup. Arriva allo scontro di domani con il Pordenone grazie al successo (3-1) ottenuto in trasferta nel primo turno ai danni del Carpi, militante invece in serie C. Gara decisa nei supplementari. In gol per i salentini sono andati una volta Sansone e due volte ancora Rodriguez. L'attaccante cubano (nato a Guantanamo nel 1988) è la punta di diamante del Casarano. Fra il 2008 e il 2011 ha giocato anche nell'allora C1, con le casacche dell'Alessandria, del Pergocrema e della Virtus Bassano.
I ramarri si stanno preparando al Centro sportivo De Marchi per l'esordio in Coppa. Ieri hanno lavorato di buona lena tutti, compreso Misuraca, assente a Lecce, e Diaw, che aveva lasciato il rettangolo del Via del Mare anzitempo per crampi. Tesser ha già preannunciato un largo turnover rispetto alla formazione che ha pareggiato (0-0) sabato a Lecce. «I ragazzi sono reduci da una gara impegnativa – ha detto infatti il komandante –, nella quale hanno speso tante energie. Manderò quindi in campo in prevalenza quelli che non hanno giocato o hanno giocato poco. Sarà comunque – garantisce l'allenatore – il Pordenone e farà di tutto per passare il turno, perché la Tim Cup è una manifestazione importante, che può dare visibilità».

da.pe.

Calcio femminile

Tavagnacco eliminato dalle capitoline

Esordio di Coppa Italia amaro per il Tavagnacco. Le gialloblù di serie B incappano in una sconfitta in trasferta per 2-0 contro la Roma ed escono dalla competizione. Le capitoline si portano sul doppio vantaggio già al termine della prima frazione e nella ripresa gestiscono il risultato. Le padrone di casa trovano l'1-0 allo scoccare del quarto d'ora con Julia Glaser. Al 22' Roma vicina al raddoppio con Boldoroni. Il Tavagnacco prova a farsi vedere, ma l'estremo avversario Di Cicco è brava a chiudere ogni spiraglio in uscita bassa. Il raddoppio giunge poco prima del fischio finale del tempo con una punizione di Miglio che non lascia scampo a Nicola. Infortunata Marta Grosso. Per il team friulano guidato da Chiara Orlando era un test destinato essenzialmente a dare minutaggio a tutte le calciatrici.

Rossitto (Chions): «Questo è un buon punto»

SERIE D

CHIONS Quella gialloblu è la via di mezzo regionale fra la vittoria dell'esordiente Manzanese e la sconfitta dell'ambizioso Cjarlins Muzane (rimontato dalla Clodiense, prossima avversaria del Chions). Un pareggio interno con il San Giorgio Sedico, che non è un avversario soltanto da fondo classifica, apre la stagione ufficiale nel club del presidente Mauro Bressan. In una domenica che già alla vigilia si sapeva non sarebbe filata liscia per la serie D, considerato che c'erano 14 gare da recuperare mentre 69 sono state regolarmente disputate in tutta Italia, a Chions hanno tirato un sospiro di sollievo. Le porte si sono aperte al pubblico, dopo che fino a mezza giornata prima la situazione era ancora incerta (altro esempio per chi dice che fra protocolli e ordinanze non vi siano contraddizioni o contrapposizioni).

GOL

Una volta per parte si sono aperte anche quelle difese dai portieri, oltre a quelle sorvegliate dello stadio. Che i gol, specialmente con le occasioni dagli 11 metri, li firmassero Filippini e Sottovia non è uno scoop. Vale la pena porre in evidenza, comunque, come la rete casalinga sia stata propiziata da Marco Zamuner, classe 2001, mancino che festeggerà i 19 anni il 17 novembre. Lo scorso anno sulle corsie esterne imperversava per gioventù il cagliaritano Mario Piga (2002). Eredità pesante. Zamuner ha coperto una prima frazione bene, pensando più alla spinta, mentre nella seconda fino al cambio è stato costretto maggiormente alla copertura. Proveniente dalle giovanili del Pordenone, l'anno scorso a Tamai era nel mezzo della buriana biancorossa. Adesso la tranquillità gialloblù può giovargli: che lo dimostri.

SODDISFATTO

«È un buon punto - sintetizza Fabio Rossitto -, anche se abbiamo avuto occasioni per chiuderla. Però nel finale ci siamo messi nelle pesti da soli, commettendo alcuni errori che potevano costarci cari». Per archiviare l'esordio, il tecnico del Chions evidenzia come sia stato «un buon approccio, pure sapendo che loro davanti sono molto pericolosi. Abbiamo rischiato - insiste - soltanto quando noi ci siamo messi nei guai da soli». È l'impatto positivo che voleva? «Se prendiamo questa base non è male. Dobbiamo lavorarci sopra – risponde Rossitto - ma la squadra è rimasta in partita sempre con la testa e ci sono state tante note positive. Da qui partiamo: dobbiamo migliorare, ma non siamo affatto male». Maggiore il rammarico per il 2-1 mancato, oppure è contento per i rischi non corsi sul risultato? «Mi spiace non aver fatto anche il secondo gol, ci sono state situazioni importanti che lo rendevano possibile - ammette l'ex mediano azzurro -. Poi, se non si vince è importante non perderla e portare a casa punti. Certo, il rammarico per le nostre occasioni resta».

Roberto Vicenzotto

PUBBLICO I tifosi del Chions allo stadio Tesolin per l'esordio dei gialloblù (Foto Nuove Tecniche)

Niente tamponi, Prata annulla l'allenamento con San Donà

▶Mattia: «Purtroppo dovremo abituarci a queste difficoltà»

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA I giocatori della Tinet stanno lavorando duro in palestra per esordire al meglio in serie A3 contro il Bolzano. Il sestetto di Prata si prepara a ritmo serrato, con un nutrito programma di allenamenti congiunti. «Abbiamo fatto un buon lavoro, ma c'è attesa per vedere i progressi in fase di gioco, ossia in una partita vera - sostiene il neoallenatore Paolo Mattia -. Sarà una stagione strana, che potrebbe anche venire condizionata dalla positività degli atleti, oltre che dai valori tecnici».

Dopo aver salutato con un grosso "In bocca al lupo" la Nazionale italiana Under 20, che era a Prata per rifinire la preparazione degli Europei in Repubblica Ceca, ora i "passerotti" hanno nel mirino l'inizio del torneo di Terza serie di volley maschile, che per loro comincerà il 17 ottobre in casa, contro il Bolzano. Per capire quanto pubblico potrà ospitare il PalaPrata, tuttavia, si devono ancora aspettare alcuni giorni. La Lega Volley sta lavorando febbrilmente su un protocollo che possa permettere di garantire nei palasport il 25% della capienza. La data fissata per avere le nuove normative è il 7 ottobre, quando probabilmente verrà promulgato un altro decreto governativo in merito.

Nel frattempo, oltre che col pallone, la società si sta preparando a districarsi tra protocolli, tamponi e test, che inevitabilmente potrebbero condizionare lo svolgimento della competizione. Proprio in questa ottica è stato modificato il programma settimanale dei pratesi: il primo allenamento congiunto della stagione, che avrebbe dovuto svolgersi con il San Donà, è stato annullato. I gialloblù avevano in programma un "giro" di tamponi, ma i tecnici

I PALLAVOLISTI DELLA TINET SUDANO IN PALESTRA ASPETTANDO IL DEBUTTO CONTRO IL BOLZANO

NUOVO TECNICO Paolo Mattia della Tinet di Prata

dell'azienda convenzionata per il servizio non si sono presentati al palasport e quindi gli esami diagnostici sono stati posticipati. La dirigenza è stata così consigliata di rimandare la seduta con i ragazzi del Piave.

«Le dinamiche di partita ci servono - aggiunge Mattia, che oltre a seguire i ragazzi della Tinet ha dato una mano in palestra allo staff degli azzurrini -. Per quanto mi riguarda sono soddisfatto del lavoro che abbiamo svolto finora. Ci sono stati alcuni piccoli acciacchi, ma niente che abbia condizionato particolarmente il nostro programma». I giocatori più esperti stanno aumentando il loro livello di forma e i più giovani mostrano importanti miglioramenti tecnici. «Ovviamente siamo ancora in fase di conoscenza reciproca - ammette il tecnico -. Giorno per giorno i ragazzi entrano con profondità nella mia metodologia di lavoro e nel contempo io ne conosco pregi e difetti, tecnici e caratteriali».

I prossimi step? «Insisto: adesso si tratta solo di vedere qual è il nostro livello in campo, anche se credo che si possa pensare di essere a un buon punto. Sappiamo che dovremo imparare anche a gestire buona parte delle incognite legate a test e tamponi, essendo consapevoli che potrebbe capitare di perdere un giocatore anche a pochi giorni dalle partite, e costretti magari a rivoluzionare tutti i piani tecnici in poco tempo». È il prezzo da pagare, peraltro non l'unico, per poter tornare a giocare un campionato.

na.lo.

POKER BIANCOROSSO La Sanvitese ha battuto con un secco 4-2 il Prata Falchi nel turno d'esordio della Promozione

TAMAI E SANVITESE SQUADRE DEL GIORNO

▶Alcantara, Brusin e Perfetto sono gli specialisti delle reti multiple. Paciulli torna a Casarsa e festeggia con un "triplete". Imprese di Valle e Polcenigo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza, esordio a suon di gol: 29 in 10 sfide. Provinciali in chiaroscuro. Spicca il rotondo risultato del Tamai sul Tricesimo, una cinquina con Alexander Alcantara in grande spolvero (tris). Exploit anche per il FiumeBannia. Ai neroverdi di Roberto Bortolussi basta una magia da calcio piazzato dello specialista Andrea Alberti, alla sesta stagione con i fiumani, per rimandare a casa senza punti il Rive d'Arcano Flaibano. Fanno da contraltare le battute d'arresto della matricola Spal Cordovado, che comunque tiene testa a un Torviscosa costruito per fare il salto di categoria, e del Fontanafredda. I rossoneri ingoiano un boccone amaro dal Sistiana, tra l'altro rimasto in 10 per tutta la ripresa. Un ruzzolone che fa il bis con l'esordio della passata stagione, poi chiusa (in anticipo) a metà del guado.

PROMOZIONE

Saltata Buiese–Sacilese con recupero da definire, sono 30 le reti messe a segno nei 7 incroci andati in scena. Parte con il piede giusto la rivelazione Sanvitese: doppiette del giovane centrocampista Andrea Brusin (classe 2001) e dell'attaccante Filippo Perfetto (giunto dal FiumeBannia) per sul 4-2 la sfida al quotato Prata Falchi. Si sveglia il Torre di Michele Giordano, alla stagione numero 11 in viola. Dopo le battute d'arresto in Coppa, ecco che alla prima di campionato sono 3 punti tutti d'un colpo. Tanti quanti i gol rifilati, senza replica, alla Tarcentina. Il Casarsa gioca a tennis contro un SaroneCaneva in costruzione. Tripletta per Daniel Paciulli tornato a "casa" in estate. Brindisi per il Corva che stende il Camino dell'ex mister Pino Rauso; per il Vivai Rauscedo e per il Maniago Vajont. In totale fa 5 vittorie tra le mure amiche, un pareggio e un'unica impresa corsara targata Casarsa.

PRIMA

Scendono, si fa per dire, a 23 le realizzazioni totali in Prima categoria. Il risultato a sorpresa è l'1-1 del Calcio Aviano di Antonio Fior al cospetto del Villanova targato Sante Bernardo. Con uno 0-0 l'Union Rorai del confermato Tiziano Bizzaro inchioda invece il Rivignano. Batoste in trasferta per il San Quirino a Rivolto (6-2, dopo aver rimesso in careggiata l'incontro sul doppio svantaggio) e per il Ceolini a Teor (4-1). La terribile matricola Vigonovo, sorretta da un super Lorenzo Ros, prosegue la sua striscia positiva. A farne le spese è l'Union Pasiano (1-3). Cade l'altra matricola, quella Virtus Roveredo che nella passata stagione aveva chiuso il campionato monco senza macchia alcuna. Mattatrice la più esperta Azzanese, pesa la nuova categoria. Il Calcio Bannia rifila un boccone amaro al Sedegliano di Attilio "Tita" Da Pieve. Del resto l'espertissimo trainer pordenonese è abituato alle partenze ad handicap. Dal canto loro, gli alfieri dell'orgogliosa frazione fiumana alzano i calici di rigore con Marangon. Quanto basta per raccogliere l'intera posta. Vittoria di misura anche per il Vallenoncello ai danni di un'Unione Smt alquanto imprecisa sotto porta. Golden boy Lorenzo Zucchiatti, tornato in campo dopo un lungo periodo di stop per motivi di studio. Mura amiche? No, grazie. Sono 4 i sigilli in trasferta, ai quali si aggiungono due pareggi e altrettante vittorie casalinghe.

SECONDA

Nel girone A "fa rumore" lo scivolone del Gravis al cospetto del Polcenigo Budoia. A Montereale, Luca Bozzolan (ex di turno) apre la strada per la vittoria della Cordenonese 3S. E nel B ha dell'incredibile la doppia rimonta con vittoria incorporata del Morsano, dopo la pausa del the e in soli 14'. Nel C sortita vincente dell'Arzino. Anche gli uomini di Giuseppe Chieu sono costretti a rincorrere, ma alla fine si portano sul 3-1 a proprio favore. Tornando nel raggruppamento A, buona la prima della neorientrata Ramuscellese, così come per il rinnovato Calcio Zoppola. Esordio comunque all'insegna del "vogliamoci bene" (almeno per ora). Sono 4 i pareggi, 3 le vittorie in esterna e una tra le mura di casa: proprio quella del Polcenigo Budoia di Augusto Carlon. Totale: 17 reti e bis del solo Elis Calliku (Calcio Zoppola).

Cristina Turchet

Rachele Barbieri vince di forza il Giro Rosa

▶Puiatti (Cycling Team) campionessa provinciale delle Juniores

CICLISMO FEMMINILE

SAN VITO Va all'ex campionessa del mondo Rachele Barbieri l'edizione numero 25 del Giro Rosa della Provincia di Pordenone, gara open andata in scena a San Vito al Tagliamento e abbinata al Memorial Ligido Zilli. La brillante portacolori della Serramazzoni, già dominatrice a Formigine, ha imposto la sua legge anche sulle strade sanvitesi, precedendo nettamente allo sprint la bresciana Simona Frapporti, Giorgia Bariani e la trionfatrice del 2019, Martina Fidanza. Buon settimo posto assoluto per la talentuosa Vanessa Michieletto, che si è imposta nella speciale graduatoria riservata alle Juniores, davanti all'alfiera del Vo2 Team Pink, Aurora Mantovani, e alla slovena Ana Ahacic. Martina Puiatti del Cycling Team Friuli si è laureata campionessa regionale.

SFIDA

Alla competizione, fortemente voluta dal Gruppo ciclistico Valvasone, hanno preso parte 140 cicliste (182 le iscritte), di tutte le migliori squadre italiane. Si sono date battaglia sulle strade di un circuito completamente pianeggiante, lungo 4800 metri e ripetuto 15 volte, che si è sviluppato nella zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento. La gara è vissuta su diversi attacchi, in particolare da parte di Be Pink e Top Girls, sempre prontamente bloccate dal gruppo. In particolare hanno cercato di evitare le fughe la Valcar e l'Eurotarget Bianchi, per favorire le ruote veloci di Alzini e Fidanza. Alla fine c'è stato lo sprint del gruppo compatto, con vittoria meritata di Rachele Barbieri, che pur correndo da sola è riuscita a beffare gli squadroni. La modenese, già iridata a Hong Kong nel 2017 (e campionessa europea), era stata tra le protagoniste estive delle Tre Sere di Pordenone . Nel 2017, sempre nel velodromo cittadino, vinse con una volata da fotofinish, la terza edizione del Campionato italiano di derny, guidata da Cordiano Dagnoni.

ORDINI D'ARRIVO

Open: 1) Rachele Barbieri (Ac Serramazzoni) che ha coperto i 72 chilometri in un'ora 41', alla media di 42,772, 2) Simona Frapporti (BePink), 3) Giorgia Bariani (Gs Top Girls – Fassa Bortolo), 4) Martina Alzini (Valcar – Travel & Service), 5) Martina Fidanza (Eurotarget – Bianchi – Vittoria), 6) Francesca Selva (Red Factory Racing), 7) Vanessa Michieletto (Breganze – Millenium), 8) Maria Vottoria Sperotto (Equipe Paule Ka). 9) Aurora Mantovani (Vo2 Team Pink), 10) Ana Ahacic (Btc City Lubiana – Scott). Juniores: 1) Vanessa Michieletto (Breganze – Millenium), 2) Aurora Mantovani (Vo2 Team Pink), 3) Ana Ahacic (Btc), 4) Giulia Giuliani (Team Lady Zuliani), 5) Valentina Basilico (Racconigi Cycling Team), 6) Virginia Bortoli (Breganze – Millenium), 7) Lara Scarselli (Team Zhiraf – Guerciotti), 8) Silvia Truc (Racconigi), 9) Carlotta Borello (Ciclismo Insieme), 10) Emma Bernardi (Team Wilier – Pierobon).

Nazzareno Loreti

TOP Martina Puiatti, nuova campionessa regionale

TRIONFO Rachele Barbieri esulta al traguardo di San Vito

Cultura &Spettacoli

ARLECCHINO ERRANTE QUESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL PORDENONESE È SPECIALE E PROPORRÀ APPUNTAMENTI FINO ALLA PROSSIMA PRIMAVERA

G Martedì 29 Settembre 2020
www.gazzettino.it

PORDENONE ART&FOOD Cibo e incontri letterari in collaborazione con Pordenonelegge

Sabato nel centro storico di Pordenone incontri con gli scrittori che hanno amato e descritto le nostre eccellenze agroalimentari

Art&Food, autori nel vivo della terra

ARTE E CIBO

Sfogliare il cibo attraverso le pagine dei libri, assaggiare e degustare anche attraverso le parole degli autori: ci sarà un'intera giornata, sabato prossimo, nel cuore di Pordenone, per ritrovare la tradizione dei sapori e per scoprire le novità che rendono oggi ancora più "smart" l'agroalimentare del nostro territorio. Nell'ambito della prima di Pordenone Art&Food, l'atteso festival enogastronomico organizzato da Comune di Pordenone, ConCentro Azienda speciale della Cciaa Pn-Ud, Pnwithlove e Promoturismo Fvg, i riflettori saranno puntati sul "Sabato degli autori. Libri, vini, saperi, sapori", a cura di Fondazione Pordenonelegge, con un poker di incontri, per raccontare tradizione, storia, eccellenze e futuro. Si parte, alle 10.30, nella Loggia del Municipio, con la presentazione, a cura di Paola Dalle Molle, del nuovo libro di Enos Costantini, "Ce vitis tai cjamps!", edito dalla Società filologica friulana, sette anni di "corsivi" radiofonici alla trasmissione domenicale "Vita nei campi", l'occasione per ritrovare una sapida critica di costume e, al tempo stesso, una visione ironica delle filiere agroalimentari, dal globale al locale, dal junk food ai salumi nostrani al fagiolo "high tech".

NOTTI MAGICHE

Alle 15, a Palazzo Badini, la presentazione del volume "Le notti magiche. Le più belle tradizioni di novembre e dicembre" (edizioni ProPordenone), affidata all'autore Giosuè Chiaradia, presentato da Pier Carlo Begotti. Dai giorni dei Morti al Natale, sfilano scenari suggestivi "magici" e "notturni", in sintonia con l'apparente spegnersi della natura, l'inconscia convinzione del "ritorno" dei defunti, il contrarsi della vita nell'ambito della casa, della cucina e, un tempo, della stalla. Alle 17, ancora a Palazzo Badini, la presentazione di "Vino al sole. Racconti, tipi e paesi del Friuli" (edizioni De Bastiani), riedizione dello storico testo di Chino Ermacora, a cura di Giampiero Rorato, raccontato in dialogo con Bepi Pucciarelli e Alessandro De Bastiani. Ermacora (1894-1957), cantore del Friuli, della sua gente e delle tradizioni, nel 1930 pubblicava "Vino al sole", ora riedito in forma anastatica.

CIN-CIN

Gran finale per il sabato degli autori, alle 19, a Palazzo Badini, con "La Ribolla gialla. Viaggio alla scoperta della civiltà europea" (Eugenio Collavini Editore), firmato a quattro mani da Walter Filiputti con il luminare dell'enologia Attilio Scienza. In dialogo con Cristiana Sparvoli, Filiputti ripercorrerà la storia di un vitigno nobile, la Ribolla gialla, raccontata attraverso la storia dei suoi viticoltori.

"Ritual 2.0" sul palco dell'ex convento

TEATRO

Prosegue a Pordenone il Festival de L'Arlecchino Errante della Scuola sperimentale dell'Attore. Stasera nell'ex convento di San Francesco la compagnia Mala Teater Mundi di Milano presenterà "Ritual 2.0-La via degli Dei", uno spettacolo onirico e iniziatico che, attraverso azioni simboliche, introduce lo spettatore a una meditazione sull'inconscio e sul sé inespresso. La vita cerca nuove vie in questi tempi di emergenza sanitaria, adattandosi a nuove forme, tra creatività e amore: il teatro, specchio dell'esistenza, non può essere da meno. Proprio partendo da questi assunti, per la sua edizione numero 24 il festival si propone al pubblico con un programma rinnovato e che si allunga fino alla primavera. Il tema di questa specialissima edizione è rappresentato da un fiore/maschera che emerge dall'asfalto: è Forme di Vita e sarà un omaggio alla resilienza. "Ritual 2.0" andrà in scena alle 19 e 20.30, con ingresso contingentato di 25 spettatori e prenotazione obbligatoria al numero di telefono 3518392425. La Mundi Teatri e 'un ensemble di recente costituzione, composto da attori e performer professionisti.

INSIEME Liliana Segre con il presidente Sergio Mattarella

Il Premio Luchetta va a Liliana Segre

PREMIO

Verrà assegnato a Liliana Segre, superstite dell'Olocausto e attiva testimone della Shoah, dal gennaio 2018 senatrice a vita, «per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale», il Premio speciale Luchetta 2020, annualmente assegnato dalla Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin alle personalità che si sono distinte nella valorizzazione degli ideali che l'hanno generata e guidano la sua attività. «Per la forza del suo messaggio di pace, vaccino prezioso contro l'odio, il razzismo e l'indifferenza, che sono più colpevoli della violenza stessa - ha spiegato la presidente Daniela Luchetta - il premio va quest'anno alla senatrice Liliana Segre, alla quale siamo riconoscenti per le preziose testimonianze del suo passato, grande insegnamento alle nuove generazioni, chiamate a costruire un futuro che abbia la solidarietà come forza trainante».

Il riconoscimento è ideale preludio alla consegna della 17ª edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, in programma sabato 3 ottobre, nell'ambito di Link, festival del giornalismo, alla presenza della presidente di giuria, Giovanna Botteri, alle 19, nella Fincantieri Newsroom, in piazza Unità d'Italia, a Trieste. «I valori cui si ispira il premio e la stessa Fondazione - ha aggiunto Daniela Luchetta - si fondono con il vissuto e i principi che accompagnano la vita stessa della senatrice. Integrazione, rispetto, uguaglianza, rifiuto dell'odio, solidarietà e cura, rispetto e tutela dei più piccoli è, da sempre, la mission di questa onlus». Il Premio speciale Luchetta è nato, nel 2007, con la prima edizione assegnata all'inviato Ettore Mo. Per informazioni e dettagli: www.premioluchetta.com. Tutto il programma di Link Festival è su www.luchettaincontra.it.

Folkest

Ensemble du Sud oggi a Cassacco

Stasera nel parco d'Europa di Cassacco, per Folkest, alle 20.30, si esibirà un coloratissimo gruppo, gli Ensemble du Sud, formato da musicisti originari di diversi Paesi del mondo, come Cina, Romania, Venezuela, Senegal, Moldavia, Italia, che nei propri concerti propone un'azzeccata miscela di gipsy folk, musica balcanica, cumbia, samba jazz, funky, musica afrocaraibica, coladeira, che confluiscono in accattivanti canzoni e danze. In contemporanea, sempre stasera, a Pinzano al Tagliamento, nel cortile delle elementari suoneranno il maestro chitarrista Alberto Grollo, di Conegliano, che ha alle spalle una lunga carriera discografica nell'ambito della new age e del fingerpicking, insieme alla frizzante Federica Capra, alla voce e al violino, che ha dato vita, da alcuni anni, a un progetto di scorribande sonore dedicato alla reinterpretazione di grandi classici della musica di ogni genere, un percorso non solo dal grande musicista di Eisenach a Roger Waters & Co., ma anche dai Verve ai Beatles, dalle ballads di area celtica alle canzoni cubane.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 21.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.00 - 21.30.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 18.15 - 20.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.20 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.15 - 22.40.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.30.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.40.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 23.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 20.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.15 - 20.20 - 21.20.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.40 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.50 - 21.00 - 22.00.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.00 - 20.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 17.30 - 19.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 19.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.00 - 21.00.
«EASY LIVING» di O.Miyakawa : ore 19.15 - 21.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.00 - 17.45 - 19.45 - 21.30.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 17.20 - 20.45.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 18.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 18.45 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.00 - 19.00 - 20.45 - 21.45 - 22.15.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.45 - 19.45 - 21.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 21.10.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.50.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 22.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.30.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.00 - 21.00.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 18.00 - 21.00.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 20.45.

OGGI

Martedì 29 settembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata, Aviano, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro e Zoppola.

AUGURI A...

Sono Mattia e stavolta non ho parole. Quelle se le stanno dicendo e scrivendo i miei nonni, **Luciana e Silvio Sabolotto**, nella loro lunga vita insieme. Sono andati oltre le nozze d'oro, hanno iniziato la strada per i diamanti. Tanti, ma davvero tanti auguri. A me si uniscono la mia mamma Silvia, lo zio Luca e l'intero Gs Vallenoncello.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Martino al Tagliamento
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25▶.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Il libro di Spinelli in vetrina

Il "caminante" di Fiume vince il premio Hombres

IL RICONOSCIMENTO

FIUME VENETO È nell'incontro con l'altro, nella consapevolezza di non sapere cosa ci sia "nello zaino" e nella vita delle persone in cui ci si imbatte, che sta l'essenza del viandante. Quella di chi compie un cammino inteso, non solo come un pellegrinaggio a tappe, bensì come il cammino della vita.

SCRITTORE

È la più importante lezione di Andrea Spinelli, il "caminante" di Fiume Veneto, le cui origini siciliane sono una delle componenti della sua fibra resistente di uomo che da sette anni sostiene una battaglia di salute, affetto da tumore al pancreas inoperabile in stato avanzato. Spinelli, con il suo secondo libro "Il caminante" (Ediciclo), ha ottenuto sabato, a Pereto (L'Aquila), il Premio Hombres, quest'anno dedicato a Pier Paolo Pasolini, nella sezione dedicata ai Cammini, assieme ad Angela Maria Seracchioli, per la guida "Di qui passò Francesco".

CAMMINO

Ancora una volta un "incontro", che lo riporta sulle tracce di Francesco: Spinelli, da cinque anni a questa parte, dopo aver finito i primi 16 cicli di chemioterapia, si è messo in cammino, compiendo 18mila chilometri attraverso l'Italia e l'Europa. Un volume strettamente correlato al precedente "Se cammino vivo", sempre per Ediciclo. Se nel primo volume Spinelli ha tolto il velo delle remore e dei tabù, prendendo il coraggio a quattro mani per parlare di cancro, raccontando in maniera sincera e piena di vita cosa sia la malattia, come si sia trovato a iniziare il suo cammino da orizzontale, disteso su un letto di ospedale, alla posizione verticale, fino ad arrivare all'Atlantico, in questo secondo volume va oltre, parla dei luoghi del silenzio che ha attraversato, della serenità che giornalmente, con grande fatica, raggiunge, della consapevolezza della malattia e della speranza. Questo è quello che l'autore ha spiegato, durante la cerimonia di premiazione, in collegamento streaming dal suo camper "Tano il Gabbiano". Una testimonianza, la sua, che evita patetismi, tanto quanto ascetismi o supereroismi.

CAMMINATORE Andrea Spinelli

FORZA

«Sono inevitabilmente cambiato, ho scoperto l'importanza e il peso del mio respiro, dopo essermi ammalato - racconta Spinelli in questo libro, che ha la forza di sospendere, che introduce il sano dubbio - che le persone sono più vicine alla loro ombra che alla loro anima, al ragionamento, alla lucidità». Spinelli ha la forza di rasserenare, di aprire un varco, di condurre a una revisione della propria vita, eppure di alleggerire. Questa serenità, di cui l'autore racconta, è pur precaria, una conquista quotidiana, che si fonda anche sul dolore e sulla difficoltà, perché se pur la vita è una sfida entusiasmante, per Spinelli, rimane il fatto che «non è facile parlare di ciò che mi sta togliendo tutto e che mi sta uccidendo. - Scrive. - Ogni volta che ne parlo sento l'odore della chemio. È sempre così». Un odore che diventa scrittura, ma anche occasione per riscoprire il proprio respiro.

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Da Giotto ai murales

Il laboratorio di affresco in Seminario raddoppia

CORSO

PORDENONE (c.d.) Visto lo straordiario successo, il laboratorio artistico per adulti "La tecnica del buon fresco", organizzato dalla Biblioteca del Seminario di Pordenone con l'artista e docente Gian Carlo Venuto, raddoppia. Il nuovo ciclo di lezioni si terrà nelle giornate di sabato 3, 10 e 17 ottobre, dalle 9 alle 13. Le iscrizioni devono pervenire, entro oggi, allo 0434.508655 o a biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it.

I partecipanti avranno modo di vedere e provare la preparazione del cartone, dell'affresco e la sua esecuzione; il corso è aperto a tutti, non solo per gli "addetti ai lavori". Molte le pubblicazioni selezionate ed esposte sulla figura di Giotto e la tecnica dell'affresco, che i corsisti potranno visionare, consultare e prendere in prestito nella biblioteca pordenonese, riconosciuta e confermata di interesse regionale. I partecipanti riceveranno, in omaggio, la brochure "La tecnica del buon fresco", a supporto del corso. Le lezioni si svolgeranno sotto il portico della Biblioteca del Seminario, in via Seminario 1, a Pordenone. L'iniziativa beneficia del patrocinio del Comune di Pordenone e della Società filologica friulana e nasce in collaborazione con il Museo Diocesano di Arte Sacra.

Alpe Adria

Il K3 Film Festival è a caccia di talenti

Il K3 Film Festival continua la ricerca di nuovi talenti del cinema made in Alpe Adria, proprio per consolidare la ripresa e la forza collaborativa per uno scopo comune, anche in un periodo come questo caratterizzato dalla pandemia. Il sodalizio rinnova quindi l'invito a partecipare alla 13ª edizione del Festival, iscrivendo il proprio lungometraggio o cortometraggio, tramite k3filmfestival.com o filmfreeway.com/K3FilmFestival il bando si chiude domani. I criteri di partecipazione sono strettamente legati a Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia: film-maker nati o residenti in una delle tre regioni; location dei film sul territorio; sostegno istituzionale (commissioni, fondi, fondazioni). Possono partecipare film-maker di tutto il mondo. Verranno assegnati tre premi: due per i cortometraggi e uno per i lungometraggi, per un monteprimi totale di 7 mila 300 euro. Anche questa edizione si terrà interamente a Villach (Carinzia), dal 9 al 13 dicembre 2020, allo Stadtkino (Cinema cittadino), nel centro della città. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito k3filmfestival.com.

Il giorno 28 settembre è mancato ai suoi cari

Gianluigi Baggio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli e i nipoti.
Non fiori ma eventuali offerte alla Cooperativa "L'Iride" di Selvazzano Dentro.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 settembre alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità di Angarano (Bassano del Grappa).

Rubano (Pd), 29 settembre 2020
Iof De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Venerdì 25 Settembre è mancata all'affetto sei suoi cari la

Dott.ssa Maria Fabrizia Landi
ved. Baldisserri
di anni 93

Addolorati lo annunciano i famigliari e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 30 c.m. alle ore 11,00 nella chiesa di San Paolo, via Stuparich - Mestre.
Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 29 settembre 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il 26 Settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Longaretti
ved. Fumi
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli Laura e Dario con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo Giovedì 1 Ottobre alle ore 11 nella chiesa di S. Girolamo (via S. Girolamo)

Mestre, 29 settembre 2020
Rallo 041972136

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 settembre 2018 29 settembre 2020

" Il Ricordo è un modo di Incontrarsi."

Odilla Vego Scocco
Ved. Campagnol

La ricordano con immutato affetto Sonia, nipoti Enrico, Nicolo' e la moglie Pia, la Fam. Campagnol, le Fam. Vego Scocco-Schiavon, parenti ed amici.